Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 30 agosto 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 345 nuova serie Fondazione 1881

VENTICINQUE I MORTI, 1089 I SALVATI E INCERTO IL NUMERO DEI DISPERSI NEL GRAVE DISASTRO

L'Adriatico non ha restituito altre vittime della «Heleanna»

Ancora non è stato possibile stabilire il numero esatto delle persone che si trovavano a bordo della nave-traghetto Sono sei gli italiani periti - Un getto di petrolio infuocato fuoriuscito dai fornelli sarebbe all'origine del sinistro Fioccano le accuse, ma il capitano Anthipas risponde: «Tutto era in ordine. Ho lasciato la nave tra gli ultimi»

Brindisi, 29

Ventiquattro morti in mare accertati, un naufrago deceduto all'ospedale, 1089 persone tratte in salvo, 139 feriti non gravi: questi gli ultimi dati ufficiali resi noti questa mattina dalla Marina militare italiana dopo il disastro della nave-traghetto greca «Heleanna», incendiatasi ieri mattina al largo delle coste pugliesi mentre era in viaggio da Patrasso ad Ancona. Secondo le autorità italiane, a bordo si trovavano almeno 1125 persone: pertanto una decina risultano ancora disperse. Le ricerche dei naufraghi sono proseguite per tutta la notte scorsa e la giornata odierna da parte di numerose unità della Marina militare, aerei ed elicotteri, che hanno perlustrato una vasta zona dell'Adriatico. Finora però nessun altro naufrago è stato avvistato.

Le autorità marittime greche hanno comunicato che a bordo si trovavano complessivamente 1.017 persone, cioè 920 passeggeri e 97 componenti l'equipaggio. Negli ambienti del ministero della marina mercantile italiana si fa notare che la differenza fra i dati forniti dalle autorità greche ed il numero dei naufraghi può essere stato determinato dal fatto che numerosi passeggeri sono saliti sulla «Heleanna» con biglietti acquistati per altre navi della stessa compagnia. Si fa rilevare inoltre che la nave «era certamente sovraccarica», tanto che sulla «Heleanna» erano stati disposti ben quattro turni per i pasti.

Nel tardo pomeriggio — nel piazzale antistante il cimitero dove erano state composte 14 salme di naufraghi (undici donne e tre uomini) — l'arcivescovo di Brindisi, mons. Semeraro, ha celebrato un solenne rito funebre. Hanno assistito alla cerimonia il sottosegretario alla difesa Lattanzio, autorità locali, passeggeri della «Heleanna» e numerosi cittadini. Tra le molte corone, figuravano quella del Presidente della Repubblica e del presidente del consiglio.

Delle 14 salme portate a Brindisi soltanto 9 sono state identificate finora: sei sono di italiani (cinque donne ed un uomo) e tre di stranieri (due uomini ed una donna). Nell'ordine si tratta di Maria Asinacopolu in Vecchino di 53 anni, nata a Patrasso ma residente a Torino. La donna è stata riconosciuta dai due figli Giorgio ed Emanuele, i quali si trovavano sulla nave con lei. I due giovani, dopo essersi lanciati dalla nave trascinando per un braccio la madre, hanno contribuito a trarre in salvo numerosi bambini; la circostanza è stata confermata da numerosi testimoni oculari secondo i quali, inoltre, i due giovani hanno portato con sé a lungo il corpo privo di vita della donna, accorgendosi del fatto che era morta soltanto successivamente. Sembra che anche il cadavere del marito della Asinacopolu sia stato ripescato: sarebbe tra i cadaveri sbarcati a Monopoli e successivamente trasportati a Bari. La notizia, però, non ha trovato alcuna conferma ufficiale.

La seconda vittima è Eulochia Waselin di 59 anni, anch'essa nata a Patrasso ma residente con la famiglia a Firenze. Il marito, Sergio Ciccolella — che era con lei sulla nave — sarebbe tra i superstiti; non risulta che sia stato informato della morte della moglie. La salma della donna è stata riconosciuta dai quattro figli, nell'obitorio del cimitero di Brindisi.

La terza vittima italiana è Alfonsina Fabbri in Strazzeri di 50 anni, abitante a Bologna. Il corpo è stato riconosciuto dal nipote, Umberto Meneghini di 20 anni, giunto appositamente da Bologna. La quarta vittima italiana è tale Giuseppe Baldelli, di Vano.

Altre due vittime sono state identificate in seguito nel cimitero brindisino: la studentessa Marusca Belli di 23 anni, residente a Montemaggiore Metauro (Pesaro) e Aldina Buldrighini di 50 anni, di San Costanzo (Pesaro). Quest'ultima — che era sulla «Heleanna» insieme con il marito, il quale si sarebbe salvato — è stata riconosciuta dal figlio Guerrino, arrivato in serata da San Costanzo. La Belli, invece, è stata identificata da compagni di viaggio che appartenevano alla sua stessa comitiva.

Tra gli stranieri vi sono la turista francese Denise Bilhaut di 22 anni, di Vitry Seine; il cittadino greco Demetrios Desmotonoidos di 41 anni, e Georges Maustakides di 70 anni, quest'ultimo residente a Marsiglia. Inoltre, delle otto salme che si trovano nell'obitorio dell'istituto di medicina legale di Bari, sino ad ora nessuna è stata identificata ufficialmente. Di una, però, si sarebbe accertato il nome attraverso alcuni documenti, che sono stati consegnati al comandante della nave «Cristina Tomacelli», che ha trasportato la salma a Bari: si tratterebbe del cameriere di bordo della «Heleanna» Kristos Andrikos. Altri due cadaveri non identificati si trovano allo ospedale di Fasano presso Brindisi. In tutto, dunque 24 salme.

All'ospedale di Brindisi, poi, come si è detto, è deceduto Giuseppe Baldelli, un pensionato di 75 anni, residente a Fano, che faceva parte della comitiva di 51 persone organizzata dal parroco di Montemaggiore al Metauro, è morto in seguito al gravo stato di choc.

Sulle cause della sciagura, questa sarebbe stata determinata non da una esplosione di gas liquido, ma dell'incendio di un getto di petrolio — con il quale erano alimentate le cucine di bordo — fuoriuscito da un fornello e sparsosi poi sulle pareti in legno e formica del locale. A quest'ipotesi si è giunti attraverso accertamenti svolti da ufficiali della capitaneria di porto di Brindisi, anche sulla base di alcune dichiarazioni del comandante della nave, Demetrios Anthipas.

Sarebbe anche stato stabi-

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Brindisi — Un naufrago con il figlioletto in braccio scende dalla nave che li ha soccorsi

L'INCHIESTA ordinata da Atene

Atene, 29

Il ministro greco della marina ha deciso di aprire un'inchiesta sul disastro della «Heleanna». Un gruppo di esperti della marina greca sono partiti per Brindisi, per indagare sulle cause dell'incendio. La decisione della marina ellenica segue la posizione assunta dalle autorità italiane di condurre solamente una inchiesta di carattere informativo, essendo il disastro avvenuto fuori delle acque territoriali italiane.

Il ministero della marina greca ha inoltre fissato per domani, lunedì, la convocazione di un comitato speciale incaricato di indagare su tutti gli aspetti del naufragio della nave-traghetto. Il comitato sarà formato da un funzionario del ministero della giustizia, da un rappresentante della marina mercantile, da un rappresentante della marina militare, e da un direttore della compagnia proprietaria del traghetto.

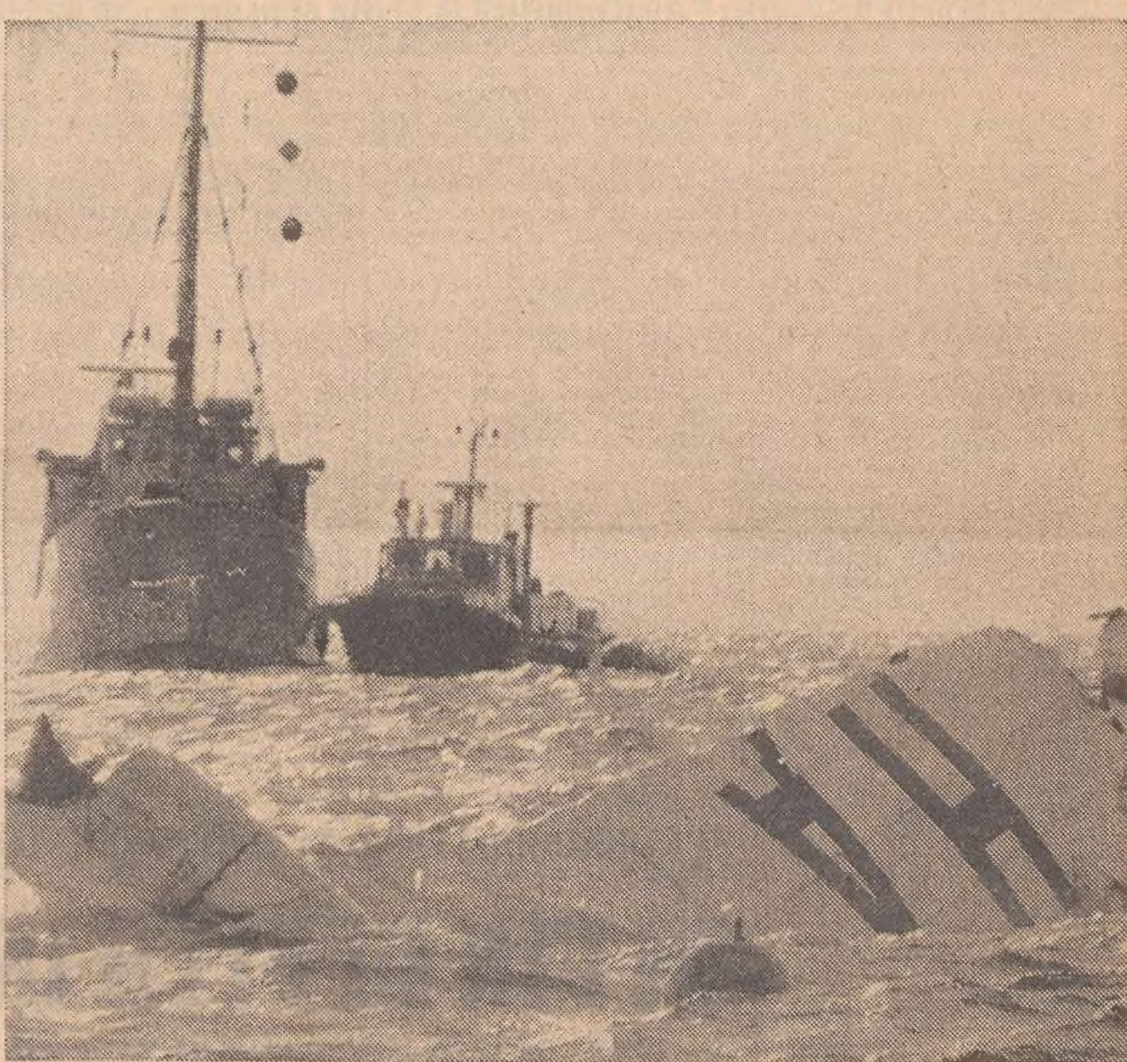
Infine il ministro della marina ha inviato oggi pomeriggio i più vivi ringraziamenti del governo greco alle autorità italiane per l'assistenza considerevole fornita nel salvataggio dei passeggeri. Dal canto suo la radio delle forze armate greche ha trasmesso questa sera una dichiarazione del primo ministro Papadopulos che deplora la tragedia della «Heleanna».

Quattro membri della compagnia «Efthimiades», alla quale appartiene la nave, si trovano già a Brindisi e ad Ancona per l'assistenza ai naufraghi e per le indagini del caso. La compagnia esclude ogni possibilità di attentato o di sabotaggio ed esprime la sua profonda amarezza «per un incidente imprevedibile». La stampa greca pubblica stamani un lungo elenco di nomi dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio che si erano imbarcati a Patrasso; gli elenchi dei passeggeri erano stati fatti pervenire sin da ieri alla Capitaneria di porto di Brindisi ed al consolato ellenico per il controllo.

Resta però impossibile stabilire con esattezza il numero esatto dei passeggeri italiani e di altre nazionalità che viaggiavano a bordo della «Heleanna». In genere, nella lista apparsa sui giornali i nomi sono scritti in caratteri greci, senza alcuna precisazione della nazionalità, il luogo di domicilio o l'età. Nel porto di Igumenitsa, nel Nord della Grecia, è giunta in giornata la nave greca «Maranna» con a bordo i superstiti di nazionalità ellenica.

L'ultimo grave disastro della marina greca, negli ultimi anni, avvenne nel dicembre del 1968, quando un'altra nave traghetto, l'«Hiraclion», di 8.922 tonnellate, naufragò tra l'isola di Creta e il Pireo, causando la morte di 288 passeggeri, tutti di nazionalità greca; solo 47 furono gli scampati. Un altro traghetto greco, il «Lakonia», di 20.648 tonnellate, andò in fiamme nel dicembre del 1963 nel corso di una crociera nelle acque di Madera. Centoventi passeggeri dei 648 che si trovavano a bordo, persero la vita nel rogo o perirono in mare.

LA SCIAGURA DI COPENAGHEN



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Copenaghen — Sono una trentina le vittime della sciagura aerea verificatasi sabato notte a Copenaghen, dove un aereo ungherese è finito in mare al momento dell'atterraggio. Sono state recuperate 23 salme. Solo tre dei passeggeri si sono salvati (un'ampio servizio in XI pagina)

DODICI GIORNI PRIGIONIERO IN UNA CAPANNA CON GLI OCCHI BENDATI

È TORNATO A CASA LO STUDENTE RAPITO DAI BANDITI IN CALABRIA

Si parla di un riscatto di 25 milioni e forse più - Lunga corsa in auto nella notte e poi il rilascio all'alba - Nella giornata di ieri sono state fermate 4 persone

Palmi, 29

Lo studente universitario Francesco Bagalà, rapito il 16 agosto scorso da quattro banditi armati e mascherati, è stato rilasciato alle 4 di stamane in una località nei pressi di Rosarno. Il giovane ha poi raggiunto a piedi la sua abitazione in San Ferdinando di Rosarno, a due chilometri di distanza, dove ha riabbracciato i suoi familiari. Bagalà è in buone condizioni fisiche e ha detto di essere stato trattato bene dai suoi rapitori. Secondo indiscrezioni, sarebbero stati pagati 25 milioni per il suo riscatto.

Quando il giovane ha bussato all'ingresso della sua abitazione, gli ha aperto il padre, Giuseppe, di 61 anni: «Papà, sono ritornato» ha esclamato lo studente, in lacrime, abbracciando il genitore. I Bagalà, secondo quanto si è appreso, erano in attesa del giovane rapito. Il riscatto sarebbe stato pagato nel pomeriggio di ieri, dopo un'ultima serie di contrattazioni, che sarebbero state fatte da una persona conosciuta dai Bagalà e della quale non è stato fatto il nome. I rapitori avevano chiesto in un primo momento 50 milioni per il rilascio dello studente. Avrebbero poi accettato la somma di 25 milioni. Altre voci parlano di 35-40 milioni. I Bagalà non hanno voluto confermare di aver pagato il riscatto.

Subito dopo sul posto sono giunti il comandante della compagnia dei carabinieri di Palmi, maggiore Orienti, e il sostituto procuratore della Repubblica di Palmi, dottor Scopelliti che coordina le indagini sul rapimento. Il dott. Scopelliti ha interrogato il giovane nella sua abitazione. Da indiscrezioni si è appreso che Francesco Bagalà ha detto di essere stato chiuso dai rapitori in una capanna e di essere stato costantemente sorvegliato. Sarebbe rimasto quasi sempre bendato, e quando gli toglievano le bende, avrebbe visto intorno a sé solo volti mascherati. E' stato trattato bene, e il cibo non gli è stato fatto mancare. Sulla località dove si trova la capanna, Bagalà non ha saputo fornire alcuna indicazione. La scorsa notte, i banditi lo hanno fatto salire su un'auto, che ha percorso un lungo tragitto prima di fermarsi nella località dove il giovane è stato liberato.

Francesco Bagalà fu rapito poco prima della mezzanotte del 16 agosto, a pochi metri dalla propria villetta, vicino alla piazza di San Ferdinando di Rosarno, mentre si trovava con la studentessa Daniela Giannetti, di 23 anni, di Genova. I due avevano fatto ritorno da Palmi Calobro, dove avevano assistito ai festeggiamenti patronali in onore di San Rocco. Con loro, su un'altra auto, si trovavano la sorella di Francesco Bagalà, Meli, un cugino e due amici genovesi, Piero e Gherardo.

Quella notte, Bagalà e gli amici avevano deciso di fare un bagno a San Ferdinando. Il giovane si recò, quindi, a casa, per prendere il costume da bagno. La sua auto si fermò accanto all'ingresso della villetta, mentre l'altra vettura si arrestò dietro l'angolo, proprio sotto la finestra della stanza dei genitori di Francesco, che era ancora illuminata. Nessuno notò che accanto alle due auto era posteggiata un'altra vettura, nella quale si trovavano, come poi si è accertato, due dei quattro banditi che compirono il sequestro. Altri due erano appostati dietro l'angolo, dove Bagalà aveva fermato la sua «125».

Tutto accadde in pochi secondi. I due banditi appostati dietro l'angolo — mascherati ed armati entrambi con due pistole — si avvicinarono all'auto di Francesco Bagalà. Il giovane era sceso per entrare in casa mentre Daniela Giannetti era rimasta nell'auto. Al riapparire di Francesco, uno dei due malviventi lo spinse nell'auto e si mise al volante. L'altro prese posto sul sedile posteriore, tenendo la pistola accanto al viso della Giannetti. L'auto lasciò quindi velocemente San Ferdinando, seguita dalla vettura — una «125 special» — sulla quale si trovavano i complici dei rapitori. Tutto avvenne così rapidamente che la sorella di Bagalà, il cugino e gli altri due amici che erano rimasti nella altra auto non si resero conto di quello che era accaduto.

A tre chilometri di distanza da San Ferdinando, in località Limbecco — come poi raccontò Daniela Giannetti — i banditi arrestarono le auto: Franco Bagalà fu fatto scendere e fu costretto a salire sulla «125 special»: su di essa presero posto anche gli altri due banditi. Daniela Giannetti fu lasciata sola: i banditi, però, presero le chiavi dell'auto e la studentessa fu costretta a tornare a piedi a San Ferdinando.

Polizia e carabinieri hanno, intanto, intensificato le indagini per cercare di identificare i rapitori. Questa sera sono state fermate quattro persone; di una di esse è stato anche comunicato il nome: Pasquale Stilo di 44 anni, di San Ferdinando di Rosarno.

IL DRAMMA VISSUTO DAI PASSEGGERI SULLA «HELEANNA» IN FIAMME

«ASSOLUTA INEFFICIENZA» CONFERMANO I NAUFRAGHI

«Ho visto il comandante mettersi in salvo tra i primi con due donne» Nessuno dell'equipaggio sapeva cosa fare - Il relitto sotto sequestro



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il comandante della «Heleanna» Dimitrios Anthipas

Brindisi, 29

Il relitto del battello — a bordo del quale ci sarebbero oltre trecento veicoli, fra automobili e autocarri — ha percorso circa 50 miglia da quando è scoppiato l'incendio. Per una parte del tragitto il natante è stato trainato da rimorchiatori; vicino Brindisi, però, nella tarda serata di ieri, ha perso il traino ed ha continuato ad andare alla deriva per tutta la notte; il vento l'ha spinto poi fino a una secca, in località San Cataldo di Lecce, dove si è arenato a duecento metri dalla costa.

La «Heleanna» — secondo quanto riferito da alcuni testimoni — avrebbe subito gravi danni alle strutture esterne; sembra, tuttavia, che l'incendio non abbia danneggiato le stive, nelle quali si trovano le auto. In giornata il relitto è stato posto sotto sequestro dalla procura della Repubblica di Brindisi. Il provvedimento è stato deciso anche perché non si esclude che a bordo — oltre a numerosi autoveicoli — possano esservi alcuni cadaveri. Il comando della guardia di finanza ha disposto un servizio di sorveglianza della nave-traghetto.

Oggi, alle dichiarazioni polemiche già fatte ieri da numerosi passeggeri che protestavano contro la mancanza assoluta di assistenza da parte dell'equipaggio, si sono aggiunti i racconti di altre persone che erano a bordo dell'«Heleanna». Alberto Gnocchi di 25 anni, lavora in Grecia con un'impresa milanese che installa cavi coassiali, ha dichiarato: «Ho visto il comandante mettersi in salvo tra i primi insieme con due donne, una delle quali aveva persino una valigetta con sé. Sino a quel momento aveva raccomandato a tutti i passeggeri di stare calmi, che non c'era pericolo. Una grossa nave è stata avvistata a non più di tre miglia; abbiamo sperato che venisse in nostro soccorso, ma ha tirato avanti senza neppure rallentare. Forse non era ancora stato dato l'„S.O.S.". Nessun componente dello equipaggio sapeva cosa fare. Quattro scialuppe di salvataggio che erano a poppa, sono andate distrutte dalle fiamme prima di essere calate in mare. Molti hanno preso spontaneamente l'iniziativa di gettarsi in acqua».

Il reparto accettazioni dello ospedale di Summa di Brindisi ha confermato che il comandante Anthipas è stato tra i primi ad essere ricoverato.

Un dettaglio tecnico è stato fornito dal padrone di un peschereccio che ha partecipato alle operazioni di salvataggio: «Alle 7.15 si è girato il vento maestrale. Sarebbe stato sufficiente mettere la prua a Nord per scongiurare la propagazione delle fiamme a tutta la nave, poiché l'incendio era esploso proprio a poppa».

Tra le altre dichiarazioni dei superstiti, particolarmente sconcertante è quella di Paola Tagliaferri, un'insegnante di 27 anni, di Reggio Emilia, che faceva parte di un gruppo di turisti organizzato da un'agenzia di Milano. «Il comandante della nave — ha affermato — appena abbiamo visto il fumo levarsi da poppa, ha ripetuto più volte "state calmi, non c'è pericolo". Successivamente ha ripetuto l'invito alla calma, dicendo testualmente "tornate alle cuccette; il pericolo è passato". Alle 7.30, infine, un uomo dell'equipaggio ci ha detto che l'incendio era stato spento. Cinque minuti dopo, però, abbiamo visto un gran fumo entrare nei corridoi della nave; molta gente urlava: "Andiamo, fate presto, calate le scialuppe". Un ragazzo mi ha dato il suo salvagente perché non so nuotare; nella nostra

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palmi — Il giovane studente Francesco Bagalà assieme a due funzionari di P. S. dopo il rilascio

SOTTO LO SGUARDO ESTERREFATTO DEI PASSEGGERI DI UN PULLMAN

Assassinio presso Fiume di un milite della «Stradale»

Un energumeno, fermato per accertamenti, lo ha aggredito alle spalle e lo ha freddato con un colpo - Ucciso in uno scontro con altri agenti

Fiume, 29

Un milite della polizia stradale jugoslava è stato ucciso e il suo assassino è morto poco dopo, raggiunto da un proiettile, nel corso di una sparatoria con una pattuglia di militi accorsa sul luogo del delitto, lungo la strada litoranea adriatica, presso Senj.

Il milite Josip Delanic, di 34 anni, di stanza presso il comando di Senj, in servizio di pattuglia con la sua moto d'ordinanza, ha fermato nei pressi di Zrnovica un uomo che camminava lungo il ciglio della strada in maniera alquanto anormale. L'uomo, Vidak Kasic di 35 anni, nato a Sutlici in Bosnia, anziché mostrare i documenti al milite ha reagito in modo minaccioso.

L'agente ha allora fermato un autobus che stava transitando in quel momento, volendo farsi aiutare dall'autista a bloccare il Kasic. Il milite però è stato assalito alla spalle da quest'ultimo che, con una pietra, lo ha stordito e poi, sfilatagli dalla fondina la pistola, gli ha sparato a bruciapelo un colpo alla nuca. Il milite è morto all'istante.

L'assassinio è avvenuto sotto gli occhi esterrefatti dei passeggeri della corriera che fa servizio da Capodistria a Senj. L'assassino, sotto la minaccia della pistola, ha poi costretto un automobilista a prenderlo a bordo, ma dopo circa un chilometro ha ordinato al conducente di tornare indietro «per fare i conti con gli altri» (alludendo probabilmente ai passeggeri dell'autopullman). Nel frattempo, avvertita del fatto, è sopraggiunta una pattuglia della polizia di Senj, che ha bloccato l'automobile. Il Kasic non si è voluto arrendere: ha aperto il fuoco sugli agenti, i quali hanno risposto a loro volta colpendolo al petto. Il Kasic è morto durante il trasporto all'ospedale di Senj.

E' stato accertato che l'assassino era un vagabondo, il quale non aveva una occupazione fissa. Dopo essere vissuto di espedienti a Parigi per sette anni, recentemente era rimpatriato e, più di una volta, aveva minacciato di morte la madre. Il milite Josip Delanic, che era nato nel villaggio di Cucurini, nel comune di Albona, lascia la moglie e due bambini.

CHIESTA LA FORCA per Steiner nel Sudan

Kartum, 29

Nella capitale del Sudan, il procuratore generale ha chiesto la pena di morte a carico del mercenario tedesco Rolf Steiner, in quanto colpevole «di atti di guerra contro la Repubblica sudanese e di tutti gli altri capi di imputazione».

Steiner — quarantenne, già membro della Legione straniera francese, poi coinvolto nella guerra civile nigeriana nel Biafra — viene processato soprattutto sotto l'accusa di aver guidato l'attività armata di elementi ribelli del Sudan meridionale contro il governo centrale di Kartum. Egli fu arrestato nello scorso ottobre in Uganda, dal governo dell'allora Presidente ugandese Milton Obote, e consegnato al governo sudanese. Nel corso del processo, Steiner ha respinto tutti i capi di accusa, a eccezione di uno, quello di essere penetrato illegalmente in territorio sudanese.

(Ansa - Reuter - Upi)

MERCANTILE RUSSO in riparazione a Malta

La Valletta, 29

E' giunta a Malta per riparazioni la nave mercantile sovietica «Pioner Volkov» di 5419 tonnellate. Altre navi sovietiche seguiranno nei prossimi mesi.

Nove giorni fa venne annunciato a Mosca che navi sovietiche avrebbero effettuato riparazioni a Malta, per aiutare i cantieri dell'isola ad eliminare il deficit, che ha raggiunto i due milioni di sterline all'anno.

(Ap)

INAUGURATA DAL MINISTRO LA XXV FIERA CAMPIONARIA DI PORDENONE

Piccoli: la ripresa economica è una responsabilità comune

Urge un'intesa fra tutte le forze del Paese per evitare l'immobilismo dell'apparato produttivo
I diversi aspetti della crisi - Anacronistica la «lotta al padrone» in un tempo di evoluzioni sociali

Pordenone, 29

Il ministro per le partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli, ha inaugurato a Pordenone la XXV edizione della Fiera campionaria di Pordenone. Queste «nozze d'argento» della rassegna pordenonese sono coincise opportunamente con una manifestazione di alto livello, che ha raccolto intorno a sé quasi tutti i parlamentari della nostra regione, operatori economici, dirigenti di enti del turismo, di organismi finanziari ed economici e di aziende, oltre naturalmente ai rappresentanti politici, militari e religiosi locali con il vescovo titolare di Pordenone, mons. De Zanche, e l'amministratore apostolico, mons. Freschi. Tra le personalità politiche di primo piano erano i sottosegretari Toros e Zannier, il senatore Montini e gli onorevoli Bressani, Loris Fortuna, Fioret, Marocco e Scaini oltre al presidente del consiglio regionale Ribezzi e al vicepresidente della Giunta, Moro.

La Fiera di Pordenone, che si estende su un'area di circa 5000 metri quadrati coperti ed altri 7000 scoperti, ospita circa 500 espositori in rappresentanza di oltre 1500 ditte nazionali. Come è stato sottolineato da tutti gli oratori, la rassegna pordenonese denuncia ormai abbondantemente i suoi limiti di spazio, anche in rapporto alla cresciuta importanza e conseguente esigenza di espansione già avuta in questi ultimi anni. I responsabili della campionaria della Destra Tagliamento si sono detti fiduciosi che, quanto prima, e forse già dalla prossima edizione, con l'apporto fattivo della Regione, che verso questa manifestazione si è sempre dimostrata tanto sensibile, la Fiera trovi ospitalità nella nuova sede a Sud della città, ben più spaziosa, e capace, di quella attuale.

Il ministro Piccoli, come già detto, ha pronunciato il discorso ufficiale, affermando che la Fiera di Pordenone si apre in un momento di difficoltà per la economia italiana, che le recenti vicende monetarie non contribuiscono certo a diminuire. «Ci sono diversi aspetti dell'attuale crisi, ha detto il ministro, che vanno lealmente richiamati, e individuati. C'è anzitutto una crisi di dimensione aziendale di tipo di produzione, di difficoltà competitive sui mercati internazionali per l'intervento massiccio di paesi più industrializzati del nostro, in settori che fino a ieri ci appartenevano. Questa, a mio avviso, è la parte più difficile e anche la più urgente della congiuntura. Non la si risolve con pannicelli caldi, con boccate provvisorie di credito alle industrie malate e parassitarie, senza con ciò stesso allargare la malattia ad altri settori.

«Oggi — ha aggiunto Piccoli — il compito è delicato e complesso: e occorre ritrovare una intesa tra governo, forze sindacali e imprenditoriali, che consenta l'adozione di misure coraggiose. Senza questa intesa, il problema è destinato ad aggravarsi come ben sanno i nostri stessi imprenditori. Il rischio, se questo aspetto non viene affrontato, è l'immobilismo del nostro apparato produttivo, un immobilismo crescente che finisce per essere pagato dalla comunità, un immobilismo che diventa malattia cronica contro il quale le prime a doversi muovere dovrebbero essere, a mio avviso, le forze sindacali».

«Le misure adottate dagli Stati Uniti, se permangono, ha proseguito il ministro, rendono più serio questo aspetto della nostra congiuntura, anche perché appare logico che altri paesi industriali, più forti di noi, nella stessa Europa, muoveranno le loro esportazioni verso di noi, con prezzi al massimo grado competitivi. C'è in questo momento la tendenza a rappresentare questo nuovo, e certo infausto aspetto della congiuntura, la tassa del dieci per cento posta dal governo degli Stati Uniti, sulle importazioni, come la congiuntura medesima. E' un atteggiamento sbagliato. Dovremo fare il massimo sforzo, in unità con gli altri paesi europei, per far rivedere il provvedimento».

Il ministro ha poi detto di rifiutare il sistema di affrontare i nuovi problemi monetari con una pesante polemica antiamericana: «Lasciamo questo metodo, egli ha detto, a coloro che hanno sempre guardato ai nostri scambi con gli Stati Uniti come ad un vincolo di carattere politico, che l'Italia assumeva verso la maggiore potenza democratica; che, perciò, hanno sempre guardato a questi scambi con grande acredine, salvo riscoprirsi oggi una vocazione di libertà degli scambi, che si manifesta con dure parole nei confronti di chi ha osato prendere misure di difesa della propria economia».

«Ogni discorso, ha detto ancora il ministro, dovrà essere fatto, ricordando quanto siano indissolubilmente intrecciati i rapporti economici con la volontà italiana di essere, e di restare un popolo libero».

Il ministro Piccoli ha quindi affrontato un secondo aspetto dell'attuale congiuntura. «Non si discute — ha detto — il diritto-dovere dei lavoratori di tutelarsi, di garantirsi condizioni di vita sempre migliori, di pretendere una organizzazione del lavoro sempre più umana e civile. Si discute se tutto questo possa avvenire in un anno solo, se tutto questo possa verificarsi a scapito della produzione, in fase sempre decrescente, se tutto questo possa aversi sacrificando le condizioni economiche delle aziende, siano esse private o pubbliche. Capisco che ciò possa essere preteso da chi contesta tutto il sistema, non capisco che possa essere voluto da chi pur volendolo modificare, è nel sistema; e comunque anche se non lo è, sa che un sistema lo si trasforma, e sa anche che distruggendolo, il nuovo che sorge è più disumano, più lento a mutare, più implacabile del primo: come la storia di molti paesi dimostra».

Piccoli si è quindi chiesto se convenga una lotta concepita come la «lotta al padrone» in un tempo in cui le trasformazioni aziendali rendono sempre più sfocata la responsabilità di una sola persona e comunque in un periodo in cui le aziende sono chiamate ad un grande sforzo d'investimenti. «Non si riconducono — egli ha detto — le aziende agli investimenti, se non si mutano talune condizioni psicologiche, se non si rispetta quel valore che è il rischio, se non si riconosce un significato moderno allo spirito imprenditoriale, se si finge di non sapere, che l'impresa ha bisogno di gente pronta a rischiare, a pagare di persona».

Dopo aver aggiunto che «molte cose debbono mutare all'interno delle aziende, e che molti imprenditori debbono rifarsi la mentalità per capire le cose nuove del nostro tempo e per rendersi conto di un dovere partecipativo dei lavoratori alla vita dell'azienda», il ministro ha affermato che è necessario guardare con particolare attenzione al problema delle piccole e medie industrie che rappresentano una struttura fondamentale, senza la quale le grandi e le grandissime industrie finirebbero per entrare anche esse in una via senza uscita.

Piccoli ha detto infine: «Ho voluto richiamare questi concetti, non certo nuovi ed originali, ma a mio avviso molto concreti, perché non credo ai discorsi "rosa". Non c'è niente di drammatico nella situazione italiana, la ripresa può essere all'angolo se assolviamo ai nostri doveri con tempestiva volontà e con spirito di iniziativa. So che voi stessi, a Pordenone, sentite alcuni dei problemi che ho affrontato, so con quale senso di responsabilità le forze politiche, economiche e sindacali si muovano: Occorre avere, però, il senso della realtà, non affidarsi al "rinvio', entrare nel processo produttivo così com'è, così come si svolge, non come si vorrebbe che fosse, o che si svolgesse, sapere che non è più possibile risolvere le crisi economiche caricandole sulla disoccupazione dei lavoratori; riconoscere che non possono esserci corpi separati, di qua le responsabilità dei politici, di là le responsabilità dei sindacati, e degli imprenditori».

Prima del ministro Piccoli avevano preso la parola il presidente della Fiera, cav. Savio, annunciando per questo autunno la realizzazione del primo «tur in», rassegna del turismo invernale, il vicepresidente della regione Enzo Moro, per porgere il saluto a nome dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia e il segretario della Fiera Zuliani.

Giorgio Verbi

SI E' INAUGURATA LA STAGIONE VENATORIA NELLA PENISOLA

IN FIN DI VITA IN EMILIA DUE CACCIATORI IMPALLINATI

Entrambi vittime di colpi accidentali - Circa una cinquantina gli incidenti - Anziano cacciatore di Cervia perde un occhio

Roma, 29

I cacciatori costituiscono certamente il gruppo omogeneo più numeroso tra gli sportivi italiani e sono in aumento di anno in anno nonostante la rarefazione della selvaggina. In rapporto alla popolazione di sesso maschile, esiste un cacciatore ogni dieci maschi. Questo esercito di appassionati, più o meno costanti nell'esercizio dello sport prediletto, è in piedi dalle prime ore di stamane; gli «arrabbiati» sono addirittura partiti ieri sera per raggiungere le zone da loro ritenute migliori per inaugurare degnamente l'apertura della stagione venatoria. Fin dalle 4.30, minuto più minuto meno (cioè un'ora prima del sorgere del sole come prescritto dalla legge), si sono udite le prime fucilate. E' cominciata così la faticosa caccia. Faticosa ma anche pericolosa, se è vero che la prima giornata ha già fatto registrare una cinquantina di incidenti, fra cui alcuni molto gravi.

Due reggiani versano in pericolo di vita, uno all'ospedale di Scandiano e l'altro a Novellara, entrambi in provincia di Reggio Emilia. Sono Walter Pontioli, di 43 anni, di Scandiano, colpito al torace e al braccio da un collega sconosciuto, mentre l'altro è Jules Iotti, di 21 anni, di Campagnola, il quale stava scavalcando un muretto quando dal suo fucile è partito il colpo che lo ha ferito all'ascella. Due altri sono stati feriti gravemente alle mani. Sono Pasquale Gaspari, di 41 anni, abitante a Portella di Venoratte (Ascoli Piceno). Nello sparare gli è esploso il fucile e lo scoppio gli ha asportato il medio, l'anulare e il mignolo di una mano. Sempre per lo scoppio di una canna dell'arma, Giorgio Alberti, di 30 anni, di Modena, ha subito la spappolamento di una mano.

In tutto, in Emilia, si sono avuti trentaquattro impallinati nella prima giornata di caccia. Fra loro non sono soltanto cacciatori, ma anche una signora bolognese, Bruna Samoggia, di 49 anni, che si trovava nel proprio giardino: ferita da numerosi pallini al braccio e alla gamba e all'addome, guarirà in dieci giorni. Degli altri feriti, tre hanno riportato lesioni gravi agli occhi. A Cervia, un cacciatore locale, Romeo Galletti, di 67 anni, ha perduto un occhio che i sanitari dell'ospedale di Ravenna hanno dovuto estragli perché spappolato da un pallino. Danni gravi alla vista hanno avuto anche Gino Terzanelli, di 67 anni, di Fano, colpito in un occhio da un pallino, e Italo Garzerla, di 31 anni, di Bologna, che ha avuto il distacco della retina di un occhio.

Tre incidenti sono accaduti nel primo giorno di caccia anche in provincia di Verona. Il vigile del fuoco Lorenzo Adami, di 33 anni, di Verona, mentre cacciava in collina è stato ferito da vari pallini partiti dal fucile dell'amico Gaetano Zanoni che aveva sparato a un fagiano. Lo Adami è stato ricoverato all'ospedale di Verona per ferite alla gamba sinistra, al torace e al volto. Guarirà in dieci giorni. Ancora più sfortunato il magazziniere Enzo Maioli, di 33 anni, il quale, nel pomeriggio, mentre si era nascosto dietro un cespuglio, in riva all'Adige, ha mosso i rami, attirando l'attenzione del cacciatore Emilio Belloni, di 46 anni, che subito ha premuto il grilletto. Il Maioli è finito al policlinico con alcuni pallini nel viso. La prognosi di guarigione è di una settimana. L'ultimo incidente è toccato all'operaio Dario Gandini, di 42 anni, che era a caccia sulle colline ed è stato colpito in varie parti del corpo dai pallini partiti accidentalmente dal fucile di Bruno Tartagli.

ULTIMA ORA

UN MORTO A PAVIA

Pavia, 29

Un mortale incidente di caccia è avvenuto in località Rondinella di Voghera. Il commerciante Giustino Paniga, di 38 anni, è stato colpito al capo da una fucilata sparata da un compagno di battuta al fagiano.

AGGHIACCIANTE DELITTO NELL'ALESSANDRINO

PENSIONATO UCCIDE IL FIGLIO A FUCILATE

Gli ha sparato dopo una lite per futili motivi Illesa per miracolo la fidanzata della vittima

Novi Ligure, 29

Un pensionato di 65 anni, Giovanni Lampione, ha ucciso nella tarda serata di ieri il figlio Aurelio, di 27 anni, sparandogli con un fucile da caccia. Il delitto è avvenuto poco prima della mezzanotte in una abitazione della frazione Varinella, nel comune di Arquata Scrivia.

Per futili motivi, tra padre e figlio è scoppiato un litigio che ha presto assunto toni accesi; a un certo punto, il pensionato ha imbracciato un fucile da caccia calibro 12 e, da distanza ravvicinata, ha sparato due colpi contro il figlio colpendolo allo addome ed al torace. Poi ha tentato di sparare contro Dina Piccioli, di 30 anni, la fidanzata di Aurelio che era presente alla lite, ma il fucile era ormai scarico.

Nel trambusto che ne è seguito, Giovanni Lampione è fuggito. Il ferito è stato trasportato all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure dove è morto un'ora dopo il ricovero. L'omicida, che è originario di Vittoria (Ragusa), è stato arrestato verso le due dai carabinieri, in piazza di Arquata Scrivia; era ancora in possesso del fucile col quale aveva ucciso il figlio. E' stato rinchiuso nella caserma dei carabinieri di Serravalle Scrivia. *(Ansa)*

A LIGNANO SABBIADORO

BIMBO PRECIPITA dal quarto piano

Lignano, 29

Di una paurosa caduta dal quarto piano di uno stabile, situato in via Adriatica a Lignano Sabbiadoro, è rimasto vittima ieri il bambino Bernard Michael Perkounig, di 4 anni, da Villaco, che ha riportato trauma cranico e ferite multiple al corpo. Il piccolo, che era stato messo a letto dalla madre verso le 20, veniva poi chiuso in stanza, mentre i genitori si ritiravano nel piano sottostante.

Verso le 20.30 gli ospiti dell'albergo Paja sentivano un tonfo sul tetto della veranda. Subito accorsi hanno trovato il piccolo, il quale, dopo aver scavalcato la ringhiera di protezione, era precipitato nel vuoto.

Esplode un appartamento saturo di gas: tre feriti

Roma, 29

Tre dipendenti della Croce Rossa sono rimasti feriti per una esplosione in un appartamento saturo di gas, dove una signora si è uccisa. Una autoambulanza della Croce Rossa era stata inviata al largo San Pio V, dove il portinaio di un palazzo aveva sentito odore di gas provenire da un appartamento.

I tre dipendenti della Croce Rossa sono saliti al secondo piano e, con l'aiuto del portinaio, sono entrati nella casa satura di gas; inavvertitamente, però, hanno acceso la luce, provocando così una forte esplosione. Alcune mura divisorie sono crollate e tutti i vetri del palazzo sono andati in frantumi.

Pochi minuti dopo sono giunti sul posto alcuni automezzi dei vigili del fuoco e della squadra mobile e i dipendenti della Croce Rossa sono stati portati al vicino ospedale «Santo Spirito». *(Ansa)*

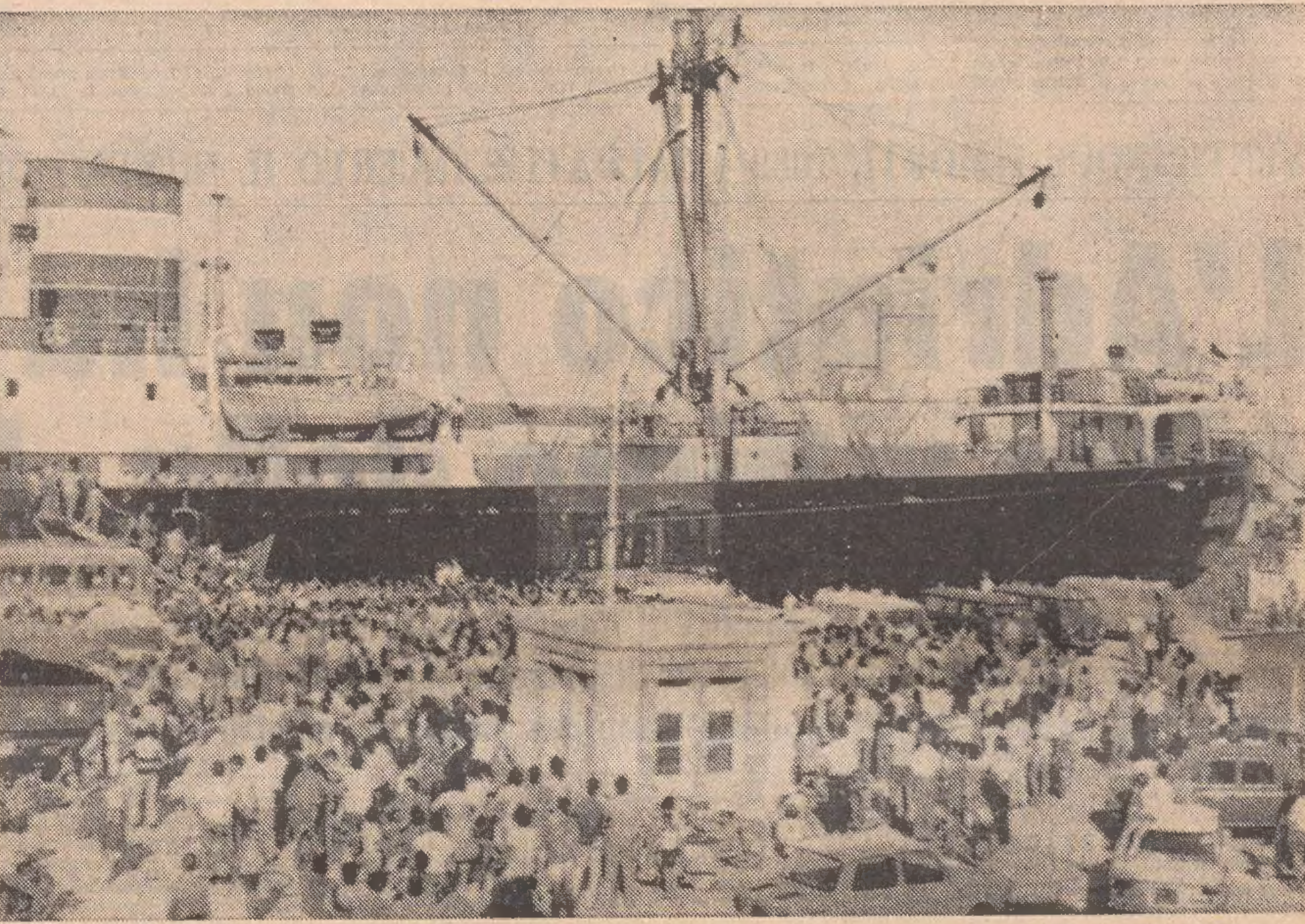
L'Adriatico non ha restituito altre vittime

lito che a bordo della nave non vi erano cinture di salvataggio e salvagenti sufficienti per il numero di passeggeri trasportati, mentre ad aggravare la situazione, dopo l'incendio della cucina, avrebbe contribuito il panico creatosi tra l'equipaggio, e la disorganizzazione. L'opinione, viene anche confermata dalle numerose dichiarazioni dei passeggeri superstiti; uno di questi, l'ing. Piergiuseppe Fiorito alloggiato a Bari — che ieri era stato particolarmente aspro nei riguardi sia del comandante sia dell'equipaggio dell'«Heleanna» — ha presentato stamani in questura denuncia contro lo stesso Anthipas e la società armatrice «Efthymiades», rilevando tra l'altro che il comandante sarebbe venuto meno ai suoi doveri di assistenza dei passeggeri, poiché si sarebbe allontanato dalla nave tra i primi, prendendo posto su una scialuppa di salvataggio.

Stamane il comandante Anthipas, nei locali della capitaneria di porto, ha riferito su un questionario tecnico relativo ai sistemi di sicurezza di cui era dotata la nave, al numeri dei membri dell'equipaggio, alle esatte coordinate della navigazione eccetera: in tutto 185 domande che la marina mercantile italiana utilizza in questi casi. Il carteggio relativo alla deposizione di Anthipas sarà successivamente trasmesso alla procura della Repubblica per gli accertamenti di legge. La competenza delle autorità marittime italiane è motivata dalla necessità di accertare se l'incendio è veramente avvenuto fuori delle acque territoriali, eventuali danni a opere nazionali, e altri dati riguardanti le circostanze del disastro.

Al termine del questionario tecnico, il comandante della «Heleanna» ha risposto ad alcune domande dei giornalisti in una saletta della Capitaneria di porto. Quando ha lasciato la nave?, gli è stato chiesto. «Sono stato fra gli ultimi». Quanti passeggeri in soprannumero trasportava la "Heleanna"? «Nessuno», ha risposto perentoriamente il comandante. Mancavano salvagente? Le scialuppe di salvataggio erano efficienti? Vi era qualche difetto nel sistema di sicurezza di cui era dotata la nave? «Tutto era in ordine. Su questo argomento sono state affermate cose false» ha risposto molto animatamente.

Riguardo alle cause che hanno provocato il disastro, il comandante ha affermato che il principio d'incendio avvenuto nelle cucine della nave, si è propagato attraverso le condutture alla sala macchine, sino a raggiungere il serbatoio della nafta. «C'era molto vento — ha concluso — un vento del Nord che spirava a quasi trenta nodi». Un giornalista ha infine domandato «quanti passeggeri erano a bordo della "Heleanna"?». A questo punto il comandante non ha più risposto ed ha lasciato l'improvvisata sala stampa.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Brindisi — Una delle unità che hanno soccorso i naufraghi del traghetto ellenico, distrutto dalle fiamme, è appena attraccata a un molo del porto brindisino, e sbarca le persone tratte in salvo dal mare. Per gli scampati alla tragedia è la fine di un incubo

Sulla eventuale presenza di passeggeri in soprannumero a bordo del traghetto, esistono pareri discordanti; non è da escludere uno stretto collegamento tra la questione e l'arrivo a Brindisi di due funzionari della marina mercantile greca, e di due rappresentanti greci dell'armatore Efthymiadis a cui appartiene la «Heleanna». Da fonti bene informate si è appreso infatti che i «Lloyds» inglesi, che generalmente assicurano le grosse compagnie di navigazione, non risarciscono eventuali danni se non sono rispettati i limiti di «portata passeggeri» dell'unità navale assicurata.

Il milanese Sergio Oldrini, di 36 anni, ha fatto questa dichiarazione: «Posso affermare con assoluta certezza di essere stato il penultimo a lasciare la "Heleanna". Dietro di me c'era soltanto un marinaio greco». *(Ansa)*

INEFFICIENZA

cabina, infatti, vi erano soltanto sei degli otto giubbotti salvagente corrispondenti al numero di passeggeri che vi erano ospitati. Aiutata da altri viaggiatori sono arrivata vicino ad una grossa nave. E dire che ero andata in Grecia in vacanze per riprendermi da un esaurimento nervoso...».

L'olandese Michel Stephenson, residente a Milano, ha avuto anche lui dure parole per l'equipaggio della «Heleanna»: «Sulla mia lancia — ha detto — aveva preso posto anche il comandante della nave. Era perfettamente in forma, vestito in borghese, a torso nudo. Non ha fatto nulla per organizzare gli aiuti ai naufraghi. L'intero equipaggio non ha pensato che a mettersi in salvo. Siamo rimasti sulla lancia per due ore e mezzo, poi siamo stati raccolti da una delle unità accorse in nostro aiuto».

Racconti analoghi sono stati fatti da numerosi altri turisti scampati al tragico rogo della «Heleanna». Tutti hanno concordato dello stigmatizzare l'operato del capitano e dell'equipaggio; accusati di «assoluta inefficienza». «Se non ci sono state centinaia di morti — ha detto una giovane signora — si deve solo allo spirito di iniziativa e anche al grande coraggio di numerosi passeggeri».

Numerose denunce sono state presentate contro il comandante della «Heleanna», il quale in serata è stato invitato dalle autorità a non lasciare per il momento il territorio italiano e a tenersi a disposizione nella eventualità che si abbia bisogno di interrogarlo ulteriormente. L'Anthipas — secondo quanto si è saputo — è stato interrogato oggi anche sull'operato dell'ufficiale di coperta e del direttore di macchina, i quali sembra siano rientrati in patria. L'interrogatorio a questo proposito è avvenuto alla presenza di quattro camerieri di bordo. *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Brindisi — Un'altra drammatica testimonianza della sciagura della «Heleanna». Una donna, rimasta ferita nel naufragio, viene fatta scendere da una delle navi di soccorso appena giunta

FERVORE DI SOCCORSI

Brindisi, 29

Brindisi si è svegliata con una bella giornata di sole; la tragedia del mare, però, è nel cuore di tutti. L'amministrazione civica, come si è già detto ieri, ha rinviato, in segno di lutto, i festeggiamenti dei patroni della città San Teodoro e San Lorenzo da Brindisi, mentre iniziative di solidarietà vengono intraprese spontaneamente da numerosi cittadini; molti superstiti, (per lo più stranieri) sono, infatti, ospiti di famiglie, e questo ostacola ancora di più gli accertamenti precisi sul numero dei naufraghi. In città si raccolgono indumenti, viveri e generi di conforto specialmente per i bambini.

Intanto nelle questure di Bari e di Brindisi sono stati istituiti «centri di assistenza», presso i quali i naufraghi, in condizioni di ripartire per le rispettive città d'origine, possono ritirare «fogli di via» e generi di conforto. Già in mattinata numerosi sono coloro che hanno usufruito di questo aiuto, e sono partiti in treno. Risulta, inoltre, che a Brindisi numerosi cittadini greci si siano imbarcati su altre navi, dirette verso la Grecia; tra questi, sembra vi siano anche numerosi componenti dell'equipaggio dell'«Heleanna».

Nel frattempo, nel corso di tutta la giornata, sono proseguite le operazioni per il riconoscimento dei cadaveri, e per facilitare il ricongiungimento dei componenti di gruppi familiari che si sono separati, ieri, al momento della disgrazia. Le prefetture di Bari e di Brindisi — presso le quali sono in preparazione elenchi dei nomi delle persone ricoverate in ospedale e di quelle alloggiate negli alberghi — hanno ricevuto per tutta la notte, e continuano a ricevere, telefonate da varie città d'Italia oltre che dai diversi paesi europei dai quali provengono i numerosi turisti stranieri che erano a bordo dell'«Heleanna», e rientravano ad Ancona, provenendo da Patrasso; si tratta per la maggior parte di francesi, tedeschi e greci.

La scorsa notte nelle due città pugliesi — per ordine della prefettura — sono rimasti aperti tutti i grandi magazzini, presso i quali sono stati acquistati articoli d'abbigliamento e altre merci utilizzate dai superstiti, che nel naufragio avevano perso ogni cosa. Molti di essi, infatti, hanno lasciato la nave senza avere il tempo di indossare i vestiti. Com'è noto, al momento in cui è scoppiato l'incendio, la maggior parte dei passeggeri dell'«Heleanna» stava dormendo e — secondo le testimonianze di alcuni di essi — soltanto una parte si è accorta di quello che accadeva. Numerosi, invece, sono rimasti tranquillamente a dormire nelle proprie cabine fino all'ultimo momento, anche perché l'equipaggio non avrebbe mai dato l'allarme.

Migliorano, intanto, le condizioni dei sessanta feriti, ricoverati nei due ospedali baresi — «Di Venere» e Policlinico — alcuni dei quali sono stati dimessi in giornata. Si è appreso, inoltre, che numerosi parenti dei superstiti stanno giungendo in Puglia in treno o in aereo, mentre altri naufraghi che sono stati alloggiati la scorsa notte in alberghi di Bari sono partiti per Brindisi — per avere notizie sulla sorte delle loro auto rimaste sull'«Heleanna» — o per i rispettivi centri di residenza.

Sulla base degli ultimi dati del «Centro di assistenza» della Questura di Bari, si è appreso che sono oltre 350 i passeggeri della nave traghetto che sono partiti in treno in giornata, e in particolar modo in serata, per i rispettivi luoghi di residenza. Si calcola che, nel capoluogo pugliese, e a Monopoli, ne siano rimasti (oltre a quelli ricoverati negli ospedali) poche decine.

Intanto il sottosegretario alla difesa on. Lattanzio, dopo essersi incontrato, a Bari, con i passeggeri della nave traghetto ospitati negli alberghi e ricoverati negli ospedali, ha dichiarato: «Il presidente del consiglio on. Colombo, appena informato della grave sciagura della "Heleanna", mi ha dato incarico di recare ai superstiti la solidarietà del governo, e di rendermi conto di persona dell'efficienza dei soccorsi apprestati dalle autorità civili e militari della zona. A conclusione della mia visita, ho già riferito al presidente del consiglio che, tutti indistintamente i naufraghi, mi hanno espresso il loro vivo apprezzamento per quanto è stato fin qui apprestato dalle autorità italiane; eguali sentimenti mi sono stati manifestati dai rappresentanti del governo greco, che ho avuto modo di incontrare a Brindisi.

«Nel mentre prosegue l'intensa opera di assistenza, ho dato disposizioni, ha concluso il sottosegretario alla difesa, perché venga facilitato al massimo il rientro nelle proprie sedi di residenza di tutti i superstiti. Desidero aggiungere che, nonostante la defaticante attività fin qui compiuta, continua tuttora l'opera di ricerca di eventuali altri naufraghi. *(Ansa)*

SUL COLLE DI SASSE IN VAL D'AOSTA

SI SMARRISCE E MUORE ASSIDERATA SUL GHIACCIAIO

La vittima è una studentessa belga di 19 anni Non ha resistito a una intera notte all'addiaccio

Aosta, 29

Una studentessa belga, ospite di un campeggio in Valpelline, è morta assiderata, la scorsa notte, sul ghiacciaio di Sasse, sopra Bionaz. Si chiamava Catherine Launtf, di 19 anni, di Rixensert. Era partita ieri pomeriggio con tre amici per raggiungere il colle di Sasse; terminata l'escursione, la comitiva sarebbe dovuta rientrare a valle in serata.

La Launtf ha voluto invece proseguire da sola lungo il ghiacciaio; sorpresa dal buio si è però smarrita. Non vedendola rientrare, i compagni di campeggio hanno dato l'allarme ma soltanto stamattina è stato possibile organizzare le ricerche. Il corpo della giovane, che non era attrezzata, per una lunga permanenza all'addiaccio, è stato recuperato nel pomeriggio, e trasportato a valle. *(Ansa)*

PRESSO FORNI DI SOPRA

TRAGICA FINE di una guida alpina

Udine, 29

E' morto oggi improvvisamente Ugo Coradassi, meglio conosciuto con il soprannome di Ugo Bianchi, simpatica figura, nota soprattutto agli appassionati della montagna. Coradassi, infatti, da circa tre anni era gestore del rifugio «Giaf» a Forni di Sopra e aveva saputo crearsi una certa notorietà negli ambienti alpinisti dell'intera regione, anche nella sua veste di guida e di membro onorario del Corpo nazionale del soccorso alpino.

Ugo Coradassi aveva cinquant'anni e aveva iniziato questa attività al rifugio «Giaf», dopo essere rientrato dalla Svizzera, dove aveva lavorato per 14 anni. Questa mattina il Coradassi, come era solito fare tutti i giorni, si è recato a Forni di Sopra per le quotidiane commissioni e al rientro ha portato alcuni villeggianti al rifugio a bordo della sua jeep. Verso le 15 si è recato dal rifugio alla presa d'acqua che dista circa 350 metri; lì però, poco dopo, è stato visto da persone che transitavano in quella zona, riverso e tramortito sul greto del torrente sottostante, dove probabilmente era caduto dalla costruzione della presa d'acqua.

Trasportato prima al rifugio e quindi a Forni, il Coradassi ha cessato di vivere durante il tragitto per cause che il medico condotto, dott. Carlo Bendini, ha attribuito a trauma cranico e a collasso circolatorio. Del fatto è stata informata l'autorità giudiziaria, che ha disposto l'autopsia della salma.

ALLE CROSERE DI LIGNANO

SBANDA: E' GRAVE un giovane di Tolmezzo

Lignano, 29

Vittima di un grave incidente stradale, verificatosi l'altra notte sulla Crosere Lignano, è rimasto il ventunenne Walter Carretti, di Tolmezzo. Il giovane, mentre si trovava a bordo di un'autovettura, usciva di strada presumibilmente per un colpo di sonno. Ha riportato trauma cranico, stato di choc e ferite multiple al corpo, per cui i sanitari dell'ospedale di Latisana, dove il giovane era stato ricoverato, i sanitari si riservano la prognosi. In seguito il Carretti è stato trasportato al nosocomio udinese.

UN DISCORSO A RIMINI

PRETI DEPLORA il «dilettantismo» politico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

La situazione economica e la esigenza di una ripresa della produttività, posta ulteriormente in luce dalle accresciute difficoltà per le esportazioni, le prospettive di attuazione delle riforme, la necessità di un rilancio del centrosinistra, con una sua netta delimitazione, sia a destra che a sinistra, continuano a essere i temi centrali delle prese di posizione e dei discorsi di esponenti dei vari partiti.

«Se si vuole uscire dalla presente crisi economica che non è per nulla congiunturale, bisogna, ha affermato il ministro Preti, in un discorso a Rimini, abbandonare le strade della faciloneria, della demagogia, e del pressapochismo. Toccano i vertici più elevati dell'impreparazione politica coloro i quali si riempiono la bocca della parola riforma ed operano quotidianamente per frenare il nostro sviluppo produttivo, dal quale ovviamente dipende la possibilità di attuare quelle riforme sociali, che hanno un sensibile costo».

Dall'inizio del 1970 in poi, nonostante le molteplici delusioni, troppi esponenti del mondo politico, economico e sindacale, ha aggiunto Preti, hanno chiuso gli occhi di fronte alla realtà. «Le giornate d'agosto, ha continuato, con evidente riferimento polemico alle sparate dei socialisti contro la politica economica governativa, hanno permesso di trinciare giudizi su problemi economici anche a persone che non se ne erano mai occupate e non hanno in materia alcuna preparazione. Questa è una prova di più che non si desiste ancora da quel deplorevole dilettantismo, che tanto nuoce al nostro paese nella impostazione dei problemi economici».

Preti ha ancora una volta ricordato che, le entrate statali continuano ad essere deludenti. «Molti preferiscono ignorare questo inoppugnabile dato di fatto. Certi giornali di sinistra, ha osservato, hanno addirittura evitato di riportare la notizia, per nascondere ai cittadini che, se continuiamo ad andare di questo passo, lo stato non potrà essere in grado di far fronte ai tanti impegni che deve assolvere uno stato moderno, deciso ad attuare la giustizia sociale».

«E' ora di dire, al di là delle comode distinzioni topografiche tra una pseudo sinistra e uno pseudo orientamento moderato-conservatore, che i veri conservatori, i veri avversari del progresso, i veri sabotatori delle sacrosante riforme, alle quali il popolo aspira, sono coloro che continuano a fingere di ignorare quali sono le inderogabili esigenze della ripresa produttiva del nostro Paese.

R. P.

Le nozze «contestatarie»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Genova — Si è svolto ieri mattina, alla comunità di Oregina, l'annunciato matrimonio anticoncordatario tra due giovani del luogo. Nella foto, l'ex parroco, Agostino Zerbinati, parla al microfono durante l'insolita cerimonia, nel corso della quale non è stata celebrata la Messa, né è stata distribuita la Comunione; i due sposi si sono limitati ad annunciare la loro unione

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMENICALI EVASIONI DI CASA NOSTRA

All'ombra delle pinete e sotto i verdi pergolati





(«Giornalfoto»)

L'ultima domenica di agosto ha visto il consueto esodo dalla città, favorito dalle eccezionali condizioni meteorologiche che hanno reso irresistibile il richiamo delle spiagge e anche delle alture carsiche.

Finite le grandi vacanze, una superstite febbre d'evasione, ma senza frenesia: addolcita l'aria — ancora sole cocente ma già il presagio dell'imminente, dolcissimo settembre — la ricerca di un po' di quiete, all'ombra rasserenante delle pinete, dei verdi pergolati e delle trattorie tipiche. Ormai passata la smania estiva delle grandi fughe, fermarsi nei dintorni cittadini, sull'altipiano — oasi di pace, valvola di sicurezza per le nostre quotidiane nevrosi urbane — così a portata di mano. Pochi chilometri d'auto, e sistemarsi comodamente tra il verde, a diretto contatto con la natura: dispiegare i seggiolini, e riposare così. Quattro chiacchiere, la partita a carte, ogni tanto due passi intorno, sul soffice tappeto d'aghi. I bambini che giocano sicuri, l'aria sana.

Un turismo così, piuttosto spicciolo, fatto di escursioni a breve raggio, ed anche il traffico sulle principali strade — tranne che nell'ora dei rientri contemporanei, poco prima del tramonto — ordinato e tranquillo.

PAUROSA AVVENTURA SUL «LOTTO ZERO»

Scoppia una gomma auto contro guard-rail

I due concittadini al nosocomio di Monfalcone

Di un pauroso incidente stradale sono rimasti protagonisti due triestini, Antonio Deancovich, di 29 anni, abitante in via Tiziano Vecellio 2, e Silvano Antonutti, abitante in via XXIV Maggio 4.

I due, che si trovano ricoverati all'Ospedale civile di Monfalcone, erano diretti a casa e stavano percorrendo il costruendo «lotto zero» dell'autostrada a bordo di una vettura di media cilindrata. Alla guida della macchina si trovava Antonio Deancovich. Ad un tratto un pneumatico anteriore dell'auto è scoppiato e la vettura è «impazzita». Invano il conducente ha cercato di dominare la macchina, che è sbandata, ha compiuto un tratto di strada a zig-zag ed è quindi finita contro il «guard-rail», lungo il quale ha strisciato per una cinquantina di metri prima di arrestarsi. Dall'auto, gravemente danneggiata, sono stati estratti i due triestini feriti.

Con un'autolettiga della Croce Rossa di Monfalcone sono stati trasportati a tutta velocità all'Ospedale civile dove il medico di turno, dott. Tortorici, ha riscontrato al Deancovich una ferita lacero-contusa al labbro superiore ed escoriazioni diffuse all'anca sinistra e la sospetta frattura della regione coscio-femorale. Silvano Antonutti ha invece riportato la sospetta frattura del malleolo esterno del piede destro e contusioni alla mano sinistra. Per entrambi il medico di guardia, facendoli accogliere in corsia, ha emesso una prognosi di venti giorni.

Bottiglie dal finestrino dell'auto jugoslava

Quattro giovanotti jugoslavi sono stati denunciati a piede libero dalla squadra mobile alla magistratura per molestia e ubriachezza. La denuncia viene al seguito di un increscioso episodio del quale era stato protagonista il vivace quartetto, avvenuto nella tarda mattinata di Ferragosto all'angolo di viale Miramare con via Boveto.

Evidentemente non era soltanto il caldo a indurre i giovani jugoslavi a procedere a velocità sostenuta il viale Miramare a bordo di una Fiat 1100 targata KP 52-61, infatti il vigile urbano di servizio al semaforo li invitava a fermarsi e, dal pur breve scambio di frasi, si rendeva subito conto che i quattro erano in evidente stato di euforia alcoolica. Richiesti delle generalità i giovani dichiaravano di essere dei cittadini jugoslavi di passaggio e di chiamarsi Ivan Vadnjal di 22 anni, Ljubomir Hlede di 21 anni, Dario Gulic di 21 anni e Marjan Zivic della stessa età. La vettura, guidata da quest'ultimo, aveva percorso il viale Miramare ad alta velocità e — a seguito di successivi accertamenti anche zigzagando; inoltre, secondo la versione di altri automobilisti che percorrevano il viale, i quattro jugoslavi prima di giungere nella zona del semaforo avrebbero lanciato dalla vettura in corsa delle bottiglie vuote provocando un serio pericolo per la circolazione.

Il vigile urbano decideva allora di accompagnarli all'ospedale maggiore dove il medico di turno riscontrava al Vadnjal uno stato di etilismo subacuto. Risultava così che l'euforia ferragostana aveva avuto inizio già di buon mattino grazie a copiose sorsate di bevande alcooliche. Pertanto, considerata la pericolosità dell'episodio, la squadra mobile ha deciso di denunciare l'allegro quartetto all'autorità giudiziaria.

IL TEMPO IERI

massima 28
minima 20,4

Un'altra meravigliosa giornata di sole, temperatura ancora elevata e scarsa umidità; il mare, affollato di bagnanti, ha presentato una temperatura eccezionalmente elevata, quasi 26 gradi. Cielo azzurro e l'aria cristallina, anche la visibilità eccezionale: lo sguardo poteva ieri spaziare fino ai contorni nitidi della costa istriana, della laguna di Grado, delle montagne carniche.

DA PARTE DEI LIBERALI

Chiesta la convocazione del Consiglio provinciale

I consiglieri liberali alla Provincia, Pampanin e Sancin, hanno sostenuto nel corso di una riunione della segreteria di partito l'«indilazionabile necessità di una convocazione del Consiglio, già a suo tempo sollecitata, e ciò per l'aggravarsi di importanti problemi mai dibattuti e affrontati in tale sede». Nel denunciare fra l'altro «l'immobilismo e la carenza d'azione dell'amministrazione provinciale nell'assolvimento di quel ruolo promozionale che nei programmi di centro-sinistra doveva costituire il punto di riferimento per l'attività da svolgere nel corso del mandato», i consiglieri del PLI lamentano in particolare che non sia stata data la facoltà al Consiglio di dibattere «la difficile situazione in atto all'Ospedale psichiatrico», nonché i problemi delle scuole provinciali, dell'infanzia abbandonata e degli inquinamenti.

Militari della Guardia di Finanza hanno fermato in strada per Longera un cittadino jugoslavo, Dimitrije Jovanov, residente a Zagabria, perché trovato in possesso di 905 pezzi di legno lavorato «di rilevante valore artigianale» di produzione e provenienza jugoslava. Poiché lo Jovanov non è stato in grado di pagare la cauzione per i diritti doganali, è stato denunciato in stato di arresto alla Procura della Repubblica ed associato alle locali carceri guidiziarie.

LA TRAGEDIA DELLA NAVE TRAGHETTO «HELEANNA»

«Non sa nuotare, mia zia: eppure s'è lanciata in mare!»

Salva anche la collega della direttrice postale triestina Ricoverata all'ospedale prima di ritornare a Strassoldo

Bruna Deluisa, la direttrice dell'ufficio postale di Strassoldo, vicino a Cervignano, che si trovava sulla tragica nave traghetto greca incendiatasi al largo di Brindisi, assieme alla triestina Antonietta Castagnaro, ha dato notizie di sé, telefonando ai parenti, e rassicurandoli. Ieri a mezzogiorno Bruna Deluisa ha parlato con la nipote Natalia dicendole di trovarsi all'ospedale provinciale di Brindisi: «Non mi sento ancora bene — le ha detto — e i medici mi tengono sotto controllo. Spero di poter uscire tra qualche giorno. Comunque telefonerò ancora domani».

Bruna Deluisa, che da ventisette anni dirige l'ufficio postale di Strassoldo, aveva deciso di compiere un viaggio in Grecia con la collega triestina, Antonietta Castagnaro, che ha la direzione dell'ufficio postale di Terzo d'Aquileia. Il 18 agosto erano partite con il treno diretto ad Ancona, dove si erano imbarcate su un piroscafo per la Grecia. Ora stavano facendo ritorno. Avevano preso il traghetto a Patrasso e, di nuovo con il treno, da Ancona, avrebbero fatto ritorno a casa.

Bruna Deluisa, che ha 51 anni, si trovava sul secondo ponte, quando gli ululati della sirena di bordo avvertivano i passeggeri del pericolo e dagli altoparlanti venivano impartiti ordini per abbandonare la nave.

«Mia zia — ci ha detto la nipote Natalia Deluisa — non sa nuotare, ha paura dell'acqua e si è ugualmente lanciata in mare. La sua voce ancora tremava quando mi ha raccontato al telefono la sua terribile avventura. Per tre ore è rimasta in acqua. Poi è stata finalmente soccorsa dai marinai di una nave di cui non sa la nazionalità. Il mercantile l'ha portata a Brindisi dove erano in attesa le ambulanze.

La nipote della naufraga ci ha detto ancora che la zia ha perduto tutto e che viene amorevolmente curata dai sanitari dell'ospedale brindisino, pieno di naufraghi. Nessun commento è stato fatto sul comportamento dell'equipaggio della nave traghetto. «Secondo mia zia — ha dichiarato ancora la nipote di Bruna Deluisa — non dovrebbero esserci altri triestini o friulani tra i superstiti».

Alla Capitaneria di porto sono giunte frattanto numerose telefonate di triestini che chiedevano notizie di persone che in questi giorni si trovano in Grecia e che stanno per rientrare dalle ferie. Purtroppo non si ha un elenco dei passeggeri, per cui la ricerca continua ad essere difficile. Il tenente Muner della Capitaneria è rimasto in contatto per tutta la giornata di ieri con i colleghi di Brindisi e con il nostro giornale. Dalle ultime informazioni raccolte si dovrebbe desumere che effettivamente non vi siano altre persone della nostra regione coinvolte nella tragedia del mare.

Collisione a Grignano

A Grignano, all'altezza dell'albergo Riviera, è rimasto ferito ieri pomeriggio l'imprenditore edile Bruno Matoh di 57 anni, abitante in via Bergamasco 24, che stava effettuando un'inversione di marcia a bordo dell'«Autobianchi» targata Trieste 105870. La vettura si è scontrata con la «Austin A 40» (TS 58478), che era guidata in direzione di Monfalcone da Giovanni Zanco di 43 anni, abitante in viale D'Annunzio 61. Nell'incidente Bruno Matoh ha riportato la distorsione della spalla e del polso sinistri, nonché una ferita lacero-contusa alla mano sinistra. Trasportato all'Ospedale maggiore l'infortunato è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di cinque giorni.

Uno studente ferito

Ne avrà per 40 giorni lo studente Roberto Loche di 14 anni, abitante in via delle Milizie 11, per la frattura della gamba destra. Causa di tutto, il tamponamento con una «Renault 12» targata TS 140330 guidata da Tullio Gaspari di 28 anni abitante in via d'Alviano 17/1 che scendeva la via Rossetti diretto in viale XX Settembre. All'altezza con la via Pascoli la frenata ed il tamponamento con le conseguenze di 40 giorni per la guarigione della frattura della gamba per il ragazzo.

Senza soldi per pagare il conto

Dopo aver effettuato delle compere in un grande magazzino, la jugoslava Amalia Jurisevic, di 31 anni, residente a Fiume, si è accinta a pagare il conto, ma ha avuto l'amara sorpresa di non trovare più nella borsa il portamonete, che conteneva tutti i suoi soldi: 40 mila lire, 5 mila dinari e 20 dollari americani. La Jurisevic ha denunciato il furto alla Mobile.

FELICE CONCLUSIONE DELLE MANIFESTAZIONI NEL CORTILE DELLE MILIZIE

In un crescendo di consensi gli spettacoli estivi al Castello

Una concomitanza di fattori positivi ha determinato l'eccezionale successo Cumbat: «La prossima edizione sarà promossa con un anticipo ancora maggiore»





(Foto Ukovic)

Due momenti della trascinante esibizione di Lola Falana e Massimo Ranieri, nella serata di chiusura al castello di S. Giusto

Con le esibizioni al castello di San Giusto di Lola Falana e di Massimo Ranieri si è conclusa trionfalmente la stagione degli spettacoli estivi promossa dalla Azienda di soggiorno, stagione che ha compreso 38 «serate» (contro le 22 del 1969 e le 30 dell'anno passato, allorché le luci si spensero, sulla ribalta del Cortile delle Milizie, già alla fine di luglio). Una stagione, quest'anno, che ha fatto registrare un crescendo di consensi, culminando proprio con lo spettacolo d'arte varia di venerdì sera nel record degli spettatori: 2500, richiamati a San Giusto dall'attrazione dell'irresistibile fantasista di colore e del popolarissimo repertorio del giovane cantante-attore napoletano. Le due «vedette» sono state circondate da un caloroso entusiasmo, tant'è vero che Massimo Ranieri non è potuto scendere in platea, in mezzo al pubblico, come l'applauditissima Lola Falana, per timore del soffocante abbraccio dei «fans», ed anzi ha dovuto lasciare infine il castello con la protezione dei carabinieri.

E' stata la più felice conclusione delle manifestazioni artistico-spettacolari della «Estate 1971» realizzate dall'Azienda di soggiorno sia autonomamente sia con la collaborazione del teatro «Verdi» e del Teatro stabile di prosa, manifestazioni che hanno fatto registrare il lusinghiero bilancio di oltre quarantamila presenze, distribuite fra il castello di San Giusto e il politeama «Rossetti». Dopo il varietà musicale di venerdì scorso le persone intervenute alle 37 serate (inclusa la Rassegna del film di fantascienza), nonché al simpatico appuntamento pomeridiano con la Banda del Michigan (ad ingresso libero) risultano essere state esattamente 40.248. Bisogna tener conto, però, che sabato 11 settembre si esibirà ancora sul palcoscenico del Cortile delle Milizie (o al Rossetti, in caso di maltempo) l'ormai famoso coro dei «Crodaioli» di Vicenza, che farà abbondantemente superare, così, l'ambito traguardo dei 40 mila spettatori.

Si tratta senz'altro del miglior consuntivo di questi ultimi anni, com'è evidente dal seguente raffronto: l'anno scorso il totale delle presenze fu di 30.152 e due anni fa di 26.448.

Ed ecco a titolo di curiosità il numero di spettatori registrato dai singoli spettacoli: 1280 per la Banda del Michigan, 1027 per la prosa con la «Dodicesima notte», 2116 per la Rassegna del film di surrealismo, 9190 per il Festival della fantascienza, 1427 per il balletto di Sofia, 3417 per le due esecuzioni di «Rigoletto» e 2580 per le altrettante repliche della «Bohème», 5404 per le sei esecuzioni di «Vedova Allegra», 930 per le due recite di prosa della «Medea», 1855 per le due rappresentazioni del Balletto del Ruanda e ben 2495 (record stagionale per una serata unica) per la Falana e Ranieri.

Tali dati, resi noti dall'Azienda di soggiorno con tempestività, sono stati integrati da alcune considerazioni da parte del presidente, prof. Edoardo Cumbat, il quale ha sottolineato come, nel trarre il bilancio della stagione, si possano individuare alcuni fattori che non solo hanno consentito il raggiungimento di risultati oltremodo positivi ma costituiscono in parte, anche una valida premessa per l'ulteriore miglioramento che è nei propositi dell'Azienda e nelle attese della città.

«La riuscita della stagione — secondo il prof. Cumbat — è stata indubbiamente favorita dalle condizioni climatiche, quest'anno molto buone; ma vanno considerati anche il felice coordinamento e la feconda collaborazione fra l'Azienda, il Teatro «Verdi» e il Teatro di prosa, che hanno permesso di varare il cartellone delle manifestazioni con alcuni mesi di anticipo e hanno evitato le sovrapposizioni garantendo una scelta di programmi e di esecutori scevra da improvvisazioni».

Il presidente dell'Azienda di soggiorno ha anche assicurato nell'occasione che, se con la riforma fiscale in atto non verrà a mancare la pronta disponibilità dei mezzi e se continueranno, sul piano cittadino, la atmosfera di collaborazione, la unità di intenti e la serenità di lavoro, la prossima stagione potrà essere promossa con un anticipo ancor maggiore, si da rendere possibile anche una più ampia pubblicizzazione, in campo nazionale ed anche all'estero. Tutto ciò, compatibilmente con la possibilità di scritturare per tempo i vari complessi che spesso, purtroppo, si costituiscono e vengono segnalati dagli impresari a stagione turistica inoltrata, non permettendo in tal modo — ha concludo il prof. Cumbat — la tempestiva definizione del cartellone.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rosa — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 19.50. La luna nasce alle 16.13 e cala alle 0.14.

Ieri: temperatura massima 28, minima 20,4; pressione mb. 1015,9, in diminuzione; umidità 46 per cento; vento kmh 4 da Ovest; temperatura del mare 25,7.

Maree — OGGI: alta alle 17.05 con cm 19 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.50 con cm 36 sotto il l.m. e alta alle 9.45 con cm 19 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

PIETOSA VICENDA IERI NOTTE A SERVOLA

Spacca i piatti perché è il padrone

Dopo aver chiamato gli agenti finisce allo Psichiatrico

Invoca la polizia e finisce all'ospedale di San Giovanni. La pietosa vicenda è accaduta nel cuore della scorsa notte. Verso l'una il magazziniere Narciso Sorsi, di 42 anni, ha telefonato al «113» dicendo agli agenti che era necessario il loro intervento in casa sua, in via Soncini 36/1.

Il maresciallo Dellia è accorso sul posto e si è trovato di fronte ad una persona visibilmente agitata. Per sottolineare che egli era padrone in quella casa, prendeva dalla madia alcuni piatti e li lanciava sul pavimento, spaccandoli. Su un tappeto di cocci gli agenti sono entrati in casa. La moglie dell'uomo non c'era: è stata trovata tutta spaurita in un portone vicino. Ha detto che l'uomo quando rientrava ubriaco faceva sempre così.

Gli agenti lo hanno fatto salire sulla «Giulia» e accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha spedito allo Psichiatrico dove è stato trattenuto in osservazione.

Due installatori feriti nell'urto auto-moto

Due giovani installatori, Casimiro Stopar, di 24 anni, abitante in viale Campi Elisi 51 e Alessio Stopar, di 17 anni, coabitante, stavano percorrendo in sella alla Lambretta 125 targata TS 32032 la via Ginnastica diretti in piazza Goldoni, quando, allo incrocio con la via Timeus, venivano a collisione con la vettura Peugeot targata ZG 557-79 (YU), guidata da una giovane donna, Zdravka Dodig, residente a Zagabria, che percorreva via Timeus diretta in piazza Ospedale.

Nell'urto, mentre la giovane jugoslava rimaneva incolume, i due installatori riportavano delle ferite. Trasportati con l'autolettiga della CRI al vicino ospedale, venivano medicati dai sanitari di turno. Casimiro Stopar per asserita contusione alla spalla destra, parestesia della mano destra e stato confusionale, veniva accolto e giudicato guaribile in tre giorni; il suo congiunto, Alessio Stopar, è stato medicato al dorso del piede sinistro per una piccola ferita e poi dimesso. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dalla Polstrada.

UN ESPERIMENTO CHE SI È INTENZIONATI A CONCRETARE

Scuola «tempo pieno» a Muggia

Delineata la programmazione del lavoro da parte d'uno speciale comitato

A Muggia si sta studiando la possibilità di realizzare un esperimento di scuola a tempo pieno; è un'idea, questa, che viene confermata dall'assessore al la pubblica istruzione del Comune, Willer Bordon. Già da qualche mese si è costituito nella cittadina un comitato di studio dei problemi della scuola, anticipando in parte le direttive emanate in questi giorni dal ministero della P.I., la cui funzione dovrebbe essere di inserire la problematica scolastica al centro della vita e della sensibilità dei cittadini. Tale comitato, di cui fanno parte tutte le rappresentanze del mondo scolastico, il preside della scuola media ing. Zafred, il direttore della scuola elementare dott. Zamola, i rappresentanti dei vari organi sindacali inerenti alla scuola, un certo numero di insegnanti e genitori, si è riunito in questi giorni per iniziare il coordinamento e la programmazione del lavoro.

Alla base della discussione, la realizzazione in fase sperimentale alla scuola elementare di S. Rocco di un tipo di scuola a tempo pieno, capace di attuare le più moderne direttive in proposito, assommando le esperienze derivanti da altri tentativi già attuati in altre province italiane; il tutto come fondamento di un insieme di problemi che abbracciano l'intera scuola dell'obbligo.

Ovviamente è certo che quest'anno scolastico sarà un anno di studio, mentre il prossimo dovrà essere un anno di realizzazione pratica, nel quale saranno tenute presenti, dai contatti avuti, certe direttive fondamentali su cui costruire lo esperimento. Indubbiamente non sarà facile arrivare a tale realizzazione, in quanto i mezzi sono scarsi e le direttive, impartite in proposito da parte del Ministero, vaghe e ancora in fase di elaborazione, ma è una idea basilare delle autorità comunali quella di portare a termine questo esperimento inserendolo in tutta una serie di problemi che il comitato di lavoro dovrà affrontare e risolvere.

Possiamo accennare soltanto a certi problemi che, oltre a quello del tempo pieno, sono stati posti allo studio del comitato stesso: l'assistenza scolastica; l'assistenza medica, che dovrebbe spaziare in modo molto più concreto sulle reali esigenze dei ragazzi (e in proposito è stata sottoposta dal medico scolastico dott. Pilato all'attenzione del comitato una nuova cartella clinica che potrebbe essere la base di elaborazione di una serie di dati necessari per penetrare a fondo la realtà dei partecipanti al mondo della scuola).

Ora si tratta di iniziare a lavorare in proposito, concretizzando una serie di visite in varie località in cui il tempo pieno è una realtà, ponendo allo studio i vari problemi che di volta in volta verranno alla luce. Su tali basi perciò si pensa di poter avviare un esperimento, necessario per vitalizzare in senso positivo l'ambiente scolastico muggesano.

«Bomba» tricolore sopra Campoformido

Oltre ventimila persone hanno assistito nel pomeriggio di ieri a Campoformido alla manifestazione aerea promossa in occasione della chiusura del campionato italiano di paracadutismo.

Dopo lanci spettacolari di precisione, eseguiti dai neocampioni, la squadra nazionale militare di Pisa si è esibita nella «bomba», una figura fatta da nove paracadutisti, che durante la discesa hanno acceso candelotti fumogeni tricolori.

La pattuglia acrobatica nazionale ha concluso le esibizioni offrendo un ennesimo saggio della sua bravura, tra l'entusiasmo del pubblico.

Scontro tra «500», ieri sera, in via Canova angolo via Piccardi. In seguito all'urto è rimasta ferita la signora Liliana Pasquara Muzzo di 21 anni, abitante in via Petronio 9,

IN CURVA A BORGO GROTTA GIGANTE

Sei feriti nello scontro fra «Mini Minor» e «1500»

Sei feriti, ieri sera, a Borgo Grotta Gigante, per uno scontro frontale fra due autovetture. Lo incidente è avvenuto alle 20.20 sulla strada comunale che da Borgo Grotta Gigante porta a Rupinpiccolo. Una Mini-Minor, con due coppie di coniugi a bordo, è entrata iin collisione con una «Fiat 1500» sulla quale viaggiavano due persone, padre e figlio.

La collisione è avvenuta in curva, probabilmente a causa dello sbandamento di una delle due automobili. Da Rupinpiccolo, diretta verso Borgo Grotta Gigante proveniva la «Mini-Minor» targata TS 138281, alla cui guida si trovava Aldo Martellani, di 26 anni, abitante in via Beato Angelico 9. Assieme a lui viaggiavano la moglie Nives Tonchella, di 24 anni, e i coniugi Romanita e Giancarlo Monticco, rispettivamente di 24 e 25 anni. Dalla parte opposta giungeva invece la «Fiat 1500», targata TS 47078, guidata da Fausto Crusiz, di 35 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 2/1, ed Enrico Crusiz, di 59 anni, domiciliato in via della Pietà 21.

L'urto è stato fragorosissimo e i veicoli sono rimasti k.o. sulla strada, tanto che è stato necessario far intervenire un'autogrù per rimuoverli. Come accennato, tutte e sei le persone che erano a bordo delle due auto, sono rimaste ferite. Il più grave è il conducente della «Mini», il quale ha riportato la frattura del femore e altre lesioni, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in un mese e mezzo.

Nel reparto otorinolaringoiatrico è stato accolto invece Giancarlo Monticco: guarirà in due settimane. Le signore Nives Martellani Tonchella e Romanita Monticco Mattiassi sono state medicate all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimesse con prognosi di una settimana. Pure medicati sono stati Enrico e Fausto Crusiz, i quali sono stati giudicati guaribili iin dieci e sette giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina, i quali hanno effettuato i rilievi di legge.

I carabinieri di Aurisina e i vigili del fuoco hanno cooperato ieri pomeriggio allo spegnimento di un incendio di sterpaglia che si era allargato su una superficie di circa 3.000 metri quadrati. Il fuoco non ha causato alcun danno alle persone.

Agli agenti del commissariato di San Sabba si è presentato Paolo Gagliardi di 28 anni, abitante in via Cossa 26, il quale ha denunciato il furto della propria motocicletta «Guzzi Dingo» rubata in via Canova da ignoti. Sono stati diramati fonogrammi di ricerca.

RISPOSTE DI GASPARINI A VARIE INTERROGAZIONI

LA POSIZIONE DEL COMUNE SUI PROBLEMI DELLO SPORT

Non è possibile un intervento finanziario a favore della Triestina
Il rilancio della pallacanestro - La realizzazione di nuovi impianti

La posizione del Comune in ordine ai problemi dello sport cittadino, con particolare riferimento all'auspicato rilancio dell'attività delle nostre squadre e al necessario potenziamento degli impianti per l'attività giovanile, è stata puntualizzata in questi giorni dall'assessore Vittorio Gasparini, in risposta a varie interrogazioni pervenutegli sugli argomenti di competenza della sua ripartizione.

La «Triestina» quest'anno è finita in serie «D». Il Comune non può fare niente per risollevarne le sorti? «No — è la risposta dell'assessore alla sport — al Comune, data la situazione del suo bilancio, non è consentito d'intervenire finanziariamente a favore di tale società, trattandosi di spese facoltative la cui assunzione non è ammessa per i Comuni deficitari. Comunque l'Amministrazione civica — ha assicurato — non mancherà di concedere alla società, come ha sempre fatto, l'uso dello stadio comunale e dei servizi annessi, sia per gli allenamenti sia per le partite, verso la corresponsione di canoni molto esigui, e ciò nonostante i rilevanti oneri di manutenzione e di gestione degli impianti stessi. Il Comune si dichiara poi disposto, sin d'ora, ad esaminare con la massima comprensione ogni suggerimento inteso a promuovere il processo di avanzamento della società».

E la pallacanestro? Come il Comune ritiene di facilitarne il rilancio? L'ing. Gasparini risponde così: «Ritengo che tale "rilancio" sia già una realtà, sempreché a questo sostantivo si intenda dare il significato di partecipazione dei giovani a questa disciplina sportiva. Lo testimoniano la crescente schiera di coloro che si dedicano a questo sport, l'intensificarsi delle attività, il successo del mini-basket, ecc. Da parte sua, questo assessorato si è adoperato con successo presso il Provveditorato agli studi perché, compatibilmente con le esigenze scolastiche, fossero messe a disposizione delle attività di pallacanestro numerose palestre di edifici scolastici. E' inoltre in corso la costituzione di un Centro di addestramento per la pallacanestro, per il quale è stata assicurata la disponibilità della palestra della scuola di San Giovanni; tale Centro, fornito di istruttori competenti ed appassionati, servirà senz'altro a dare un ulteriore sviluppo a questo sport già tanto popolare in Italia». «Se per il "rilancio" della pallacanestro locale si intenda invece — soggiunge l'assessore — il passaggio di una o più società alla serie superiore, ciò non dipende dal Comune, ma dalle possibilità finanziarie delle società stesse perché, com'è noto, a tali livelli la pallacanestro ha carattere professionistico».

Terzo argomento. I risultati non molto brillanti della rappresentativa giuliana ai Giochi della Gioventù, non sono forse testimonianza di una carenza d'interessamento per le attività dei ragazzi? «E' un punto — conferma l'ing. Gasparini — che riguarda da vicino la competenza di questo assessorato, che si prefigge, come fine preminente, di favorire la diffusione fra i giovani dell'ideale sportivo, per l'affermazione dei suoi alti valori pedagogici e di formazione fisica e psichica: lo sport inteso cioè non come attività campionistica e spettacolare, ma come strumento importantissimo per il progresso civile ed educativo di tutta la comunità».

«Segno del nostro vivo interesse per le esigenze delle nuove generazioni è l'apporto che abbiamo dato — afferma l'assessore — alla realizzazione dei Giochi della Gioventù, l'importante iniziativa del CONI cui i giovani hanno aderito con particolare entusiasmo. La terza edizione dei Giochi, svoltasi quest'anno, ha visto una partecipazione numerica superiore ad ogni aspettativa (superiore comunque a quella delle precedenti edizioni), specie se si tiene conto che è venuto a mancare il contributo degli insegnanti di educazione fisica delle scuole cittadine (impegnati in rivendicazioni sindacali) che notoriamente convogliano ai Giochi gran numero di ragazzi. Ora, poiché l'iniziativa del CONI non mira ad accrescere le pur necessarie schiere di campioni ma ad instaurare un nuovo costume nel contesto civile italiano, estendendo la pratica sportiva, mezzo di elevazione fisica e morale, alla più vasta base, ebbene il successo dei Giochi si misura soprattutto con la partecipazione numerica dei giovani, e non vi è dubbio che sotto questo aspetto i Giochi di questo anno sono stati un vero successo (a Trieste, 2201 partecipanti, di cui 1501 maschi e 700 femmine)».

«Il Comune — soggiunge quindi l'ing. Gasparini, affrontando un'altra dibattuta questione, quella dei campi e delle attrezzature sportive — si rende perfettamente conto delle reali situazioni e delle esigenze dei giovani in materia d'impianti. Ebbene vi è purtroppo una discriminante che considera come spese facoltative straordinarie quelle destinate a nuovi impianti ed in genere alla promozione d'iniziative sportive; tale discriminante è contenuta nella legge comunale e provinciale ed è tuttora vigente, per cui le facoltà d'intervento del Comune in questo campo sono quanto mai limitate. Più di una volta la nostra voce si è levata — dichiara l'assessore — per chiedere che i Comuni siano dotati di strumenti legislativi ed economici atti a consentirci d'intervenire fattivamente a favore dello sport, avviando vasti programmi per la realizzazione di nuove attrezzature sportive, per il potenziamento di quelle esistenti, per l'acquisizione di zone verdi e per l'inclusione di zone sportive nei quartieri di nuova creazione».

«Si tratta ad ogni modo di remore che non hanno impedito al Comune — ricorda Gasparini — di realizzare nuovi impianti sportivi o di potenziare quelli già esistenti a Borgo San Sergio, a Processo, a San Giovanni, a San Luigi, ecc. Infine l'assessore ha reso nota la posizione del Comune anche in ordine alla conformità del Palazzetto dello Sport, ancora in costruzione, con le norme federali, le quali hanno recentemente prescritto una capienza di ben 5000 posti per gli impianti che debbano ospitare incontri di pallacanestro di divisioni superiori. «La opera — sottolinea l'assessore — è stata progettata dall'ing. Carlo Ulessi, già rappresentante a Trieste del Servizio impianti sportivi del CONI, ed il relativo progetto è stato approvato dai competenti organi del CONI in sede romana».

Con l'UTAT in Val Trenta

L'UTAT ripete nei giorni **4-5 settembre** la bellissima gita in VAL TRENTA, al PASSO DEL VRSIC ed ai LAGHI DI BLED E BOHINJ. Quota di partecipazione Lire 13.800.

Iscrizioni:
UTAT via Imbriani e Gall. Protti

I corsi dei Giovani esploratori


(«Giornalfoto»)

Ieri si sono conclusi i corsi annuali della Scuola nazionale capi del CNGEI che si tengono ad Opicina sin dal 1953.

Quest'anno vi hanno partecipato 50 allievi e 20 istruttori — ripartiti in 4 corsi secondo le relative branche di attività — provenienti da 20 diverse città italiane dopo essere stati selezionati nei locali campi. Oltre agli allievi di questa sessione erano pure presenti una decina di capi che, avendo concluso il ciclo di preparazione, hanno ricevuto il brevetto Wood Badge ed i sospirati «tizzoni».

L'andamento dei corsi è stato molto regolare, tutte le attività, anche esterne, previste dai programmi sono state attuate e lo spirito degli allievi è molto elevato. Nei giorni scorsi la scuola è stata visitata dal dott. Raffaele Anzisi, attuale capo scuot e commissario generale dell'istituzione, il quale ha inviato al direttore della scuola un caloroso telegramma di compiacimento.

INCONTRO DEL DIRETTIVO COL PRESIDE DEL «DA VINCI»

Una scuola più formativa auspicata dai geometri triestini

L'istruzione com'è oggi, hanno osservato, toglie qualsiasi valore legale al titolo di studio - Prospettive del corso di qualificazione già proposto

Il Consiglio direttivo del Collegio dei geometri della provincia di Trieste ha avuto un ampio scambio di idee con il preside dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. da Vinci». Motivo dell'incontro è la posizione che è stata assunta dal Collegio, assieme agli altri Collegi d'Italia, in merito all'attuale sistema di esame di maturità, che non può essere accettato nella forma attuale, quando — di fronte a materie di carattere professionale — il candidato agli esami è valutato con colloqui soltanto parziali e non in tutte le materie professionali. Da qui la ragione della non accettazione, in sede nazionale, di far parte delle commissioni d'esame e l'opposizione all'iscrizione agli albi professionali dei nuovi geometri.

Il Collegio ha inoltre rilevato che la notevole affluenza di iscrizioni alla sezione per geometri ha portato pure al declassamento del corso geometri, anche per il fatto che un po' alla volta vengono a mancare gli insegnanti e spesso le scuole devono ricorrere — per le materie tecniche — a studenti universitari, non dotati logicamente di una conveniente preparazione didattica e professionale. Il Collegio ha invitato il preside dell'Istituto a portare a conoscenza del Provveditore agli Studi questi elementi di disagio, che si riflettono anche negativamente sulla categoria, la quale — nel complesso — vorrebbe una scuola che, senza essere più autoritaria, fosse più formativa, tale da preparare i giovani all'esercizio della professione; la scuola, come è oggi, toglie qualsiasi valore legale al titolo di studio, mentre dovrebbe essere riservato qualche corso speciale post-diploma per la definizione delle qualità professionali del geometra.

Il preside ha informato il Collegio sulle prospettive riguardanti il corso di qualificazione proposto dallo stesso Collegio e recepito immediatamente dalla scuola. Il corso, che dovrebbe essere finanziato dalla Regione nei programmi di sviluppo tecnico del Friuli-Venezia Giulia, sarebbe organizzato — con l'appoggio del prof. Marussi, dell'Università degli Studi — dall'Istituto «L. da Vinci» e dagli altri istituti tecnici della regione.

Il corso, sollecitato dal Collegio dei geometri di Trieste, quale rappresentante della categoria dei geometri, avrebbe lo scopo di aggiornare e completare la preparazione dei geometri che si dedicano a lavori topografici, anche in considerazione della formazione della carta tecnica regionale che — deliberata con legge regionale 20 ottobre 1967 n. 23 — è in concreta fase di attuazione.

Il corso, pur comprendendo nozioni di fotogrammetria, non avrebbe la pretesa di preparare specialisti fotogrammetrici, ma intenderebbe fornire ai diplomati geometri, che si dedicano a lavori topografici, una preparazione più approfondita su diversi argomenti che nella scuola sono trattati in modo troppo succinto e intenderebbe soprattutto avviarli alla pratica operativa dei lavori topografici sul terreno, con conoscenza dei metodi e consapevolezza delle scelte.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 30 agosto.

ARRIVI: mc. «Bruna Montanari» (naz.); mc. «Vega» (naz.); mn. «Arktos» (germ.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Aghia Talassina» (ell.).

PARTENZE: mc. «Francesca Montanari» (naz.); tc. «Esso Austria» (pan.); mc. «Letizia Napoleone» (naz.); mc. «Teilaro» (naz.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Universe Defender» (liber.); mn. «Moncho Reboredo» (spagn.); mn. «Carmela Vittorioso» (naz.); mn. «Arktos» (germ.); mn. «Ionion» (cipr.); mn. «Vicenza» (naz.).

ORE DELLA CITTÀ

Ammalati a Monte Grisa

L'annuale «incontro diocesano» degli ammalati al Santuario di Monte Grisa è stato fissato — come abbiamo dato notizia — per sabato 4 settembre alle ore 15.30. Da piazza Oberdan, alle ore 15, partiranno gli autobus diretti al Santuario: però è lasciata agli interessati la possibilità di usufruire di propri mezzi per il trasporto sia dei sani, sia degli ammalati. L'iniziativa dell'UNITALSI e dei Volontari della sofferenza raccoglie gli ammalati per offrire a loro il clima della preghiera e il calore della fraternità.

Viaggio in Spagna

L'ETSI-CISL organizza un volo charter in Spagna con partenza da Lubiana dal 23 settembre al 1.o ottobre. Pensioni complete, visite guidate, lire 90.000. Informazioni e prenotazioni ETSI via San Spiridione 7, tel. 68992.

Fiera del lampadario

«... Rocco. Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste). Vastissima scelta di lampadari classici e moderni. Prezzi convenientissimi. Sconti fino al 50%. Visitateci!

Novità Seiko

Grandioso assortimento. Riparazioni Seiko con pezzi originali. Orologeria Laurenti «Luigi» Stigliani.

Eccezionale svendita

di biancheria da *Linea Intima*, Piazza della Borsa 3.

Calzoleria Principe

Corso Italia, 19. Comunica alla sua affezionata clientela che da oggi ha inizio una eccezionale vendita di saldi per fine stagione. Soltanto per pochi giorni!!!

QUESTA SERA SUL VIDEO

«DURA LEGGE», FILM VARESE: CICLISMO SU PISTA

«Dura legge» (TV-1, ore 21) — E' questo il primo film del regista americano Larry Peerce che, venuto dalla televisione, ha continuato ad occuparsi del piccolo schermo anche dopo questo esordio cinematografico del '64. Autore di altri significativi film come «New York' ore 3» e «La ragazza di Tony», Peerce, nella «Dura legge», valendosi di attori non molto noti ma assai efficaci, riflette situazioni e problemi della società americana e specialmente quello dei pregiudizi razziali.

Julia, una donna separata dal marito, giunge insieme con la figlioletta Ellen, in una città di provincia. Fra i nuovi colleghi con cui la donna stringe rapporti di amicizia, c'è anche un negro, Frank, che s'invaghisce di lei e le chiede di sposarla. Julia accetta superando le ostilità che subito si manifestano nel suo ambiente ed anche tra gli stessi parenti di Frank. La situazione si fa ancor più critica con il ritorno del primo marito che, nonostante abbia a lungo trascurato la famiglia, pretende ora che la figlia non continui a vivere tra gente di colore e che venga affidata a lui. Il giudice, al quale l'uomo ricorre, non può opporsi alla richiesta e la bambina viene così sottratta alla madre. Frattanto a Julia e Frank è nato un nuovo figlio; ma ormai l'unità della nuova famiglia è spezzata dalla incomprensione razziale.

* * *

«Noi e gli altri» (TV-2, ore 21,15) — Questa puntata della rubrica, curata da Leo J. Wollemborg, è intitolata «L'ombrello bucato?»: si tratta del cosiddetto «Ombrello assicurativo» che dovrebbe proteggere il cittadino nell'intero arco della sua vita. La trasmissione, dedicata all'assistenza sanitaria ne mostra le deficienze ed i problemi. Il filmato di apertura illustra la critica situazione della sanità in Italia. Si tratta di un reportage che analizza i problemi che riguardano mutuati e operatori del sistema assistenziale. Quali sono i motivi della crisi? E' colpa del sistema? Dipende dalle disfunzioni, dall'organizzazione, dagli abusi, dagli sprechi? Quali saranno i vantaggi del nuovo servizio sanitario nazionale nel campo della salute pubblica? Su questi interrogativi si apre un dibattito al quale intervengono giornalisti stranieri (in rappresentanza della Francia, della Gran Bretagna, della Svezia, degli Stati Uniti) e numerosi esperti italiani.

* * *

«Varese: campionati mondiali di ciclismo su pista» (TV-2, ore 22,15) — Viene trasmessa la penultima giornata dei campionati mondiali di ciclismo su pista a Varese. Oggi viene assegnata un'altra maglia iridata: quella del tandem, titolo detenuto dalla coppia tedesca Barth - Muller.

Denuncia annuale giacenze di vino

La denuncia annuale delle giacenze di vino alla data del 31 agosto devono essere presentate entro il 6 settembre 1971. La denuncia delle giacenze, in triplice copia, va presentata all'Ufficio delle imposte di consumo del Comune nel cui territorio il prodotto è detenuto.

Al riguardo, si ritiene opportuno far presente che non verranno — per alcun motivo — concesse proroghe né sanatorie per eventuali inadempimenti; la omissione della denuncia, è punita ai sensi dell'art. 83 del D. P.R. 162/1965, con l'ammenda di Lit. 100.000 a 1.000.000, oltre alla pubblicazione della sentenza di condanna su due giornali.

Per notizie e chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla federazione Coltivatori diretti di Trieste durante le normali ore d'ufficio (escluso il sabato) dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 16.30 alle 19 in via Roma 20/II p. (tel. 38-100).

Alla colonia di Muggia

(«Giornalfoto»)

Cento ragazzi e cento ragazze, dai 5 al 12 anni, hanno frequentato i due turni della colonia diurna OAPGDR di Muggia. L'entrata delle squadre in acqua è stata sempre vivacissima, non altrettanto pronta invece l'uscita, anche se i giochi continuavano sulla spiaggia e in colonia

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE A MUGGIA

Giovedì concerto di un coro praghese

Il saluto all'estate verrà portato a Muggia da due cori diversi nella loro impostazione polifonica e musicale, ma entrambi capaci di far gustare al pubblico due ore di piacevole musica. Sarà per Muggia un avvenimento eccezionale il primo coro, in quanto si tratta del coro femminile dell'Università di Praga, che è stato possibile far venire nella cittadina in quanto già partecipante, il giorno 3 settembre, al tradizionale concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia. Si è pensato perciò di far anticipare a detto coro un concerto il 2 settembre in piazza Marconi.

E' veramente un avvenimento importante per il pubblico muggesano, in quanto permette un contatto con un coro già affermato e conosciuto nell'ambiente nazionale e internazionale, per cui la sua venuta a Muggia offrirà il modo per una conoscenza diretta dell'alto valore musicale dei partecipanti al concorso goriziano. Il coro femminile si esibirà in una serie di canti polifonici e popolari, sotto la direzione del prof. Miloslav Bucek, e accompagnato al pianoforte da Nadezda Buckova. In caso di cattivo tempo, l'esibizione del coro avverrà al Teatro Verdi di Muggia, con ingresso gratuito.

La seconda serata di canto corale è invece in programma per domenica 12 settembre, sempre in piazza Marconi, e in caso di maltempo, al Circolo di cultura popolare «Natale Kolarich» di S. Barbara. In tale serata si esibirà il coro «I Crodaroli» di Arzignago (che la sera precedente terrà un concerto al castello di S. Giusto). La serata sarà imperniata su canti della montagna e popolari. Tutti e due i concerti in programma avranno inizio alle ore 20.

LE DOMANDE DEVONO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 15 SETTEMBRE

Assunzione di personale per il censimento generale

L'Amministrazione comunale, per l'espletamento delle operazioni relative all'XI censimento generale della popolazione ed al V censimento generale dell'industria e commercio, procederà all'assunzione di circa 400 rilevatori, per il periodo dal 14 ottobre al 10 novembre p.v.

La scelta del personale sarà fatta dall'Amministrazione tra i richiedenti di età non inferiore a 18 anni e non superiore a 50, che risultino almeno in possesso della licenza di scuola media inferiore o di titolo equipollente. Titoli di studio superiori saranno preferiti.

I richiedenti che, a giudizio dell'Amministrazione, risulteranno in possesso dei requisiti necessari, dovranno frequentare un apposito corso di preparazione, che sarà tenuto dal 27 settembre al 6 ottobre a.c. Al termine di detto corso — la frequenza del quale non comporta alcun compenso — i candidati saranno sottoposti ad una prova d'esame, in base alla quale sarà formata una graduatoria per le nomine dei rilevatori.

Coloro che intendono prestare la loro opera per i lavori in questione, dovranno presentare domanda, redatta di proprio pugno, su apposito modulo, da ritirarsi gratuitamente presso la portineria del Palazzo municipale (Piazza dell'Unità d'Italia n. 4), dalle ore 8 alle 12. Detti moduli, debitamente completati, dovranno pervenire al Comune di Trieste, Protocollo Generale, entro il termine perentorio delle ore 14 del giorno 15 settembre p.v.

Le domande eventualmente presentate in precedenza, dovranno essere rinnovate sul modulo di cui sopra.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 5 settembre gita a Sella Nevea con salita del Jof di Montasio (metri 2753). Partenza sabato 4-9 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni, iscrizioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico», in inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in italiano.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema

EDEN. Ore 16.30, ultima 22: «Io Cristiana studentessa degli scandali». Il film viene presentato in edizione integrale con Glenn Saxon e Marisa Longo. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La città degli acquanauti» con Stuart Whitman Rosemary Forsyth, Robert Colbert Robert Wagner. Technicolor.
FENICE. 16 - 22.10: «I segreti della città più nude del mondo». Eastmancolor. Cromoscope. Severamente proibito ai minori di anni 18.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30. Dennis Hopper, l'eroe indimencabile di «Easy Rider» in: «Anime nere» con Chris Nöel e Jack Mahoney. Technicolor. Vietato minori anni 14.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Tarzan nella giungla ribelle» con Ron Ely, Sam Jaffe, William Marshall e Manuel Padilla. Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22: «Sentieri selvaggi». Un grandissimo successo del regista John Ford con John Wayne, Jeffrey Hunter, Vera Miles e Natalie Wood. In technicolor.

ALABARDA. 16. Alain Delon e Charles Bronson, due assi dello schermo, presentano la «tecnica di una rapina» nel film: «2 sporche carogne» in technicolor. Due uomini disposti a tutto, portarono a termine la più colossale rapina del secolo. Non è vietato.
AURORA (aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. 3.a settimana. A richiesta, proseguono le repliche del film di D. Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor. Vederlo dall'inizio. Vietato minori anni 14. Domani inizio della rassegna «I grandi films».
CRISTALLO (aria condizionata). 16.30. Ritorna «L'agente 007» Sean Connery in: «Licenza d'uccidere». In technicolor. Per tutti.
CAPITOL (aria condizionata). 16.30. Rassegna «Scienza e fantasia». Oggi il capolavoro Metro: «2000 la fine dell'uomo» con N. Davemport. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Gatta pericolosa» in technicolor.
IMPERO. 16.30. Le prime esperienze e la scoperta dell'amore in un film delicato e gentile: «I turbamenti di una principiante» con C. Renaud. In technicolor. Vietato minori anni 18.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Visto il grande successo ancora oggi «I due vagabondi» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Creatura del diavolo», con Jean Fontaine, Kay Walsh. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. I visione: «Lo specchio della follia» con Stella Stevens, Sheley Winters, Ship Ward. Produzione 1971. Viet. min. 14 anni.
ABBAZIA. 16: «La squadriglia dei falchi rossi». Una storia di guerra sconvolgente, spettacolare, umana, con David McCallum. Technicolor.
ALCIONE (telef. 96162). 16: «L'ultimo avventuriero» con Bekim Fehmiu, Charles Aznavour e Candice Bergen. Un personaggio e un film eccezionali ambientati nel clima infuocato di una rivoluzione nel Sud America. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. Vedi estivi «ARENA ARISTON».
ASTRA - ROIANO. Oggi chiuso. Domani: «Minuto per minuto, senza respiro».
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «40 fucili al passo Apache», con Audie Murphy, Michael Burns. Spettacolare, avventuroso.
RADIO. Oggi chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «La bionda di Pekino». Avventuroso technicolor con Edward G. Robinson, Georgia Moll e Mireille Darc.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (Apertura cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo): «L'oro di Londra». Giallo poliziesco a colori con J. Carlsen, J. Valmont.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «La maschera di cera». Grandioso film del terrore con Vincent Price. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film «Sartana non perdona». A colori con G. Martin, G. Roland, J. Elan.
SERVOLA. 21. Sylva Koscina, Pamela Tiffin e Jean Sorel in: «I protagonisti». Scopecolor.
VALMAURA. 20.45: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà». Strepitoso successo, in technicolor.

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristalio, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Bullit», con Steve Mac Queen, Jacqueline Bisset e Don Gardon. Avventuroso. Technicolor. Ultimo giorno.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
SERENO
SERENO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; a partire dalle prime ore pomeridiane possibilità di sviluppo di isolati temporali su regioni nord-occidentali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Sud deboli, localmente moderati settentrionali; altrove deboli di direzione variabile. Colpi di vento nei temporali.

Mari: basso Adriatico mosso; gli altri mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 30; Verona 17, 30; Trieste 20, 28; Venezia 18, 27; Milano 15, 30; Torino 14, 27; Genova 20, 27; Bologna 18, 31; Firenze 16, 33; Pisa 15, 30; Ancona 21, 28; Perugia 20, 31; Pescara 17, 31; L'Aquila 14, 30; Roma Nord 17, 32; Roma Fiumic. 20, 30; Campobasso 17, 26; Bari 21, 27; Napoli 18, 32; Potenza 19, 26; S. Maria di Leuca 23, 28; Reggio Calabria 25, 31; Messina 25, 30; Palermo 25, 28; Catania 18, 31; Alghero 18, 27; Cagliari 20, 30.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Il re non fa per me» - Fiaba di G. Civiletti. Gong
18.45: «I viaggiatori» - Prod.: RTE - Unit One - NBC. Gong
19.15: «Gianni e il magico Alverman» - Ottavo episodio.
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «La dura legge» - Film - Regìa di Larry Peerce - con Barbara Barrie, Bernie Hamilton, Richard Mulligan, Harry Bellaver. Doremì.
22.50: Prima visione. Break
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Noi e gli altri» - di Leo J. Wollemborg - «L'ombrello bucato?» - «Assistenza sanitaria». Doremì.
22.15: Varese: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - nell'interv. (10): Mare oggi; 11.30: Una voce per voi: tenore A. Kraus; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Hot-Line; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Il tulipano nero, di A. Dumas; 15.30: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: Il ponte dei sospiri, di M. Zévaco; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: Se fossi...; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Si fa per dire; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Di Bari e Sheila; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.30: Trasmissioni regionali; 12.30: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.35: Bollettino naviganti; 15.40: Cori da tutto il mondo; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (16.30): Giornale radio - (17.05): I nostri figli - (17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Arcobaleno musicale; 18.50: Il volto di una città; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21.30: Il gambero; 22: Rassegna di giovani interpreti; 22.30: Giornale radio; 22.40: Ivanhoe, di W. Scott; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.25: Le Sinfonie di G. Mahler; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Musiche di A. Scarlatti; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: La Vergine Addolorata, di A. Scarlatti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.25: Conversazione; 17.35: Jazz oggi; 18: Conversazione; 18.05: Musica leggera; 18.45: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Musiche strumentali italiane dell'800; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I nomi del potere, di J. Broszkiewicz.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Suonano «I Tre Jet»; 15.25: Documenti del folclore; 15.45: Trio Boschetti; 16: Concerto sinfonico diretto da F. Cristofoli; 16.25: Fogli staccati: «Storia quasi vera di orologi» di F. Mancini Lapenna; 16.40: Grande Orchestra Jazz di Udine; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: Pa posta di Mamma Mimma; 9.52: L'orchestra Art Greenslade; 10: Hello Tony; 10.15: Successi discografici; 10.30: Mini juke-box; 10.45: Appuntamento con la Casa discografica Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Lunedì sport; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Ospiti d'oggi: Daliah Lavi, l'orchestra Les Bax e Pascal; 14: Fogli d'album musicale; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Il trombettista Al Hirt con l'orchestra Henry René; 17.45: Il cantuccio dei bambini: «Il piccolo rimorchiatore» di Walt Disney; 18: Classici della musica; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.20: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi: I solisti di Vienna; 23: Chiusura.

O

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Ore 17.35, 20 e 22.55: Notiziario; 17.40: Spettacolo di burattini per i ragazzi; 18: Asilo - TV: «Tanti giochi con le scatole vuote»; 18.15: Cronaca; 18.30: Scienza: Le scoperte scientifiche nel 1971; 19.05: I giovani per i giovani; 20.35: «La fortezza», dramma televisivo; 22.05: Piccoli colloqui notturni.

IL PICCOLO SPORT

Novella Calligaris record europeo 800 m
Gilberto Parlotti tricolore della 125 cc

NELLA COPPA EUROPA DI NUOTO: 1.a SVEZIA, 2.a ITALIA, 3.a FRANCIA

Crollo di primati femminili a Udine: oltre ad un europeo, sette nazionali

Udine, 29

La squadra femminile italiana di nuoto ha cancellato la grigia prova di ieri, ha concluso le gare di Coppa Europa con una magnifica giornata, che le ha permesso di guadagnare il secondo posto in classifica a 8 punti dalla Svezia e con 1 punto di vantaggio sulla Francia. Se anche ieri le cose fossero andate per il giusto verso (vittoria della Calligaris nei 100 stile libero e un miglior piazzamento della Tarantino e della Talpo) forse lo stesso primato della Svezia sarebbe stato messo in pericolo e l'Italia oggi avrebbe guadagnato l'ingresso nel gruppo «A» delle squadre di Europa.

Oggi la nazionale azzurra è stata superiore a tutte le aspettative: ha vinto quattro gare su sette ed ha perduto malamente l'ultima, la staffetta 4 x 100 stile libero. Anche nel nuoto evidentemente vale molto la spinta psicologica per le nostre rappresentanti e questa spinta oggi è venuta dalla Calligaris, che è scesa per prima nella vasca negli 800 stile libero. La padovana è stata un rullo compressore con un ritmo incalzante ha guadagnato subito la prima posizione rinnovando il duello di ieri con la svedese Jonnson. Un duello per modo di dire, perché la Calligaris ha lasciato indietro l'avversaria diretta di una vasca, superando addirittura il suo primato europeo di un decimo di secondo.

Da questo strabiliante successo italiano, la squadra azzurra, ha preso il via per stabilire altre stupende vittorie con la Miserini nei 200 rana (primato italiano eguagliato) e della Sgarbazzini nei 200 farfalla (nuovo primato italiano). Non troppo fortunati ma sempre degni di rilievo, i terzi posti ottenuti dalla Sordelli nei 200 stile libero e dalla Bassanese, che ha sostituito la Tarantino nei 200 dorso. Il secondo posto nella staffetta 4 x 100 stile libero è stato il solo punto negativo nella giornata azzurra; poiché la Calligaris, Podestà e Pasetti avevano condotto in prima posizione le loro frazioni, invece la Giacobetti si è fatta battere, nell'ultima vasca, dalla intramontabile francese Mandonnaud.

La Svezia ha mantenuto il suo vantaggio in classifica grazie a cinque secondi posti nelle gare di oggi dopo aver vinto 5 gare nella giornata di ieri. Si può dire che oggi c'è stata soltanto una dura lotta tra Italia e Francia, che ha vinto le rimanenti tre gare odierne. Che le gare della seconda giornata di Coppa Europa siano state condotte a ritmo molto sostenuto lo dimostra il fatto che sono stati superati tre primati austriaci (200 stile libero, 200 farfalla, staffetta 4 x 100 stile libero), uno polacco (800 stile libero) e uno francese (200 rana).

Luciano Provini

I RISULTATI

800 stile libero: 1) Novella Calligaris (It.) 9'20"8 (nuovo primato europeo); 2) Gunilla Jonsson (Sve.) 9'52"4; 3) Elisabetta Pilawska (Pol.) 10'08"2 (nuovo primato polacco); 4) Cristina Rejnaud (Fr.) 10'08"9; 5) Isabel Ortega (Sp.) 10'30"; 6) Ulla Freilingur (Au.) 10'44".

200 stile libero: 1) Claude Mandonnaud (Fr.) 2'14"1; 2) Irwi Johahnsson (Sve) 2'15"5; 3) Susanna Sordelli (It.) 2'16"2; 4) Anna Doboszinska (Pol.) 2'19"1; 5) Sissi Tomandl (Au.) 2'19"2 (nuovo primato austriaco); 6) Aurora Chamorro (Sp.) 2'21"1.

200 dorso: 1) Cristine Peraud (Fr.) 2'31"8; 2) A. Zarowiecki Sve.) 2'33"3; 3) Emanuela Bassanese (It.) 2'33"6; 4) Erminia Jaqueti (Sp.) 2'38"6; 5) Iolanda Marciniak (Pol.) 2'38"7; 6) Irene Richter (Au.) 2'47"6.

200 rana: 1) Patrizia Miserini (It.) 2'47"6 (primato italiano eguagliato); 2) Ivonne Brage (Sve.) 2'50"2; 3) Dominique Huin (Fr.) 2'50"6 (nuovo primato francese); 4) Montferrat Carbò (Sp.) 2'59"3; 5) Anita Krenn (Au.) 2'59"5; 6) Teresa Zarzeczanska (Pol.) 3'02"4.

200 farfalla: 1) Mariella Sgarbazzini (It.) 2'32"5 (nuovo primato italiano; precedente: 2'33"4); 2) Ewa Winker (Sve.) 2'33"7; 3) Dominique Salembier (Fr.) 2'34"1; 4) Heidt Weiss (Au.) 2'36"5 (nuovo primato austriaco); 5) Cristina Antoniak (Pol.) 2'43"5; 6) Margaret Hefti (Sp.) 2'50"4.

400 quattro stili: 1) Novella Calligaris (It.) 5'25"8; 2) Karina Eriksson (Sve.) 5'31"7; 3) Nives Danadeli (Sp.) 5'35"; 4) Martine Lichtenstein (Fr.) 5'39"; 5) Danota Witkowska (Pol.) 5'51"2; 6) Elisabeth Mullner (Au.) 5'58"5.

Staffetta 4x100 stile libero: 1) Francia 4'11"7; 2) Italia (Calligaris, Podestà, Pasetti, Giacometti) 4'12"6; 3) Svezia 4'13"1; 4) Polonia 4'22"4; 5) Spagna 4'27"7; 6) Austria 4'28" (nuovo primato austriaco).

Classifica finale a squadre: 1) Svezia punti 88; 2) *Italia* 80; 3) Francia 79; 4) Polonia 44; 5) Spagna 37; 6) Austria 24.

Regate veliche preolimpiche a Kiel

Kiel, 29

Gli scafi americani si sono aggiudicati due delle sei gare della regata preolimpica di Kiel considerata un po' una prova generale in vista dei campionati del mondo di vela del prossimo anno.

Le gare odierne si sono svolte in condizioni di tempo ideale sul campo di regata di Schliersee dove si disputeranno le prove delle Olimpiadi del 1972.

Flying Dutchmen: 1) Bishop (Ingh.); 2) Scwarz (Germ. occ.); 3) Rodney Pattison (Ingh.). *Classifica:* 1) Fogh (Dan.) punti 16; 2) Pattison p. 18.7; 3; Rutz p. 21.7; 4) *Carlo Massone (It.)* p. 28; 5) Anton Schwarz p. 29.

Soling: 1) Elvstroem (Dan.); 2) Strohschneider (Aus.); 3) Marie Le Guillou (Fr.); 4) Wagner (Ger. O.); 5) *Giuseppe Milone* (It.). *Classifica:* 1) Elvstroem 0 punti; 2) Giuseppe Milone 15,7; 3) Kadelbach (Ger. O.) 20; 4) Adolff 21,7.

Classe Stelle: 1) Schoonmaker (USA); 2) Larsson (Sv.); 3) Kuhweide (Ger. O.); 4) Bruder (Bras.). *Classifica:* 1) Schoonmaker 0 punti; 2) Kuhweide 11,4; 3) Bodnikov 13; 4) *Flavio Scala* (It.) 24.

Classe Tempest: 1) Staartjes (Ol.); 2) Foster (USA); 3) Liljegren (Svez.); 4) Linville (U. S.A.). *Classifica:* 1) Foster, 3 punti; 2) Staartjes, 5.7; 3) Linville, 11; 4) Mankin (URSS), 23.

Finn-Dinghies: 1) Minski (Jugoslavia); 2) Bachmann (Sviz.); 3) Dehmen (Germ. Est); 4) Mac Donaly Smith (Ingh.). *Classifica:* 1) Seeliger (Sp.), 22 punti; 2) Lundquist (Svez.), 25; 3) Mac Donald Smith, 25; 4) Minski, 32.

Dragoni: 1) Marshall (USA); 2) Giapalakis (Gr.); 3) Droberg (Svez.); 4) Sundelin (Svez.).

PROSEGUONO A VARESE I MONDIALI SU PISTA

Nel tandem gli azzurri cedono in foto ai francesi

Varese, 29

Giornata interessante quella odierna ai campionati mondiali ciclistici su pista. Si deve citare innanzi tutto la brillante prestazione del belga Baert che, già afflitto dalla poliomielite e poi dedicatosi al ciclismo, è riuscito oggi a detronizzare l'inglese Porter togliendogli la maglia iridata dell'inseguimento individuale professionisti. Baert ha battuto in finale il francese Grosskost che, non sapendo mai reprimere il proprio istinto battagliero, è partito come un razzo nella finale cedendo poi nello sforzo decisivo in vista del traguardo. Sempre nella stessa specialità non è irrilevante la sconfitta del primatista mondiale dell'ora Ole Ritter che, battuto da Porter, non è riuscito neppure ad assicurarsi la medaglia di bronzo. Questa sconfitta del danese servirà indubbiamente di stimolo a Eddy Merckx più che mai intenzionato di dare la scalata al prestigioso primato mondiale detenuto da Ritter.

Brillantissimo anche il risultato con il quale Tamara Garkouchina ha assicurato un'altra maglia iridata alla compagine sovietica. Il tempo da lei ottenuto non è stato assolutamente avvicinato dalle altre finaliste.

Per quanto nessuno di essi sia salito sul podio dopo Bazzan, medaglia di bronzo nell'inseguimento dilettanti, non si può negare un positivo apprezzamento nei confronti degli italiani: Turrini, Beghetto e Borghetti, si sono qualificati per i quarti di finale della velocità professionisti nonostante la paurosa caduta di Beghetto; il quartetto dell'inseguimento a squadre dilettanti, composto da Bazzan, Algeri, Morbiato e Borgognoni, ha ottenuto il miglior tempo assoluto nei confronti degli altri quartetti concorrenti, suscitando l'ammirazione non soltanto del pubblico, ma anche degli stessi atleti stranieri. Ma bisogna ricordare anche la meravigliosa prestazione di Cardi e Rossi che nel tandem hanno addirittura incusso rispetto e timore ai francesi Morelon e Trentin.

La sconfitta degli azzurri ha lasciato qualche interrogativo sulla vera causa che li ha privati dell'ammissione alle semifinali. Conviene ricordare come si è svolta la «bella». Gli azzurri conducevano in testa fino al curvone finale dove sono stati affiancati dai francesi che — è sembrato — li hanno danneggiati con una gomitata proprio in curva e mentre gli azzurri apparivano, dalla tribune, in lievissimo vantaggio. La lotta è proseguita allo spasimo fin sulla linea del traguardo. Soltanto la documentazione fotografica ha dato vincitori i francesi per un margine impercettibile valutabile a mezzo centimetro. L'Italia ha presentato un reclamo che non è stato però accolto dalla giuria internazionale. Cardi e Rossi avrebbero meritoriamente potuto aspirare all'ammissione al turno successivo e tale ammissione avrebbe avuto una particolare importanza proprio perché i loro diretti avversari erano atleti della levatura di Trentin e soprattutto del campione del mondo Morelon.

Interessante il recupero del mezzofondo professionisti al quale partecipa l'italiano Rancati. L'azzurro rimane per parecchi giri in quarta posizione preceduto dallo spagnolo Cerda, dall'inglese Hill e dall'olandese De Witt, «leader» della prova. Successivamente lo spagnolo si ferma per cambiare macchina e Rancati coglie la favorevole occasione per istallarsi in terza posizione. Ma è un episodio di breve durata: al settantatreesimo giro l'azzurro, che non si trova evidentemente nelle migliori condizioni di salute e di forma, si ritira. Altrettanto fa, al novantaquattresimo giro lo spagnolo. Restano in gara in ordine di posizione: l'olandese De Vitt, l'inglese Hill, e lo svizzero Spannagel i quali, dopo i 50 chilometri, girano ancora ad una media generale superiore ai 74 chilometri orari. Vince l'olandese De Vitt che compie nell'ora chilometri 74,528 qualificandosi per la finale con l'inglese Hill, secondo a sei giri e 30 metri. Terzo, ed eliminato è lo svizzero Spannager a nove giri e 350 metri.

A riunione conclusa la sovietica Tamara Garkouchina, laureatasi campionessa del mondo per l'inseguimento femminile, ha tentato di battere il primato mondiale dei tre chilometri compiendo la distanza in 4 minuti 4"92 alla media di km 44,095. Il tentativo è pertanto fallito, poiché rimane imbattuto il limite che detiene l'altra sovietica Obodoskaia con 4'1"7.

Il programma di domani comincerà in serata e comprende: semifinali e finale della velocità tandem; quarti di finale della velocità professionisti e dell'inseguimento a squadre. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Varese — La spettacolare e rovinosa caduta di Beghetto nella batteria della velocità professionisti contro l'americano Mountford. La prova verrà ripetuta e vinta dal corridore italiano

NUOTO

I cadetti azzurri secondi a Pamplona

Pamplona, 29

La rappresentativa «B» di nuoto della Germania occidentale si è aggiudicata il trofeo internazionale «Città di Pamplona» battendo le rappresentative «B» di Italia e Spagna. In classifica la Germania federale precede con 136 punti l'Italia, a quota 106, e la Spagna, ultima con 94 punti. I tedeschi si sono aggiudicati cinque delle sette gare di stamane. I nuotatori azzurri hanno fatto propri i 200 metri farfalla con Finocchiaro (2'18"3) e i 1500 stile libero con Irredento (17' 50"2). Nella prima giornata vittoria di Finocchiaro (m 400 in 4'26"6); 4.o Irredento in 4'30". Rossi 2,o nei 100 rana in 1'12"4, Pangaro 4.o nei 100 s. l. in 58"3.

200 M STILE LIBERO: 1) Kraas (Ger.) 2'06"2; 2) Rigau (Sp.) 2'07"4; 3) San Juan (Sp.).

200 M DORSO: 1) Kronenberg (Ger.) 2'22"6; 2) Alibertini (It.) 2'23"5; 3) Wickert (Ger.) 2'25"8.

200 M RANA: 1) Honnecker (Ger.) 2'35"1; 2) Mauro (It.) in 2'39"; 3) Rasi (It.) 2'40"9.

200 M FARFALLA: 1) Finocchiaro (It.) 2'18"3; 2) Castagna (Italia) 2'20"; 3) Weber (Germania) 2'24"7.

1500 M STILE LIBERO: 1) Irredento (It.) 17'50"2; 2) Utges (Sp.) 17'53"; 3) Pendola (Italia).

200 M MISTI: 1) Focke (Ger.) 2'21"7; 2) Villa (Sp.) 2'23"7; 3) Lenarzyk (Ger.) 2'24"6.

STAFFETTA 4×100: 1) Germania 3'50"4; 2) Spagna 3'50"9; 3) Italia (Pangaro, Trombetta, Berlincioni, Vitelli) 3'55"3.

A PESARO PENULTIMA PROVA PER IL CAMPIONATO ITALIANO DI MOTO

Agostini ribatte Hailwood dopo una lotta entusiasmante

Pesaro, 29

I dieci titoli mondiali di Giacomo Agostini, conquista prestigiosa, non sarebbero stati sufficienti per ridare al motociclismo il più esaltante dei successi di pubblico. La folla ha dimostrato di volere emozioni, non soltanto la passerella del campionissimo. Ecco perché, opposti i dieci titoli del pilota italiano ai nove dell'inglese Hailwood, la platea si è riempita in modo incredibile. Pesaro, in questo suo primo appuntamento con lo sport motociclistico al maggior livello (valido come quarta e penultima prova del campionato nazionale), ha avuto la fortuna di ospitare, primo circuito in Italia, questa sfida che ha assunto il significato non tanto tecnico, quanto spettacolare. Agostini, con la M. V. Agusta 350, ha vinto ancora una volta, ripetendo il «leit motiv» delle competizioni di questi ultimi anni e conquistando anche virtualmente il suo settimo titolo italiano.

Hailwood, pur con una Benelli che poteva spendere meno cavalli della M.V. dell'italiano, è riuscito a tenergli a lungo la scia; è riuscito anche ad alternarsi al comando. La folla si è chiesta, nelle discussioni del dopo-corsa, se sia stato l'inglese a fare prodezze da campionissimo, o Agostini a non dare tutto gas fin dall'inizio. Su questo interrogativo, che a ben considerare torna anch'esso a vantaggio della crescente popolarità del motociclismo, dando corpo a polemiche e quindi lievitando l'interesse, il pubblico ha ragionato soltanto a fine corsa. Prima, mentre rombavano i motori, non ha trovato tempo che per l'entusiasmo e i battimani.

«Ago» e «Mike» hanno girato fra due ali di pubblico che incitava con i gesti e con la voce. In testa per i primi cinque giri l'inglese, poi dal sesto all'undicesimo il campione del mondo, quindi ancora Hailwood per una breve fiammata, fino alla 14.a tornata. Da questo momento Agostini ha preso vantaggio, oltre sette secondi all'arrivo. L'italiano a tre giri dalla fine ha bruscamente migliorato il tempo sul giro, percorrendolo in 1'20"5, mentre prima non era mai sceso sotto 1'23"2. Hailwood non ha potuto seguirlo su questa performance accusando anche qualche noia alla frizione.

Mandracci e Grassetti, terzo e quarto, hanno patito nel riconoscimento dei loro indubbi meriti, per il fatto che tutti gli occhi erano puntati sempre e soltanto sui protagonisti della «grande sfida», alla quale ha dato il via come starter d'onore il segretario nazionale della DC, on. Forlani.

Le gare di Pesaro hanno consegnato quattro titoli italiani: oltre ai due di Agostini e a quello di Jeva nella minore cilindrata, il tricolore è andato virtualmente anche al triestino Parlotti nelle 125. In questa gara, infatti, il neo campione italiano Parlotti non ha avuto praticamente avversari. Secondo si è classificato Grassetti, sempre dolorante alla mano, che ha fatto già una prodezza a precedere il campione del mondo Braun. Resta aperta invece la questione per il titolo italiano della classe 250 nella quale si è imposto lo stesso Braun prendendosi così una bella rivincita, in questa categoria la classifica del campionato italiano vede ancora in testa Mandracci, nonostante che oggi sia stato costretto al ritiro, incalzato però da Isnardi che, col secondo posto, lo tallona ora a soli sette punti. L'ultima prova di Sanremo sarà decisiva in quanto anche Grassetti, oggi giunto nono, terzo nella classifica con 28 punti può dire anche la sua.

Brivido per Agostini nella gara delle 500. E' accaduto alla curva San Pietro, circa a metà gara. Chiuso il breve rettilineo, Agostini ha piegato per impostare la sterzata sulla destra, ma il motore gli si è spento e il pilota non ha potuto tenere il mezzo meccanico in traiettoria finendo sulle balle di paglia all'esterno. L'impatto è stato «soffice» in quanto la velocità di Agostini era ridottissima. Il conduttore è sceso e ha dovuto spingere la sua M.V. per una ventina di metri circa per rimetterla in moto. Il pubblico presente non gli ha lesinato qualche fischio. Agostini, nelle successive tornate, ha sempre compiuto questa difficile curva al limite delle possibilità, per dimostrare che non si era trattato di un suo errore, ma di un inconveniente meccanico. E al giro d'onore, dopo la vittoria, che gli ha dato praticamente l'ottavo titolo italiano (anche quello delle 500 dopo quello delle 350), Agostini, ripassando alla curva San Pietro ha indicato agli spettatori le balle di paglia, facendo con la mano un gesto come per dire: «Non è successo niente».

LE CLASSIFICHE

Classe 50 cc (km 60,200): 1) Jeva (Morbidelli) in 34'36" (alla media di kmh 105,433); 2) Buscherini (Itom) 34'36"3; 3) Ringhini (Morbidelli) 34'59"1; 4) Rinaudo (Tomos) 35'8"2; 5) Spinello (Tomos) a 1 giro; 6) Orsenigo (Tomos) a 1 giro. - Giro più veloce, il 17.o di Jeva in 1'47"1 alla media di kmh 107,563.

Classifica campionato italiano dopo 4 prove: 1) Jeva, punti 60 (virtualmente campione italiano); 2) Giuliano, 36; 3) Buscherini, 30; 4) Ringhini, 15; 5) Ribuffo, 12.

Classe 125 cc (km 70,400): 1) Parlotti (Morbidelli) in 34'2"1 (alla media di kmh 121,101); 2) Grassetti (Morbidelli) 34'22"2; 3) Braun (Germania - Maico) 34'23"3; 4) Rinaudo (Aermacchi) 35'13"9; 5) Torelli (Aermacchi) 35'16"1; 6) Cipriani (Aermacchi) 35'16"3; 7) Lazzarini (Maico) 35'29"4. - Giro più veloce il 15.o di Grassetti in 1'31"3 alla media di kmh 126,177.

Classifica campionato italiano: 1) Parlotti, punti 45 (virtualmente campione italiano); 2) Villa W., 27; 3) Buscherini, 26; 4) Pileri, 21; 5) Mancini, 20.

Classe 250 cc (km 70,400): 1) Braun (Ger. - Yamaha) in 31'39"2 alla media di kmh 133,432; 2) Isnardi (Yamaha) 31'55"8; 3) Brettoni (Yamaha) 32'25"6; 4) Auer (Ger. - Yamaha) 32'26"3; 5) Torelli (Yamaha) 32'28"5; 6) Giansanti (Yamaha) 32'41"9. - Giro più veloce il 21.o di Braun in 1'24"4 alla media di kmh 136,492.

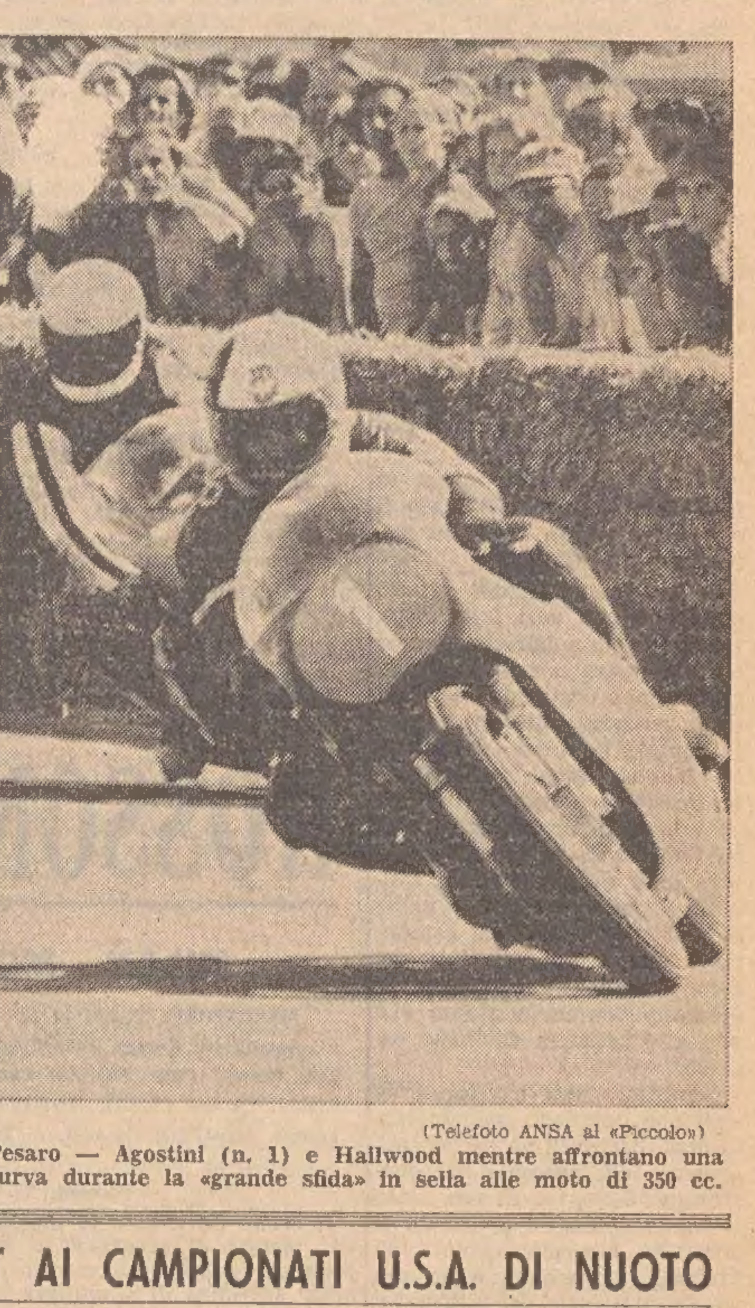
Classifica del campionato italiano: 1) Mandracci, punti 39; 2) Isnardi, 32; 3) Grassetti, 28; 4) Brettoni, 22; 5) Pasolini, 21.

Classe 350 cc (km 80): 1) Agostini (MV Agusta) in 35'06" alla media di km 136,752; 2) Hailwood (Benelli) (Gran Bretagna) 35'13"4; 3) Mandracci (Yamaha) 36'25"9; 4) Grasseti (Yamaha) a 1 giro; 5) Maugliani (Yamaha) a 1 giro; 6) Giansanti (Yamaha) a 1 giro; 7) Spinello (Yamaha) a 2 giri. Giro più veloce il 23.o di Agostini in 1'20"5 alla media di km 143,105.

Classifica del campionato italiano: 1) Agostini, punti 57 (virtualmente campione italiano); 2) Grassetti, 30; 3) Mandracci, 24; 4) Ellis, 23; 5) Maugliani, 16.

Classe 500 cc (km 80): 1) Agostini (MV Agusta) in 34'23"3 alla media di km 139,582; 2) Gallina (Paton) a un giro; 3) Zubani (Kawasaki) a un giro; 4) Marcaccini (Aermacchi) a due giri. Giro più veloce il 15.o di Agostini in 1'18"9 alla media di km 146,007.

Classifica del campionato italiano: 1) Agostini, punti 45 (virtualmente campione italiano); 2) Gallina, 30; 3) Marcaccini, 18; 4) Giuliano e Maugliani, 12.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pesaro — Agostini (n. 1) e Hailwood mentre affrontano una curva durante la «grande sfida» in sella alle moto di 350 cc.

UN ALTRO EXPLOIT AI CAMPIONATI U.S.A. DI NUOTO

Cathy Calhoun (13 anni) mondiale m 1500 in 17'19"2

Houston, 29

Otto finali erano in programma nella serata conclusiva dei campionati di nuoto degli Stati Uniti, nella piscina del Glenbrook Park a Sud di Houston. Nella prima delle finali è stato battuto il quinto primato del mondo di questi campionati, quello dei m 1500 s.l. femminili. L'impresa è stata realizzata dalla giovane californiana (13 anni) Cathy Calhoun: Debbie Meyer, la grande sconfitta di questi campionati, ha perso così il suo ultimo record assoluto. La Meyer l'anno scorso deteneva i primati dei m 200, 400, 800 e 1500 s.l. I primi tre limiti mondiali gli sono stati tolti dalle australiane Shane Gould e Karen Moras.

Cathy Calhoun, calforniana, come la maggior parte dei grandi campioni americani, ha fatto una corsa di grande regolarità fino agli ultimi cento metri. A quel punto, aveva un vantaggio di 4" sul tempo della Meyer. Nell'ultima parte della gara la giovane nuotatrice ha avuto però un vistoso cedimento ed ha concluso la prova con grande fatica anche se con un tempo ancora migliore di 7 10 del limite della sua connazionale.

Sul blocco di partenza, Cathy Calhoun, m 1,66 kg 52, con due piccole trecce ai lati del viso, sembrava una bimbetta accanto alle atletiche Debbie Meyer, Ann Simmons e Vicky King. Debbie Meyer, alla ricerca di una rivincita in questi campionati, — nel corso dei quali non è riuscita a conseguire alcun risultato apprezzabile, se si esclude il secondo posto nei m 400 — è partita molto velocemente. In testa ai 200 metri, ai 300 ha cominciato a cedere. L'ha superata per la prima Vicky King mentre Ann Simmons era già distaccata. Ai m 500 la Meyer aveva dieci metri di ritardo sulla King, mentre cominciava ad incalzare la piccola Calhoun, fino a quel momento rimasta sulla scia delle prime. Ai 600 metri la tredicenne ha virato in testa e da quel momento fino alla conclusione non è stata più raggiunta. La Calhoun ha concluso con 4" di vantaggio su Vicky King, 9" su Ann Simmons e 32" su Debbie Meyer. Con questa vittoria Cathy Calhoun si è assicurata un posto nella squadra degli Stati Uniti per la tournée in URSS e nella Germania Occidentale. Il tempo è 17'19"2.

Mark Spitz può essere considerato, senza dubbio di smentita, il miglior nuotatore dei campionati statunitensi del 1971. Ha partecipato a quattro prove — il massimo concesso dalla federazione — e le ha vinte tutte e quattro. Dopo i 100 e 200 metri farfalla, dopo i m 200 s.l. egli ha trionfato anche nei m 100 s.l. con il tempo di 52"5, oltre ad essere netto vincitore, ha realizzato la migliore prestazione mondiale dell'anno ed ha avvicinato il suo record mondiale di 6/20 di secondo. Nella prova seguente Gary Hall ha aggiunto un secondo titolo nel suo bilancio 1971 vincendo i m 200 quattro stili in 2'10"1 a 7/10 di secondo dal record del mondo dello svedese Gunnar Larsson.

Al termine dei campionati 1971 sono stati resi noti i nomi dei nuotatori selezionati per la tournée che la rappresentativa statunitense compirà in due settimane nell'Unione Sovietica e nella Germania Orientale.

Le selezioni maschile e femminile sono state così composte:

UOMINI: Mark Spitz, Gary Hall, Yerry Heidenreich, Tom Mc Breen, Mike Burton, Peter Dahlberg, Mel Nash, Charles Campbell, Rick Colella, John Tremblay, Fred Tyler e Ross Wales. DONNE: Sue Atwood, Deena Deardruff, Linda Johnson, Diane Nickloff, Shirley Babashoff, Ellie Daniel, Ann Simmons, Jenny Bartz, Cathy Calhoun, Kim Peyton, Karen Moe e Claudia Clevenger. TUFFATORI: Keith Russel, Larry More e Jim Henry. TUFFATRICI: Cynthia Potter, Janet Ely e Micki King.

A UPPSALA: FASSNACHT

■ Nel corso della seconda giornata della Coppa Europa di nuoto maschile, gruppo A, il tedesco occidentale Hans Fassnacht ha battuto il suo primato europeo dei m 200 farfalla in 2'4"5 (p.p. 2'6"1).

NUOTO: LA GYARMATI

■ A Bratislava, nel corso della seconda giornata della Coppa Europa di nuoto femminile, gruppo A, l'ungherese Andrea Gyarmati ha battuto il suo primato europeo dei m 200 dorso in 2'34"4 (p.p. 2'25"1).

L'australiana Gould sfiora il record di Calhoun

Brisbane, 29

Nel corso dei campionati australiani di nuoto, in vasca da 50 metri, la quattordicenne di Sidney, Shane Gould, ha nuotato i 1500 metri stile libero in 17'19"4. Con questa prestazione l'australiana avrebbe battuto il record mondiale della specialista se a Houston la californiana Calhoun non avesse realizzato un tempo inferiore di due decimi di secondo.

Shane Goud è in possesso dei primati mondiali del 100, 200 e 400 stile libero.

A R E S E A TORONTO

■ A Toronto, Francesco Arese non è riuscito a migliorare il record italiano sul miglio, ma ha battuto Marti Liquori e altri otto atleti. Arese ha finito in 4'00"30. Il record italiano è di 3'57"8. Liquori, che ha corso in un'altra batteria, ha fatto segnare il tempo di 4'02".

COPPA EUROPA MASCHILE DI NUOTO A TORINO

Italia terza: 3 record

Torino, 29

La Gran Bretagna ha vinto il torneo di Serie «B» della Coppa Europa di nuoto e ha conquistato la promozione nella massima categoria. Il successo inglese è stato ottenuto soprattutto grazie ai primi cinque posti di ieri, perché oggi — nella seconda giornata di gare — sono stati gli olandesi a farla da padroni. Esaminando il punteggio finale, inoltre, si nota che la squalifica subita ieri dai rappresentanti dei Paesi Bassi nella staffetta 4x100 stile libero (squalifica confermata proprio poco prima dell'inizio delle prove odierne) è stata determinante ai fini della classifica finale.

Alle spalle di Gran Bretagna e Olanda, si è classificata l'Italia che ha così conquistato quel terzo posto che era nelle previsioni e nelle attese dello stesso allenatore azzurro Bubi Dennerlein. Pur non riuscendo a vincere nessuna prova, anche oggi gli italiani hanno fornito alcune belle prestazioni e hanno migliorato tre record nazionali. Un ottimo risultato è stato ottenuto da Massimo Nistri, un fiorentino di soli 16 anni, che si è classificato secondo nei 200 metri dorso e con 2'13"2 ha battuto il precedente primato di Del Campo (2'13"8). Secondo posto e record nazionale anche per Tozzi (portacolori ventiduenne delle FF. OO. di Roma) che ha percorso i 200 farfalla in 2'11"3 e ha migliorato il suo precedente limite di sei decimi di secondo. Il terzo record italiano è stato migliorato da Michele Di Pietro — un napoletano di 17 anni — che ha portato a 2'35"3 il precedente primato dei 200 rana di cui era titolare assieme a Giovannini.

Nelle gare odierne sono stati battuti dieci primati nazionali; oltre ai tre italiani, gli olandesi ne hanno migliorati tre, i cecoslovacchi tre e gli inglesi uno.

M 1.500 s.l.: 1) Van Kloster (Ol.) 16'42"8 (nuovo primato olandese); 2) Benny (G.B.) 17'10"; 3) Grassi (It.) 17'17"7; 4) Almer (Rom.) 17'20"5; 5) Bazger (Cec.) 17'36"3 (nuovo primato cecoslovacco); 6) Stopajnik (Aus.); 7) Cargo (Jug.).

M 200 dorso: 1) Schontsen (Ol.) 2'12"4; 2) Nistri (It.) 2'13"2 (nuovo prim. italiano); 3) Richards (G. B.) 2'13"9; 4) Predrag (Jug.) 2'16"9; 5) Joczih (Cec.) 2'18"8; 6) Podolan (Aus.); 7) Copcelan (Rom.).

M 200 s.l.: 1) Prijdekker (Ol.) 1'59"2; 2) Brinkley (G.B.) 1'59"4; 3) Slavie (Rom.) 2'0"4; 4) Hronda (Cec.) 2'1"2 (nuovo prim. cecosl.); 5) Cinquetti (It.) 2'2"1; 6) Kovacic (Jug.); 7) Ossman (Aus.).

M 200 rana: 1) Kriechbaum (Austria) 2'30"; 2) O'Connel (G.B.) 2'33"4; 3) Elzerman (Ol.) 2'33"8 (nuovo prim. olandese); 4) Di Pietro (It.) 2'35"3 (nuovo prim. italiano); 5) Pejsa (Cec.) 2'36"5; 6) Sopterian (Rom.); 7) Dijak (Jug.).

M 200 farfalla: 1) Mills (G.B.) 2'10"6; 2) Tozzi (It.) 2'11"3 (nuovo primato italiano); 3) Rood (Ol.) 2'13"5; 4) Rogosic (Jug.) 2'17"1; 5) Jaska (Cec.) 2'17"4; 6) Petteley (Rom.); 7) Schornstein (Austria).

M 400 misti: 1) Van Kloster (Ol.) 4'57"3; 2) Jirusek (Cec.) 4'59"6; 3) Davies (G.B.) 5'0"6; 4) Carboni (It.) 5'2"5; 5) Wetterner (Rom.) 5'5"7; 6) Rudan (Jug.); 7) Scherer (Austria).

Staffetta 4x200 s.l.: 1) Olanda (Prijdekker, Bergsman, Langerhorst, Van Beek) 8'4"3 (nuovo primato olandese); 2) Gran Bretagna) 8'7"3; 3) Italia (Nardini, Cinquetti, Cecchi, Marugo) 8'16"9; 4) Romania 8'16"9; 5) Cecoslovacchia 8'16"9 (nuovo primato cecoslovacco) 6) Jugoslavia (Lusting, Rogosic, Rudan, Kovacic) 8'52"7; 7) Austria 8'56".

Classifica finale per nazioni: 1) Gran Bretagna, punti 137; 2) Olanda, 121; 3) **Italia, 103;** 4) Romania, 84; 5) Cecoslovacchia, 80; 6) Jugoslavia, 66; 7) Austria, 53.

LA «COPPA ITALIA»

Inizio di Coppa Italia con eliminatorie a sette gironi. Ai quarti di finale verranno ammesse le sette vincenti oltre il Torino detentore della Coppa per il 1971.

La prima giornata ha già presentato diverse sorprese: la sconfitta del Napoli in casa contro il Sorrento e della Roma contro la Lazio. Fuori programma anche i pareggi del Varese a Como, della Juve a Bari, del Cagliari in casa contro l'Arezzo e del Verona contro il Catanzaro.

Delle altre «grandi» di Serie A, invece, il pronostico è stato fedele con l'Inter, il Mantova, il Milan, il Bologna e la Fiorentina.

In sesta pagina i lettori potranno leggere i particolari delle singole partite. Nella foto il gol del laziale Chinaglia che ha decretato la sconfitta della Roma in questo primo derby della stagione.



NEGLI STADI DELLA PENISOLA CONTRADDITTORIO INIZIO DELL'ATTIVITA' CALCISTICA UFFICIALE

Alla prima di Coppa Italia spiccano Inter e Fiorentina

Con l'inizio della Coppa Italia, si è chiusa la parentesi del calcio amichevole pre-campionato che ha caratterizzato questa prima fase della nuova stagione. Sta per ritornare sulla scena anche il calcio internazionale con le varie coppe che vedranno impegnate le maggiori squadre italiane. Il compito di aprire la serie tocca al Torino che mercoledì ospiterà il Tottenham nella partita di andata per la Coppa di Lega italo-inglese. La partita di ritorno verrà giocata il 22 settembre. Mercoledì 15 settembre scenderanno in campo invece per il primo turno delle manifestazioni internazionali sei squadre italiane: Inter (Coppa dei Campioni); Torino (Coppa delle coppe); Bologna, Napoli, Juve e Milan (UEFA).

CONTRO I CAMPIONI D'ITALIA NON REGGONO I CALABRESI

Boninsegna a quota quattro nella vendemmia dei neroazzurri

INTER - REGGINA 6-0 (3-0)

MARCATORI: p.t.: Boninsegna al 18', Bertini al 23', Jair al 38'; ripresa: Boninsegna all'11', al 15' e al 40'. INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair (Pellizzaro), Bertini, Boninsegna, Ghio, Corso (Frustalupi). REGGINA: Jacoboni; Poppi (D'Astoli), Sali; Tacelli, Marchini, Sonetti; Perucconi, Molinari, Fazi, Scarpa, Bongiorni. ARBITRO: Menegali di Roma.

Milano, 29

Non è proprio cambiato nulla in questa Inter: stesso Boninsegna dal sinistro d'oro, stesso Corso regista impeccabile e stesso gioco che fluisce sicuro fra uomini che ormai si trovano a occhi chiusi. Così è venuta la larghissima vittoria contro una Reggina cui va il solo merito di aver giocato una partita aperta senza creare barricate che lei stessa sapeva in fondo del tutto inutili, visto il divario di classe esistente con i campioni d'Italia.

Le marcature niente affatto arcigne hanno anzi fatto ritrovare coraggio a Jair che ha così osato puntare a rete segnando un bel gol e cogliendo anche un palo: prodezza che normalmente compie in mezzo campionato. L'unico nuovo inserimento in questo oliatissimo complesso era Ghio, un giocatore che ha dimostrato di sapersi muovere bene e servire ottimi palloni. Peccato che questi palloni debba andarseli a cercare negli angoli più sperduti del campo perché i compagni lo ignorano con un'insistenza che non può apparire del tutto casuale.

Sembrano così avvalorate le voci che circolano nell'ambiente neroazzurro di un ostracismo generale dei «vecchi» nei confronti di Ghio, reo di aver rotto il fronte sindacale e firmato il contratto alla cifra voluta da Fraizzoli. Comunque è un genere di discordie del tutto «stagionale»: destinato cioè a sparire quando tutti avranno rinnovato il contratto e gli impegni di campionato, Coppa dei Campioni e questa stessa Coppa Italia renderanno indispensabile l'apporto di tutti.

Delle altre riserve che Invernizzi ha voluto provare sul finire della partita, Frustalupi è apparso il solito diligente centrocampista senza grosse impennate, ma sempre preciso e ben piazzato. Pellizzaro invece non ha brillato: un suo dualismo con Jair non è neppure proponibile. La Reggina, modesta squadra di Serie B, non può essere onestamente giudicata in un confronto con tanto titolati avversari. E' comunque sperabile che in campionato, contro squadre del proprio rango, i suoi difensori non si dimostrino tanto generosi.

Perugia-Atalanta 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 23' Innocenti. PERUGIA: Grosso; Casata, Vanara; Volpi, Carlet, Mazzia; Innocenti (Martelosi dal 30' del s.t.), Traini, Urban, Chinaglia (Facchinello dal 42' s.t.), Colausig. ATALANTA: Pianta; Divina, Cozzari (Leoncini al 22' p.t.); Savoia, Vavassori, Bianchi; Sacco, Pirola, Magistrelli, Moro, Doldi (Leonardi dal 18' s.t.). ARBITRO: Ciacci di Firenze.

Perugia, 29

Il primo risultato della stagione per il Perugia, impegnato in Coppa Italia, è stato positivo anche se fortunoso. I grifoni non sono stati per niente irresistibili ed il risultato, così come è stato ottenuto, ne è una conferma evidente. Il Perugia ha giocato i primi 20 minuti in modo soddisfacente, usufruendo della sua arma migliore, cioè l'attacco; poi è caduto in un gioco spezzettato a centrocampo.

L'Atalanta, comunque è stata incapace di sfruttare il momento negativo dell'avversario. Dopo un primo tempo privo di emozioni nella ripresa, Moro è stato protagonista di una serie di dribbling: ha superato una volta anche il portiere, ma in fase conclusiva ha sbagliato il tiro. Ha reagito il Perugia e, in un'azione molto fortunosa è riuscita a segnare il gol della vittoria. Al 23', infatti, Casati giunto in prossimità della linea di fondo ha centrato: sul palo atalantino c'era un terzetto formato dal portiere Pianta, dal terzino Leoncini e dal grifone Innocenti; tra Pianta e Leoncini c'è stato un malinteso e ne ha approfittato Innocenti per segnare.

Maceratese-Ravenna 1-1

MARCATORI: al 40' Donatello, all'81' Viviani. MACERATESE: Capponi; Ciappelloni, Olivieri II; Molinari (Brenna), Santoro (Molinari), Olivieri I; Alessandrini (Conti), Donatello (Masi), Cervigni (Leoni), Masi (Salvi), Zinerle (Sileoni). RAVENNA: Bellinelli; Lama (60' Michelacci), Fantoni; Savioli (65' Guzzolo), Romagnoli, Panelli; Battilega, Viani, Trevisani, Gasparini, Ciani.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

BARI-JUVE 1-1 — Respinta di Carmignani su azione pugliese

PIUTTOSTO SORPRENDENTE IN CAMPO NEUTRO

UN RIGORE AI BIANCONERI RADDRIZZA IL RISULTATO

BARI - JUVENTUS 1-1 (1-1)

MARCATORI: p.t.: Colautti al 2' e Causio al 43' (rigore). BARI: Spalazzi; Colautti, Galli; Muccini, Spimi, Diomedi; Marmo, Fara, Mujesan (Sega), Dalle Vedove, Pienti. (Secondo portiere: Colombo). JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi (Novellini), Savoldi II, Bettega. (Secondo portiere: Alessandrelli; n. 13: Roveta). ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

Taranto, 29

Bari e Juventus hanno chiuso in parità l'incontro valevole per la prima giornata della «Coppa Italia». E' un risultato che in un certo senso fa sorpresa in considerazione del valore delle due squadre e dei precedenti incontri da esse sostenuti nel precampionato. Il Bari, giocando sul fattore sorpresa ha cercato subito di dare una svolta alla partita riversandosi in area juventina e andando in vantaggio al 2' minuto per merito di Colautti, che sul limite dell'area ha ricevuto un passaggio di Fara su punizione e ha battuto l'incerto Carmignani.

A questo punto il Bari ha cambiato tattica, cercando di contenere la prevista reazione juventina. I centrocampisti Diomedi e Dalle Vedove sono retrocessi al di qua del centrocampo, rafforzando il dispositivo difensivo del Bari che la Juventus ha inutilmente cercato di far saltare nonostante lo impegno di Furino e la decisione di Anastasi, attivissimo ma purtroppo poco servito dai compagni.

C'è voluto un calcio di rigore, concesso forse con magnanimità dall'arbitro Panzino in seguito a uno scontro tra Dalle Vedove e Cuccureddu, per riequilibrare il risultato. Causio ha battuto Spalazzi con pallone nell'angolino basso.

Nella ripresa il Bari, anche confermando la sua disposizione difensiva ha giocato di rimessa arrivando spesso in area juventina e mettendo qualche volta in difficoltà Carmignani. La Juventus da parte sua ha attaccato in prevalenza riuscendo a crearsi solo un paio di azioni da rete sciupate al quarto d'ora da Bettega e al 35' da Anastasi con una rovesciata finita di poco fuori.

Se il Bari ha eliminato in un sol colpo, contro una grande, le perplessità del precampionato confermandosi complesso di ottima levatura per la Serie B (solo Mujesan ancora non gira), la Juventus, anche mostrando alcune individualità di spicco come Salvadore, Causio, Furino e Anastasi, ha evidentemente avvertito al centrocampo le assenze di Haller e Capello.

Il risultato in definitiva è da ritenersi giusto, in rapporto alle prestazioni delle due squadre. Un ultimo rilievo: lo stadio del «Salinella» ha registrato oggi il tutto esaurito. Erano venuti sul campo neutro di Taranto parecchi sostenitori, ma almeno 30 mila sportivi della Puglia meridionale e della Basilicata sono accorsi per vedere la Juve.

UNA FORTUNOSA RETE AIUTA LA SQUADRA DI ROCCO

ROSSONERI A MONZA DI MISURA

MILAN - MONZA 1-0 (1-0)

MARCATORE: Trebbi al 13' (autorete). MILAN: Cudicini; Sabadini, Anquilletti; Rosato, Schnellinger, Sogliano; Scarrone, Biasiolo, Bigon, Rivera, Prati. MONZA: Cazzaniga; Viganò, Bertoletti; Fontana, Trebbi, Caremi (Reali); Bertogna, Pepe, Volpato (Ballabio), Brato, Perego. ARBITRO: Gussoni, di Tradate.

Monza, 29

Il Milan ha evitato le insidie del campo di provincia e ha premuto subito l'acceleratore, nella speranza di acciuffare il punto di vantaggio. Ci è riuscito contro il Monza, in uno stadio gremito in ogni ordine di posti, su punizione dal limite battuta da Prati e deviata sfortunatamente da Trebbi in rete.

Il Milan ha spinto a fondo nella prima mezz'ora ed ha ottenuto quello che voleva. Rivera è stato come sempre illuminante, coadiuvato da un Biasiolo lucido nella propria zona e da un Sogliano e uno Scarrone che sono stati i «filtri» di centro campo. La lieta novità del Milan «nuova edizione» è stata senz'altro Bigon, apparso a tratti incontenibile e che ha dimostrato una bella intesa con Rivera.

Pierino Prati

Prati, ben controllato da un ottimo Bertoletti, si è visto a sprazzi e non ha avuto modo di mettersi in luce. Per il resto buone note sulla difesa, che ha in Schnellinger, il solito gladiatore e in Sabadini e Anquilletti, ottimamente registrati i suoi punti di forza. Quest'ultimo, preposto alla guardia dello sgusciante Bertogna, se l'è cavata egregiamente, permettendosi anche qualche efficace proiezione offensiva.

Al termine della partita Rocco si è mostrato soddisfatto della prova dell'undici rossonero: «Metteteci — ha detto — un Benetti a fianco del Gianni (anche se Scarrone non mi è dispiaciuto) e ridatemi un Rivera con un'ora e mezza di fiato e questo Milan può fare buone cose».

Verona-Catanzaro 1-1

MARCATORI: al 7' Gori, al 25' Mazzanti. VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Reif (Orazi), Mascetti (Landini) Mariani. CATANZARO: Pozzani; Zuccheri, D'Angiulli; Benedetto, Silipo, Busatta; Gori (Mammi), Banelli, Spelta, Franzon, Braca (Seghezza). ARBITRO: Torelli di Milano.

Verona, 29

Un Catanzaro in possesso di una preparazione più adeguata ha imposto il pareggio al Verona apparso sfasato in ogni reparto. La serata calda ha messo presto in evidenza il fiato corto dei centrocampisti scaligeri che hanno fatto più confusione che gioco. E' rimasto così in prima linea il solo Mariani al quale Reif non è stato in grado di offrire l'attesa collaborazione. L'ex interista si è infortunato al 37' del primo tempo in uno scontro con Braca (quest'ultimo è finito allo ospedale con la sospetta frattura del perone), ma per il tempo che è stato in campo ha palesato lacune che in un giocatore della massima categoria non dovrebbero riscontrarsi.

Nella ripresa ha vestito la maglia del centravanti il militare Orazi. L'azione del Verona, che in un primo momento è sembrata vivacizzarsi, si è spenta presto perché l'attenta difesa calabra non si è lasciata mai sorprendere. E' andato a rete per primo il Catanzaro con Spelta. Nell'azione di contropiede il Verona ha trovato per la strada il pareggio. Dopo una lunga corsa, Mazzanti ha lasciato partire un gran tiro da fuori area che il portiere Pozzani, ingannato anche dalla luce dei riflettori, non ha nemmeno visto.

Spal-Modena 1-1

MARCATORI: al 23' Zanolla, al 54' Gennari.

SPAL: Marconcini; Vecchiè, Carena; Rinero, Cairoli, Malatrasi (Boldrini all'81'); Zanolla, Del Neri, Cavazzoni, Miorandi (Giuntini al 58'), Zini (Asnicar al 46'). MODENA: Conti (Piccoli al 46'); Simonini (Vellani al 46'), Lodi; Fraternali (Pignetti al 46'), Balugani (Franceschi al 46'), Mazzetti; Gennari, Musiello (Baroncelli al 46'), Facchinetti, Zanetti (Pesenti al 46'), Ronchi (Galli al 46'). ARBITRO: Martinelli di Catanzaro.

Ferrara, 29

Con una rete di Gennari al 9' della ripresa il Modena è riuscito a riequilibrare le sorti dell'incontro che lo vedevano fino a quel momento sconfitto per 1-0 dalla Spal, grazie alla rete di Zanolla, realizzata al 23' del primo tempo. 1-1 il risultato finale fra spallini e modenesi.

STENTATO SUCCESSO DEI ROSSOBLÙ

Petroniani su autorete

BOLOGNA - REGGIANA 2-1 (1-1)

MARCATORI: p.t.: Picella al 30', Rizzo al 43'; ripresa: Stefanello (autorete) al 41'. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Battisodo, Righi; Perani, Rizzo, Landini, Bulgarelli, Pace (Pasqualini). (Secondo portiere: Adani). REGGIANA: Boranga; Marini, Giorgi; Vignando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Zandoli, Galletti, Zanon (Passalacqua). (Secondo portiere: Bartoli). ARBITRO: Lattanzi di Roma.

Modena, 29

Una disgraziata autorete di Stefanelli, «libero» della Reggiana, a pochi minuti dalla fine ha dato la vittoria al Bologna nella partita d'esordio di Coppa Italia, disputata sul campo neutro dello stadio «Braglia» di Modena per la momentanea inagibilità di quello reggiano. Fino a quel momento, la Reggiana aveva cercato con determinazione il successo pieno, trovando però sulla sua strada un ottimo Vavassori.

La partita, giocata dinanzi ad un pubblico d'eccezione, si stava avviando così verso un risultato di parità, tutto sommato, equo. Invece, su un innocuo cross del centravanti rossoblù Landini, Stefanelli ha procurato l'autorete, dando così al Bologna un successo insperato, ma di basilare importanza per la vittoria nel primo turno del girone eliminatorio di Coppa.

La squadra di Fabbri, scesa in campo priva dello squalificato Savoldi, mancava anche degli infortunati Scala e Gregori, oltre che di Liguori, non ancora pronto al grande rientro. Centro campo quindi d'emergenza, col giovane Righi in mediana. Questi non ha demeritato, tuttavia; è stato ben poco aiutato da uno spento Bulgarelli, chiaramente in giornata infelice (come hanno dimostrato i due gol sbagliato clamorosamente nella prima parte della gara) e da Perani, abulico e quasi avulso dal gioco della squadra. Così il Bologna ha dovuto quasi subito cedere alla Reggiana il dominio della fascia centrale del campo e questo ha vieppiù messo in crisi le punte.

Landini ha giocato con volontà, ma solo nel finale è riuscito a combinare qualcosa di buono, risentendo della scarsa preparazione che il servizio militare gli permette di sostenere con i compagni di squadra. All'estrema sinistra meglio Pasqualini, subentrato a Pace dopo mezz'ora di gioco. Pasqualini, scorazzando da una parte all'altra del campo, ha vivacizzato il gioco del Bologna. Proprio Pasqualini è stato il propiziatore del gol del pareggio, siglato da Rizzo a tre minuti dal riposo.

Mantova-Catania 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Maddè su rigore; nella ripresa al 44' Carelli. MANTOVA: Da Pozzo; Masiello, Bertuolo; Tomeazzi (De Cecco), Bacher, Micheli; Carelli, Maddè, Blasig (Montorsi), Dall'Angelo, Nuti. CATANIA: Rado; Cherubini, Bernardis; Spanio, Buzzacchera, Francesconi; Biondi, Baisi (Colombo), Gavazzi, Fogli, Bonfanti. ARBITRO: Lazzaroni, di Milano.

CEDONO AI CUGINI SORRENTINI

AZZURRI DELUDENTI

SORRENTO - NAPOLI 1-0 (1-0)

MARCATORE: Bozza al 43' del p.t. SORRENTO: Gridelli; Bruscolotti, Noletti; Savarese, Lodrini, Nazzi; Angrisani, Costantino, Giannotti, Scarapa, Bozza (Furlan). NAPOLI: Zoff; Albano (Esposito), Pogliana; Zurlini, Panzanato, Ripari; Sormani (Abbondanza), Montefusco, Enzo, Altafini, Improta. ARBITRO: Serafini di Roma.

Napoli, 29

Il Napoli è stato sorprendentemente battuto dal Sorrento per 1-0. La squadra azzurra, pur contro una compagine di Serie C non è riuscita ad ottenere un risultato utile in quanto ha giocato con deconcentrazione, senza convinzione, e pertanto non ha saputo imbastire neppure un'azione in grado di impensierire la difesa sorrentina.

Inoltre la mancanza di Juliano, che non è sceso in campo per non aver raggiunto l'accordo economico, ha influito in modo determinante nel rendimento della squadra partenopea. Il pubblico dal momento in cui il Sorrento è passato in testa con Bozza, non ha potuto fare a meno che fischiare la squadra napoletana alla fine dell'incontro.

Samp.-Taranto 1-0

MARCATORE: Spadetto al 16' della ripresa. SAMPDORIA: Battara; Santin, Negrisolo; Casone (Boni), Reggiani, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Spadetto. TARANTO: Cimpiel; Biondi, Colletta; Pelagalli, Teneggi, Romanzini; Morelli, Aristei, Gagliardi, Tartai, Campidonico. ARBITRO: Trincheri.

Genova, 29

La Sampdoria ha vinto il suo primo incontro casalingo di Marassi in coincidenza con il primo turno di Coppa Italia. Ha battuto il Taranto con una rete di Spadetto, ma non ha certamente convinto sul piano del gioco. L'incontro si è protratto stancamente senza alcuna mossa emozionante da entrambe le parti fino a quando, al 16' del secondo tempo, Spadetto, prevenendo il fischio dell'arbitro che stava per assegnare un rigore alla Sampdoria, ha toccato la palla in rete facendosi assegnare il gol.

I blucerchiati, passati in vantaggio, hanno tirato i remi in barca e hanno vissuto di rendita fino al termine della partita senza correre alcun pericolo e senza cercare altre segnature, per evitare il rischio di azioni in contropiede avversarie. Il Taranto ha giocato onestamente ma senza impegnare eccessivamente i blucerchiati, che di fronte a una pressione più decisa avrebbero forse mostrato maggiormente i loro limiti.

Oggi lo schieramento di Heriberto Herrera si è rivelato debole soprattutto in attacco. La difesa invece se l'è cavata abbastanza bene anche perché la pressione degli avversari è stata pressoché inesistente. In attacco la Sampdoria ha avuto solo Cristin. Il «biondino» si è dato da fare in parecchie occasioni e si è sempre creato i varchi che avrebbero potuto essere sfruttati anche dagli altri compagni.

OTTIMO IL CENTROCAMPO DEI LANIERI

Cinesinho cervello e motore

L. VICENZA - CESENA 2-0 (1-0)

MARCATORI: p.t.: Damiani al 27'; ripresa: Ciccolo al 9'. L. VICENZA: Bardin; Volpato, Stanzial; Poli, Carantini, Calosi; Damiani (Turchetto), Cinesinho (Faloppa), Maraschi, Fontana, Ciccolo. CESENA: Annibale; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Berni, Marinelli; Gorin, Luchitta, Canzi (Lissanti), Brignani, Ragonesi. ARBITRO: Porcelli, di Lodi.

Vicenza, 29

Galoppo d'allenamento per il Vicenza nella partita di Coppa Italia contro il Cesena. La squadra, pur mostrandosi affiatata, manovriera, veloce, abile nei contrasti, non ha saputo sfruttare le sue qualità. I vicentini hanno peraltro confermato di avere nei settori di centro campo e arretrato i reparti più efficienti. In particolare, Calosi e Carantini hanno riproposto il roccioso bastione che lascia prevedere fin d'ora come anche nella entrante stagione agonistica quello vicentino sarà un terreno di battaglia anche per gli attacchi più agguerriti. Note consuete nei settori avanzati vicentini dove Cinesinho si è confermato «cervello» e «motore» della squadra, con una lucida visione del gioco e con capacità di regia veramente brillanti.

Il Cesena appare una buona formazione soprattutto per il gioco di centrocampo anche se in prima linea soltanto Gorin sembra in grado, contro difese meno smaliziate, di arrivare facilmente a bersaglio. Fra gli ospiti sono emersi anche Festa e Luchitta.

Nel secondo tempo il maggior peso tecnico del L. Vicenza si è fatto sentire più marcatamente e il Cesena, pur senza rinunciare alla lotta, è stato sovente costretto in zona arretrata. La seconda rete del L. Vicenza è stata realizzata da Ciccolo a conclusione di un affondo di Damiani.

Nella ripresa entrambe le squadre hanno fatto qualche sostituzione in tempi diversi.

Il regista Cinesinho

AGONISTICAMENTE VALIDI I LABRONICI

I viola meglio impostati

FIORENTINA - LIVORNO 3-0 (2-0)

MARCATORI: p.t.: Clerici al 18', De Sisti al 37' (rigore); ripresa: Mazzola II al 36'. FIORENTINA: Superchi (Sulfaro); Scala; Longoni; Orlandini, Ferrante, Brizi (Ghedin); Merlo, Mazzola II, Clerici, De Sisti, Chiarugi. LIVORNO: Gori; Onor, Calvani; Maggini (Parola), Bruschini, Zanardello; Zani (Raffaelli), Badiani, Pandolfi, Righi, Achilli. ARBITRO: Mascali di Desenzano.

Livorno, 29

L'impostazione tattica di Liedholm con Mazzola II, Merlo e De Sisti in appoggio alle punte Clerici e Chiarugi, e soprattutto il rientro in squadra di De Sisti hanno dato i loro frutti nella prima impegnativa uscita dei gigliati in Coppa Italia contro un Livorno agonisticamente valido specialmente nei primi venti minuti di gioco. Autore in quel periodo di alcuni spunti notevoli.

Alla distanza, comunque, la maggior consistenza tecnica e tattica dei viola (oggi in maglia bianca) ha avuto ragione della energia dei labronici. I viola con due azioni nella parte centrale del primo tempo, una in rapido contropiede, e una su una serie di scambi, in ambedue i casi sollecitati da Mazzola II, hanno messo in rete i palloni decisivi. Il terzo gol è venuto poi nella ripresa quando il risultato era già acquisito.

Dal punto di vista agonistico, la partita è stata interessante soprattutto nel primo tempo. Nel primo quarto d'ora, i labronici hanno impegnato a fondo i fiorentini andando molto vicini al gol al 17' allorché Superchi ha respinto prima un tiro di Badiani e il tiro successivo di Achilli ha sbattuto contro la traversa ed è stato respinto da Clerici.

In contropiede (18') Clerici ha segnato il primo gol. Sullo slancio la Fiorentina ha continuato ad attaccare e al 37' allorché Chiarugi è stato sgambettato in area su lancio di Mazzola, l'arbitro ha concesso la massima punizione: De Sisti ha raddoppiato. Nel frattempo i livornesi si erano resi pericolosi cogliendo un palo e vedendosi respingere fortunosamente un altro pallone dalla difesa gigliata.

Nel secondo tempo, il gioco è calato di ritmo anche per il caldo notevole; il Livorno ha fruito di alcuni calci d'angolo senza esito e poi al 21' Superchi, in uscita, infortunatosi in uno scontro con Zanardello, è stato sostituito da Sulfaro. Zani ha poi preso il posto di Raffaelli nel Livorno e la partita si è conclusa con un'azione volante sollecitata da Clerici, conclusa da un tiro a volo di Chiarugi respinto da Gori e ripreso da Mazzola che ha messo per la terza volta in rete.

Como-Varese 0-0

COMO: Cipollini; Paleari, Danova (Magni); Trinchero, Melgrati, Ghelfi; Garlaschelli, Correnti, Vallongo, Lamburgo (Pozzato), Villa. VARESE: Nardin; Morini (Andena), Rimbano; Borghi, Della Giovanna, Dolci; Bonafè, Tamborini, Umile, Bonatti, Braida (Petrini). ARBITRO: Casarin, di Milano.

Como, 29

Un risultato equo tra due formazioni — Como e Varese — che debbono ancora «lavorare» assai per trovare la cadenza giusta. In particolare, il Varese, che milita in Serie «A», ha dato l'impressione di essere assai lontano da una condizione soddisfacente non potendosi far risalire all'assenza del solo Mascheroni la causa di una carenza di gioco piuttosto evidente.

Le due squadre si sono affrontate soprattutto a centro campo, tanto che i due portieri non sono stati chiamati a un lavoro impegnativo; entrambe le formazioni hanno lasciato in avanscoperta due soli giocatori (Vallongo e Garlaschelli i padroni di casa, Braida e Umile gli ospiti) e quindi la manovra ha ristagnato per gran parte della contesa a metà campo. In questa zona il Como è apparso decisamente superiore — come forma — ai rivali.

Del Duca-Pescara 0-0

DEL DUCA: Masoni; Vezzoso, Carloni (Biondi al 75'); Schiocchi, Castoldi, Minigutti; Colombini (Franchini al 60'), Vivani, Bertarelli, Gola (Cherubini al 60'), Campanini. PESCARA: Tampucci (Ventura); De Marchi, Ciarlini; Simeoni, Piccinini, Moro; Rigo, Prosperi (Maio), De Carolis, Marcolongo, Bonfante. ARBITRO: Martellini di Imola.

I SARDI CONTRO I MODESTI TOSCANI

Pareggio sudatissimo

CAGLIARI - AREZZO 2-2 (1-2)

MARCATORI: p.t.: Incerti al 26' (rigore), Galuppi al 35', Vitali al 38'; ripresa: Domenghini al 42'. CAGLIARI: Albertosi; Poletti (Brugnera), Mancin; Cera, Niccolai, Tommasini (Greatti); Domenghini, Gori, Vitali, Nenè, Riva. (Secondo portiere: Reginato). AREZZO: Grandini; Zathila, Vergani; Camozzi, Tonani, Parolini; Galuppi (Borlassini), Pupo, Benvenuto, Farina (Guastaldi), Incerti. (Secondo portiere: Gandussi). ARBITRO: Motta di Monza.

Cagliari, 29

Alla sua prima partita ufficiale il Cagliari ha palesato le stesse deficienze messe in evidenza nelle partite amichevoli, e cioè mancanza di schemi validi di affiatamento fra i vari reparti e tra i singoli, e non è riuscito ad andare oltre il pareggio contro il pur modesto Arezzo, dopo avere seriamente rischiato una clamorosa sconfitta. Solo a tre minuti dalla fine, infatti, Domenghini è riuscito, con una prodezza, a salvare il risultato che sembrava irrimediabilmente compromesso.

La squadra rossoblù si è trovata in svantaggio inaspettatamente al 27' del primo tempo quando l'arbitro ha concesso, forse con troppa precipitazione, un rigore per una spinta di Niccolai a Farina che stava per raccogliere un preciso cross dalla sinistra di Parolini. Incerti ha spiazzato Albertosi con un forte tiro sulla destra. Il gol ha galvanizzato i toscani i quali prima hanno contenuto la debole reazione dei sardi e poi hanno cercato il raddoppio che hanno conseguito con un tiro al volo di Galuppi sul quale nulla ha potuto Albertosi.

Il portiere sardo pochi minuti prima aveva salvato una critica situazione strappando il pallone dai piedi di Camozzi al 30', con una disperata parata. Il Cagliari ha accorciato le distanze al 38' in seguito ad un calcio di punizione battuto da Riva. Il tiro, fortissimo, non è stato trattenuto dal pur bravo Grandini e Vitali è stato lesto a sospingere in rete il pallone.

Nella ripresa Scopigno ha cercato di dare ordine alla squadra lasciando negli spogliatoi Tomasini e mandando in campo Greatti che è stato schierato a centro campo col conseguente arretramento di Cera nel ruolo di libero. La mossa si è dimostrata efficace e il Cagliari ha acquisito maggiore consistenza, sia in fase offensiva che difensiva ed ha costretto l'Arezzo nella propria metà campo. Tuttavia solo una prodezza di Domenghini ha evitato ai sardi una clamorosa sconfitta.

L'Arezzo ha giocato una partita accorta ed ha dimostrato un buon gioco d'assieme, un discreto centrocampo e una difesa solida.

IL DERBY DELLA CAPITALE

Risolve Chinaglia

LAZIO - ROMA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Chinaglia al 4' della ripresa. LAZIO: Bandoni; Facco, Legnaro; Wilson, Papadopulo, Martini; Manservisi, Massa, Chinaglia (Fava), Nanni, Fortunato. ROMA: Ginulfi; Scaratti, Liguori; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini (La Rosa), Del Sol, Pellegrini, Franzot, Amarildo. ARBITRO: Picasso di Chiavari.

Roma, 29

Un derby che sembrava filar liscio come l'olio dopo un primo tempo tecnicamente piacevole, è degenerato nella ripresa, colpa delle continue ripicche sorte tra i giocatori in campo.

La partita ha cambiato completamente volto quando Chinaglia, sfruttando un «grazioso» regalo di Bet, ha segnato il gol della vittoria della Lazio. Fino allora, infatti, la Roma aveva dimostrato di aver superato bene lo choc dello smacco di Cesena ed era stata la squadra più completa, quella che era andata più vicina al gol.

Dopo un tiro al volo di Chinaglia finito fuori al 6', la Roma prendeva in mano le redini dell'incontro dimostrando maggiore determinazione. Al 23' grande occasione per i giallorossi: un centro di La Rosa aveva messo in condizione Amarildo di segnare, ma il secco colpo di testa era finito proprio tra le braccia di Bandoni, che aveva respinto alla meglio a mani aperte. Poi al 28' una spettacolare rovesciata di La Rosa aveva sfiorato la traversa. Al 4' della ripresa il gol di Chinaglia ribaltava le sorti della partita. Su centro di Massa la palla non veniva agganciata da Bet, solo e non pressato da nessuno. Il pallone gli sgusciava tra i piedi e per Chinaglia era fin troppo facile battere Ginulfi, impreparato a tale evento.

MONDIALE DEL PESO

A Mosca, nel corso dell'incontro di atletica URSS - Polonia - Germania orientale, la sovietica Nadejda Tchijova ha eguagliato il suo primato mondiale del lancio del peso con m 20,43. La Tchijova detiene il primato dal 1969 (Atene).

MONDIALI FEMMINILI

Messico-Italia 2-1

RISSA IN CAMPO DOPO L'INCONTRO

Città del Messico, 29

La nazionale femminile messicana ha battuto per 2 a 1 la rappresentativa italiana nella seconda semifinale dei campionati del mondo di calcio. Il primo tempo si era chiuso con l'identico punteggio. In finale le messicane incontreranno la Danimarca.

Insulti all'arbitro, rissa in campo fra giocatrici delle due squadre, un guardalinee bersagliato dalla bandierina del calcio d'angolo, ecco il non troppo esaltante dopo partita di Italia - Messico, una delle due semifinali del campionato del mondo femminili che hanno visto le azzurre cedere sorprendentemente per 2 a 1 alle meno titolate avversarie.

Un capitolo non certo bello che ha visto almeno tre azzurre accapigliarsi con altrettante atlete messicane, e la Carmela Varone, scambiare frasi non troppo eleganti con l'arbitro il francese Stevan Frede che pochi istanti prima aveva fischiato la fine dell'incontro. Ma la Varone non è stata — almeno così si dice a Città del Messico — troppo gentile nei confronti del pubblico che dal principio alla fine aveva fatto un tifo d'inferno per le proprie connazionali.

L'Italia, è stata tradita sul campo dal proprio nervosismo.

Le azzurre che trascinate da Elena Schiavo erano giustamente considerate le grandi favorite di questa partita se non addirittura le più probabili aspiranti al titolo mondiale della Danimarca, hanno sbagliato troppo nel primo tempo consentendo alle messicane di aggiudicarsi la partita grazie a due calci di rigore messi a segno da Patty Hernandez.

Passate in vantaggio al sesto minuto con un gran bolide scagliato da quattro metri dalla Varone, su cui nulla poteva lo estremo difensore messicano, Elvira Aracen, le italiane hanno cominciato a praticare in difesa un gioco un po' troppo rude. Un minuto dopo essere passate in vantaggio intervento falloso di due azzurre sulla Hernandez ed è rigore. Batte la stessa Hernandez e il suo tiro s'insacca nell'angolo a destra in alto della porta italiana.

Al 24' la partita assume una fisionomia imprevista: centro della messicana Maria Eugenio Rubio in area italiana e intervento di un'azzurra che in piena area di rigore stoppa la palla di mano. Rigore e gol.

Totocalcio

Bari - Juventus	(1-1)	X
Como - Varese	(0-0)	X
Inter - Reggina	(6-0)	1
L. Vicenza - Cesena	(2-0)	1
Lazio - Roma	(1-0)	1
Livorno-Fiorentina	(0-3)	2
Mantova - Catania	(2-0)	1
Monza - Milan	(0-1)	2
Napoli - Sorrento	(0-1)	2
Perugia - Atalanta	(1-0)	1
Reggiana - Bologna	(1-2)	2
Sampdoria-Taranto	(1-0)	1
Verona - Catanzaro	(1-1)	X

La schedina di domenica prossima

AREZZO - LIVORNO
ATALANTA - LAZIO
BOLOGNA - MODENA
BRESCIA - COMO
CATANZARO - NAPOLI
CESENA - REGGIANA
FOGGIA - CAGLIARI
GENOA - BARI
JUVENTUS-SAMPDORIA
NOVARA - MANTOVA
PALERMO - VERONA
TERNANA - PERUGIA
VARESE - INTER

Tre di Serie D impegnate nelle precampionato

PARI AL «BOTTECCHIA» FRA NEROVERDI E ALABARDATI

La Triestina a Pordenone parte bene e chiude in sordina

Pordenone-Triestina 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. Piva (autorete) al 10', Vastini al 23', Cassin al 30; nel s.t. Buffa al 29'. **PORDENONE:** Nunziati; Jut, Piva; Zoratti, Bernardis, Fellet; Di Giusto, Cassin (Agnoletto), Pasetto, Borin (Buffa), Ortolan (Vriz). **TRIESTINA:** Cantagallo; Frigeri, Moretti (Bralco); Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Truant, Rakar (Tumiati). **ARBITRO:** Benvenuti di San Donà. **NOTE:** giornata afosa, terreno erboso. Spettatori 1500 circa, con una nutrita rappresentanza di parte alabardata. Ammonito Bertoli per proteste. Calci d'angolo 8-5 (4-2) in favore della Triestina.

Pordenone, 29

Che una squadra quasi totalmente rinnovata abbia bisogno di un lungo periodo di rodaggio per ingranare è evidente, e Pordenone ha riconfermato questo concetto anche se qualche dato positivo è indubbiamente emerso dalla prima trasferta degli alabardati. Particolarmente positivo il primo tempo della Triestina, addirittura eccellente la prima mezz'ora di gioco, in cui si è potuta ammirare una squadra dal piglio decisamente autoritario, con le idee chiare, saldamente padrona del campo.

Il Pordenone, che vantava due successi nei precedenti confronti di precampionato (Monfalcone e San Donà) si è trovato spaesato nelle prime battute e ha speso quasi tutto il primo tempo per aggiustare il proprio gioco ed adeguarlo a quello degli alabardati. L'innesto del promettente Agnoletto ha poi dato tono all'intero complesso, che ha cominciato a praticare un gioco meglio organizzato in fase d'impostazione. Contemporaneamente si è però registrato un leggero calo dei centrocampisti alabardati, che peraltro avevano dettato legge fino a quel punto della gara. Del resto era scontato che i maratoneti alabardati andassero incontro ad una flessione di rendimento, spossati dal caldo che gravava sullo stadio, vero e proprio forno a riverbero, cinto da una pista ciclistica in cemento, infuocata dai raggi del sole.

E' stata comunque la prova dei centrocampisti la nota più confortante emersa da questo confronto. Tolto dalla posizione di ala (che lo aveva visto fallire la prova contro il Prato) e ritornato al suo ruolo originario, Truant ha destato notevole impressione per continuità e visione di gioco. Ha effettuato alcuni lanci notevoli per portata e precisione ed ha legato assai bene con un Brusadelli in continuo movimento lungo l'intero asse del campo. Ancora impreciso nei lanci, Brusadelli rimane comunque un punto di forza della nuova Triestina ed è logico che a volte sbagli, perchè è questo un privilegio concesso solo a chi lavora. Resta da dire di Scichilone, che ha contribuito con diligenza, anche se in maniera meno evidente dei suoi compagni di reparto, alla tenuta del centrocampo alabardato.

Altra nota positiva il progresso di Macchia, che contro il Prato aveva destato qualche perplessità. Non ancora del tutto a posto per quanto riguarda scatto e recupero, il libero ha notevolmente progredito invece sul piano della tempestività e sull'anticipo. Buono lo standard di forma raggiunto ormai dai terzini, che partecipano al gioco offensivo della squadra con frequenti proiezioni nei corridoi vuoti ai bordi laterali del campo. Del Piccolo non è ancora del tutto a posto, ma si sa che lo stopper è lento ad entrare in condizione e comunque non desta la minima preoccupazione. Al suo centravanti ha concesso un po' troppa libertà, ma è riuscito ugualmente a sfoderare qualche anticipo e qualche stacco di testa degni del miglior Del Piccolo.

Cantagallo merita un discorso a parte. La sua prestazione è stata infatti decisamente contraddittoria: ha sfoderato alcuni interventi sicuri nel campo dell'ordinaria amministrazione e tre parate veramente notevoli. Poi ha però effettuato due sbagli (presa difettosa e, rispettivamente, mancata uscita su un traversone) che sono costati altrettanti gol e gli hanno fruttato i rimproveri di Petagna a fine gara. A sua discolpa, per quanto concerne il secondo gol incassato, va detto che l'intera difesa è rimasta immobile permettendo ad un Buffa, talmente smarcato da sembrare a tutti — giocatori e spettatori — in netta posizione di fuorigioco a non più di quattro metri dalla porta, di segnare indisturbato di testa.

Tra le punte, Vastini è stato quello che ha fornito la prestazione più convincente, siglandola con una rete di rara potenza. Bertoli, alle prese con uno stopper assai grintoso (detto assai opportunamente «Ruspa» dai tifosi pordenonesi) ha sbagliato gara andando troppo spesso a cozzare contro il roccioso Bernardis. Rakar, che spesso ha tentato di tenere i collegamenti con i centrocampisti, ha operato con scarsa continuità, dimostrando ancora una volta di non essere in grado di giocare in sostegno dei compagni ma di prediligere il servizio da parte altrui per sfruttare la sua falcata e la sua progressione una volta lanciato. Nel gioco stretto o di raccordo, Rakar fatalmente ci rimette. Nel secondo tempo è stato sostituito da un Tumiati ancora lontano da una condizione accettabile, come stanno a testimoniare le due grosse occasioni sciupate.

In definitiva si è vista una Triestina già bella nella prima parte della gara; poi una squadra che, pur subendo la pressione avversaria, è riuscita ugualmente a mantenere per lunghi tratti il controllo della palla, rallentando il gioco in modo da sottrarre il più a lungo possibile l'iniziativa agli avversari. La strada verso l'intesa e la condizione migliori appare comunque ancora lunga e certe lacune sono ancora abbastanza evidenti: certi fitti fraseggi al limite dell'area avversaria, ad esempio, vanno sfrondati e la posizione delle punte, spesso un po' isolate nella difesa avversaria e avulse dal gioco corale va riveduta e corretta. Ma non sarebbe giusto pretendere tutto subito. Qualcosa di nuovo s'è visto, rispetto alla gara con il Prato, anche se — in contropartita — si sono notate anche alcune pericolose ingenuità della difesa, frutto di una certa sufficienza con la quale forse si è affrontata una gara ritenuta ormai vinta.

Cronaca limitata alle reti: a testimoniare dello stato di tensione che si avverte inizialmente nelle file neroverdi viene al 10' l'autorete di Piva che, già «scottato» da alcune serpentine di Vastini, nel tentativo di anticiparlo su di un traversone indovina invece un pallonetto che scavalca il portiere uscito incontro alla lanciata punta alabardata. Raddoppia la Triestina al 23' ed è ancora Vastini in evidenza, con un forte tiro da fuori area che si infila nell'angolo alto.

Al 30' i neroverdi accorciano le distanze: su un tiro lungo di Borin Cantagallo tenta la presa volante ma si lascia sfuggire il pallone che Cassin ribatte nella rete sguarnita. Il pareggio viene raggiunto al 29' della ripresa. L'arbitro capovolge a favore di Bernardis un fallaccio di quest'ultimo ai danni di Bertoli. Punizione lunga immediatamente battuta con palla a Buffa, solitario a tu per tu con Cantagallo, il quale segue semplicemente la traiettoria della palla che entra in rete piazzata dalla testa dell'attaccante neroverde.

Brunetto Vatta

UNA RETE E UN'AUTORETE DEI CANARINI

Progressi del Lignano sul campo di Trivignano

Trivignano-Lignano 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 10' Regis, al 22' autorete di Sedran. **TRIVIGNANO:** Orso I (Marcuzzi); Cogoi (Tonutti), Buttazzoni (Zorzini); Orso II, D'Odorico, Scarel; Minut, Cecchini (Zanuttini), Cecotti (Zucco), Virgilio (Bortolussi), Piccini. **LIGNANO:** Simionato (Forgione); Splendore, Pavan; Deiuri (Mattiussi), Esposito (Bivi), D'Antoni; Passoni (Regis), Bon (Morello), Centazzo, Morello (Del Zotto), Sedran. **ARBITRO:** Bassan di Porto Nogaro.

Trivignano, 29

Il Lignano, durante le due partite finora dsputate, non era riuscito a mettere a segno neanche una rete. Oggi ne ha realizzate due, ma una è stata un'autorete. Scesi al Comunale di Trivignano privi degli attaccanti Degli Innocenti, Giulio e Mreule, i canarini hanno messo in mostra un'attenta difesa e una piacevole azione corale, che però sfumava al limite dell'area avversaria, un po' per il gioco deciso opposto dai difensori bianconeri e un po' per la mancanza di un risolutore capace di farsi luce. Complessivamente l'undici di Valentinuzzi ha dimostrato di essere bene in palla e in discrete condizioni atletiche, oltre ad un innegabile miglioramento rispetto alle prove precedenti.

Le cose hanno funzionato ancor meglio nei secondi 45', quando è entrato Del Zotto, che con la sua azione manovriera ha dato più ritmo all'intera compagine. Il reparto mediano ospite è quello che è maggiormente piaciuto e dove il bravo D'Antoni si è assunto il compito di regista, ma l'intero complesso, anche se non ha raggiunto l'optimum, si è dimostrato accettabile.

Pur non essendo riuscito a realizzare, il Trivignano ha fornito una buona prova; del resto Piccini ha colpito la traversa al 40' del primo tempo e Minut si è visto respingere dal palo un fortissimo tiro al 34' della ripresa. La solita omogenea e compatta difesa ha con calma controllato le azioni avversarie, il centrocampo è filtrato bene e si è mosso con sincronismo, l'attacco ha mostrato qualcosa di buono, ma deve ancora trovare una efficace manovra di assieme e maggiore incisività. Bene fra le file bianconere D'Odorico, Minut e Cecchini; dei nuovi acquisti è molto piaciuto Piccini, mentre Cecotti deve ancora lavorare prima di raggiungere lo standard normale.

Le reti. Al 10' della ripresa Regis effettua un tiro teso dalla sinistra e la sfera si insacca imparabilmente. Al 22' Sedran segna la più classica delle autoreti: infatti non si accorge del proprio portiere in uscita e tira verso la porta, cogliendo così in contropiede l'estremo difensore.

Mauro Mazzilli

La Torvis Snia nella formazione schierata nel primo tempo contro il Sant'Anna a Trieste (Foto de Rota)

TORNEO CARNICO

Udine, 29

Il responso circa la conquista del titolo carnico di eccellenza e circa la squadra che retrocederà assieme al Rapid è stato rimandato all'ultima giornata. Quasi a voler rendere interessante fino all'ultimo minuto di gioco questo torneo, i risultati di oggi infatti non hanno portato quella schiarita in merito alle posizioni di testa e di coda che tutti si attendevano.

I Mobilieri sono riusciti, grazie al pareggio odierno, a mantenere un punto di vantaggio sull'inseguitrice Ampezzo, campione in carica e desiderosa più che mai di approfittare del calo subito dalla squadra di Sutrio in queste ultime giornate per bissare la vittoria finale. Il Real, nonostante la sconfitta mantiene il terzo posto in classifica, mentre Stella Azzurra e Cavazzo sono riuscite a mettersi definitivamente in salvo.

Classifica: Mobilieri punti 20, Ampezzo 19, Real 15, Stella Azzurra e Cavazzo 14, Pontebbana ed Edera 11, Rapid 0.

Nel girone A della Promozione la Delizia continua la marcia verso la conquista del titolo. Al secondo posto è rimasta la sola Folgore, essendo stato fermato il Marmitimau nello scontro diretto con la capolista. Nella coda della classifica, da segnalare il passo in avanti compiuto dal Paluzza, che si è affiancato alla Fornese a quota 13, scavalcando così il Comeglians che è rimasto a 12 punti, avendo osservato il turno di riposo. Ancora disco rosso per Ravascletto e Ovaro, fermi rispettivamente a sette e cinque punti.

Classifica: Delizia punti 27, Folgore 22, Villa 21, Marmitimau 20, Velox 17, Arta 15, Fornese e Paluzza 13, Comeglians 12, Ravascletto 7, Ovaro 5.

Nel girone B il Weissenfels non è riuscito ad approfittare del mezzo passo falso compiuto dal Venzone sul campo di Chiusaforte, pareggiando a sua volta e rimanendo così staccato ancora di un punto dalla capolista. Il Tarvisio invece è rimasto solo al terzo posto in classifica, in quanto la Moggese, decisamente in periodo critico, ha perduto anche sul campo del Caneva, dopo la sconfitta subita domenica scorsa ad opera del Bordano.

In questa che è stata la giornata di due pareggi negli incontri più importanti il Malborghetto ha vinto il confronto con l'altra parente povera della classifica, Amaro, rimasto da solo a reggere il fanalino di coda a quota 5; nel centro classifica il Bordano con l'odierno pareggio ha affiancato la Moggese, relegata al quarto posto.

Classifica: Venzone punti 25, Wiessenfels 24, Tarvisio 20, Moggese e Bordano 18, Chiusaforte 16, Val del Lago 15, Caneva 9, Malborghetto 7, Amaro 5.

Giorgio Verbi

ECCELLENZA

Edera-Rapid 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 5' Colosetti I su rigore, al 40' Petris. **EDERA:** Polo; Mecchia, Luppieri; Colosetti I, Janich, Colosetti II; Corradina, Pellizzari, Petris, Candotti, Frucco. **RAPID:** Cimenti; Bonanni, Concina; Dario, Martin, De Prato; De Crignis, Zannier, Verzegnassi, Ariis, Frezzani. **ARBITRO:** Verzin.

Raveo, 29

A nulla è servito al Rapid l'incitamento dei suoi sostenitori, nè la volontà chiaramente espressa dai suoi giocatori di riuscire a fare almeno il punto della bandiera in classifica. L'Edera, spinta dall'assoluta necessità di punti per sperare ancora nella permanenza nel massimo girone del campionato carnico, è partita alla massima velocità già al fischio d'inizio, e dopo 5' ha messo l'ipoteca sul risultato finale. Chiuso poi in vantaggio per 2-0 il primo tempo, gli ospiti nella ripresa hanno badato soltanto a contenere il vantaggio.

L. L.

Cavazzo-Pontebbana 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Turchet, al 35' Fabris; nella ripresa al 30 Macuglia (rigore). **CAVAZZO:** Clocchiatti; Colomba I, Bonpensieri; Vignuda, Puppini, Colomba II; Turchet, Menegon, Rizzi, Zoretti, Macuglia (Toldo II). **PONTEBBANA:** Giombelli; Rubini, Cortin; Tenel, Fabris, Contessi; Macor, Rigo I, Palla, Rigo II, Selvatico. **ARBITRO:** Tomat di Trivignano.

Pontebba, 29

Il Cavazzo, spinto dal desiderio di raggiungere la salvezza, e grazie ad un calcio di rigore veramente propizio al 30' della ripresa, è riuscito a vincere in trasferta. E' stata una gara sofferta, giocata con parecchio brio dai 22 atleti in campo, che si sono misurati bene anche sul piano agonistico e di gioco. Del resto il primo tempo, chiuso in parità, denota chiaramente che le due squadre, prima di risentire nelle gambe la fatica, si sono date battaglia per aggiudicarsi i due punti, decisivi per entrambe in riferimento alla lotta per la salvezza. Ottimo l'arbitraggio.

E. L.

Mobilieri-Ampezzo 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 21' Petris I su rigore, al 37' Nodale II (autorete); nel s.t. al 22' e al 35' Nodale I su rigore. **MOBILIERI:** Nodale II; Mattia, Tarletti; Filaferro I, Straulino II, Straulino III; Straulino I, Nodale I, Filaferro II, Selenati, Dorotea. **AMPEZZO:** Furian; Luca, Scanavin; Petris II, Fiorenza, Corivello; Metteoli, Polo, Martinis, Petris I, Facchin. **ARBITRO:** Cordelli di Udine.

Sutrio, 29

Anche se per il rotto della cuffia e grazie ai due rigori che probabilmente faranno parlare a lungo i tifosi delle due squadre, i mobilieri sono riusciti a mantenere un punto di vantaggio sui campioni in carica dell'Ampezzo. La stessa successione delle reti mostra in maniera abbastanza eloquente l'andamento della gara, che ha fatto vivere autentici momenti di «suspense»: tre massime punizioni ed un'autorete hanno deciso quella che risultava essere la partita più impegnativa di tutto il campionato.

V. G.

Stella Azzurra-Real 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Forgiarini; nella ripresa al 14' Scarsini, al 30' e al 40' Muzzin. **STELLA AZZURRA:** Stornelli; Menis, Rubli; Gubbiani, Picco, Venturini; Vadori, Gregorutti, Muzzin, Baldassi, Forgiarini. **REAL:** Ganz; Somma, Bottero; Ceresa, Di Gallo, Paolini; De Michelis, Scarsini, Moratti, Urban, Job. **ARBITRO:** Pivetta di Portogruaro.

Gemona, 29

La Stella Azzurra ha conquistato oggi la vittoria che le serviva per disputare, nella massima tranquillità, l'ultimo turno di campionato. I gemonesi, per la verità, sono stati autori di una partita piuttosto strana, nel senso che, dopo aver largamente dominato nel primo tempo, si sono fatti surclassare nella prima mezza ora della ripresa dagli ospiti, apparsi in netto miglioramento. Poi il gol messo a segno nella mezz'ora esatta da Muzzin ha messo definitivamente in ginocchio gli ospiti, che allo scadere del tempo, ormai rassegnati, hanno subito anche il gol del 3-1.

M. D.

PROMOZIONE GIRONE A

Folgore-Ravascletto 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 7' Arrigoni, al 20' Rinaldi, al 36' Damiani. **FOLGORE:** Tamburlini; Donada, Nassivera; Mazzolini, Serra, Polzot; Job, Damiani, Arrigoni, Coradazzi, Scarsini. **RAVASCLETTO:** Bearzi; De Crignis, Quaglia; Puppis, Buzzi, Gortana; Del Moro, Raber, Coletti, Cimenti, Rinaldi.

Velox-Fornese 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 16' Antoniacomi, al 26' Del Linz, al 31' De Santa I (autorete); al 42' Screm; nel s.t. al 30' Del Linz. **VELOX:** Follero; Reputin, Menegon; Tiepolo, Di Gleria, Nascimbeni; Zozzoli, Screm, Spriz, Pellina, Del Linz. **FORNESE:** Varioli; Veritti, Dorigo; De Santa I, Gelisi, De Santa II; Antoniacomi, Pin, Terzi, Lazzari, D'Andrea. **ARBITRO:** Biasotto di Concordia Sagittaria.

Paluzza-Arta 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 6' e al 32' Maieron. **PALUZZA:** Gusella; Geropetta, Paolini; De Franceschi, Pagavino, Lorenzinis; Piazzotta, Bertolini, Englaro, Ebner, Maieron. **ARTA:** Simonetti; Radina I, Radina II; Lirussi, Lozer I, Sandri II; Paravanti, Lozer II, Contin, Sandri, Cescutti. **ARBITRO:** Martina di Pontebba.

Villa-Ovaro 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 10' Zanier. **VILLA:** Radina; Rainis, Cabrig; Floreanini, Del Fabbro, Menegon; Leita, Valentini, Deotto, Zanier, Simelis. **OVARO:** Not I; Cattarinuzzi, Stefani; Not II, Cimenti I, Straulino; Vidali, Cressani, Cimenti II, Lucchini, Giorgi.

Delizia-Marmitimau 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 25' Job, al 35' Mazzolo. **DELIZIA:** Nassivera; Coradazzi, Facchin II; Roia, Conte, Mongiat; Job, Facchin I, Mazzolo, Del Fabbro, Franzoni. **MARMITIMAU:** Pianzan; Paschini, Mentis I; Zamparo, Matiz, Mentis II; Del Bon, Zarabara, Moroldo, Delli Zotti, Mentis III. **ARBITRO:** Massa di Codroipo.

PROMOZIONE GIRONE B

Weissenfels-Bordano 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 6' Picamus; nel s.t. al 7' Picco III. **WEISSENFELS:** Postiglione; D'Ovidio, Pomponio; Pellegrini, Cavicchioli, Adragna; Truan, Bernardi, Picamus, Turri, Moznich. **BORDANO:** Colomba I; Picco I, Colombo II; Costantini, Picco II, Saidero; Rossi, Zannier, Picco III, Forzarini, Picco IV. **ARBITRO:** Dominissini di Udine.

Caneva-Moggese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 13' Di Biaser, al 34' Coradazzi. **CANEVA:** Cacicchi; Valle I, Carnevali; De Prato, Tolazzi, Ordi, Valle II, Bologna, Di Biaser, Timeus, Coradazzi. **MOGGESE:** Zannier; Marsili, Bolaffi; Busolini, Merlino, Cimenti; Menzoni, Brancolino, Marcon, Ciroi, Mainardis.

Malborghetto-Amaro 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 28' Tomarè, al 37' Vuerich. **MALBORGHETTO:** Vedan; Buzzi I, Puppino; Matiz, Soprano, Alberti; De Benedetto, Gregorutti, Tomarè, Vuerich, Buzzi II. **AMARO:** Malagnini; Fedele, Rainis I; Pozzi, Rainis II, Rainis III; Rainis IV, Mainardis, Zanella, Zoffo, Vidoni. **ARBITRO:** Colla di Udine.

Chiusaforte-Venzone 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 10' Tasso; nella ripresa al 5' Masai, al 35' Furlani, al 40' Galanti. **CHIUSAFORTE:** Mucci; Della Mea, Tasso; Galanti; Dell'Orto, Maresca; Fruscaldo, Battistutti, Costantini, Donadelli, Maritina. **VENZONE:** Dosi; Pascolo I, Matera; Brombara, Pascolo II, Ferrari; Assino, Furlanis, Fortunio, Ponti, Baso. **ARBITRO:** Tomadini di Udine.

Tarvisio-Val del Lago 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Rossi su rigore, al 26' Tassotti I; nella ripresa al 12' Cerno. **TARVISIO:** Simonato; Pinzani I, Pinzani II; Maino, Rossi I, Rossi II; Cerno, Cortiula, Michelotti, Sroppolo. **VAL DEL LAGO:** Rabassi; Di Gianantonio I, Rossi; Rodaro, Cucchiaro, Picco I; Picco II, Tassotti I, Rodolfo, Tassotti II. **ARBITRO:** Perini di Udine.

TRIESTINA CLUB

Il centro coordinamento Triestina Club e Club rossoalabardati informano i soci e i simpatizzanti i vari club accreditati che presso le sedi sociali del club medesimi sono aperte le adesioni per gli abbonamenti allo stadio «Grezar» per la stagione calcistica 1971-'72 a condizioni particolarmente vantaggiose.

DE MACORI: RADUNO

Il De Macori di calcio, che parteciperà alla terza categoria dilettanti, si radunerà mercoledì prossimo nella sede sociale del bar Mario in via La Marmora. Vecchi e nuovi giocatori verranno presentati ai dirigenti e al direttore sportivo De Castro.

IL PONZIANA BATTUTO DI MISURA DAL CORNO SI CLASSIFICA QUARTO

È FINITA CON I RIGORI AL MOSSA LA COPPA INTITOLATA AL SUO COMUNE

Mossa-Pro Romans 0-0 (3-2 dopo i rigori)

MOSSA: Fontana (Vidoz); Furlan, Casagrande; Scolaris (Famea), Sussig, Marega; Baraz (Russian), Princig (Zamar), Zorzenon, Bevilacqua, Cecotti. **PRO ROMANS:** Visintin; Bolzan, Miani; Pelos, Bazzeu, Cabas; Concina, Candussi, Sgobbi, Donda, Calligaris. **ARBITRO:** Pinello di Gorizia.

Mossa, 29

La undicesima coppa «Comune di Mossa» è rimasta fra le mura amiche: la squadra locale se l'è aggiudicata dopo aver battuto nella finalissima la Pro Romans, grazie alla maggior precisione dei suoi uomini nei calci di rigore. I tempi regolamentari dell'atteso incontro si erano infatti chiusi in parità: 0-0. Un risultato questo del quale poteva e doveva spiacersi la compagine romanese che, specialmente nel finale del secondo tempo, aveva buttato al vento non meno di quattro grosse occasioni per andare a rete. Ma il calcio è fatto così: non sempre vince la squadra che più ha meritato ed alla Pro Romans questa sera rimane la consolazione di aver disputato una bella partita e di essersi dimostrata già a buon punto nella preparazione per il prossimo campionato di I categoria.

L'incontro fra Mossa e Pro Romans ha avuto un avvio veloce ed equilibrato: azioni in profondità da entrambe le parti, buon calcio, vivaci sprazzi di gioco; due squadre già ben impostate anche se ancora con notevoli lacune specialmente al centrocampo. Ma è questo il settore più delicato; un settore dove i giocatori per rendere al meglio devono amalgamarsi bene. Necessario quindi aver pazienza e comprensibili le indecisioni di Princig, la ricerca di posizione da parte di Bevilacqua e Marega, per quanto riguarda i mossesi, e la tendenza a portar palla ed a togliere spazio alle punte proprie dei centrocampisti della Pro Romans. A dimostrazione della buona condizione fisica già raggiunta dalle due formazioni, la maggior vivacità, dal punto di vista della pura cronaca, della ripresa.

Già al 2' Bevilacqua colpisce il palo, raccogliendo un cross da destra di Cecotti; arriva Candussi a salvare. Al 12' Princig porge al centro a Russian che, in corsa, aggancia male e permette a Visintin di parare. E' questo il miglior momento del Mossa, poi si fa sotto la Pro Romans ed il finale è tutto suo: al 36' Sgobbi se ne va tutto solo ma al momento di concludere ruzzola sul pallone e frana su Vidoz in uscita; al 42' è sempre il centravanti romanese a mancare, o meglio a mettere fuori un ottimo pallone portogli da Candussi ed al 43' ancora Sgobbi fallisce la conclusione mandando alto da posizione favorevolissima.

La partita finisce qui. Necessari i rigori: la Pro Romans ne realizza solo due ed il Mossa fa meglio e ne mette a segno tre. La vittoria è dunque sua.

Luciano Alberton

Corno-Ponziana 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Apandro; nella ripresa al 19' Lucchitta, al 21' Cotterle. **CORNO:** Donda; Skrt, Barbiani; Lucchitta, Moretto, Ledri; Pressini, Mesaglio, Sabot (Ninino), Sartori, Apandro (Mauro). **PONZIANA:** Rovatti; Castellan (Meiacco), Hrusvar; Bembo, Codrich (Urbancich), Gerin; Burini, Bozzecco, Abrami, Cotterle, Lenardon (Tuttiani). **ARBITRO:** Beltrame di Gorizia.

Mossa, 29

Prima di Mossa-Pro Romans si era giocata la finale per il terzo posto, che ha visto la vittoria del Corno sul Ponziana. Una vittoria meritata al termine di un incontro che, dopo un primo tempo noiosissimo (unico episodio di rilievo il gol del Corno), si è riscattato nella ripresa. Il Ponziana, che domenica scorsa aveva giocato molto bene ed era stato battuto dal Mossa solo nel sorteggio, ha disputato una partita in tono minore, senza brillare più che tanto. La squadra triestina ha palesato i soliti difetti: gioco a rilento, con una serie infinita di passaggi, mai in profondità. Inoltre molti fra i ponzianini hanno palesato un difetto di condizione atletica, più evidente nei centrocampisti costretti per necessità di ruolo a muoversi maggiormente.

Il Corno, dal canto suo, ha giocato in modo pratico, badando a non farsi sorprendere in difesa e ad allargare il gioco all'attacco. L'undici friulano ha messo a segno un gol nel primo tempo, ha raddoppiato poi nella ripresa, ha subito una rete che dimezzava il suo vantaggio, ha continuato a giocare con autorità sfiorando più volte la terza segnatura. In evidenza il mediano Lucchitta, lasciato peraltro dal suo diretto avversario completamente libero, il centravanti Ninino e il libero Ledri.

L. A.

Diversi problemi per il San Giovanni

Agli ordini di Vagaia i calciatori del San Giovanni si stanno preparando per il confronto di Coppa Italia contro il Cremcaffè. Il recupero di Pelin, che nella stagione scorsa, era rimasto vittima di un grave infortunio, si presenta più difficile del previsto. Nei ranghi rossoneri è rientrato intanto Nardini dal prestito militare al Percoto. Sul piano del gioco la compagine rossonera dovrebbe risentire della perdita di Marchiò.

Dilettanti: iscrizioni

Scade domani il termine per la presentazione delle iscrizioni ai tre maggiori campionati regionali dilettanti: «Promozione», «Prima categoria» e «Seconda categoria», che si inizieranno il 3 ottobre. Le adesioni vanno presentate al Comitato regionale di Trieste in via Filzi.

Per quanto riguarda i campionati di «Terza categoria» e «under 21», le squadre possono iscriversi sino al 15 settembre. Questi ultimi due tornei avranno inizio il 17 ottobre.

Il calendario della «D» noto il 7 settembre

Il calendario del campionato di Serie C di calcio verrà reso noto nelle giornate di domani o mercoledì. Contrariamente a quanto era stato previsto in un primo tempo, il calendario non sarà elaborato dal computer del CONI. Il motivo è da ricercarsi nel fatto che il computer non riesce a «risolvere» tutti i problemi inerenti la composizione del calendario, molto più difficili da risolvere che non nei tornei di categoria superiore.

Il calendario del campionato di Serie D verrà diramato il 7 settembre.

Anche la settimana che inizia oggi si annuncia ricca di collaudi per le sei squadre semiprofessionisti di calcio della regione. Fra mercoledì e domenica infatti sono in calendario sette partite, fra le quali fa spicco il derby Triestina - Udinese che si giocherà al «Grezar». Questo

Programma amichevoli

Mercoledì 1
Sangiorgina - Triestina
Montebelluna - Udinese
Giovedì 2
Bassano - Pordenone
Sabato 4
Triestina - Udinese
Domenica 5
Palazzolo-Torvis Snia
Pordenone - Portogruaro
Julia - Lignano

Formazioni da integrare al «mercatino» dilettanti

Il mercatino dei giocatori dilettanti del Friuli - Venezia Giulia, giunto quest'anno al suo terzo appuntamento, si terrà stasera e domani, dalle ore 20 in poi, presso la taverna Bruno di Monfalcone. All'animato convegno è prevista la partecipazione di dirigenti e tecnici delle varie società. Scade infatti alla mezzanotte di domani il termine per lo svincolo dei giocatori dilettanti. I trasferimenti saranno permessi peraltro, direttamente tra le società, sino alla fine di novembre. La «due giorni» del mercatino monfalconese è destinata a concludere praticamente le trattative in corso, in modo da dare alle varie squadre un volto pressoché definitivo.

Qualcosa bolliva in pentola, ma tutto è finito in una bolla di sapone nel «quartiere» di via Pigafetta. Il Cremcaffè ha cercato invano di riavere Punis quale figliol prodigo: il forte attaccante era passato dalla Tevere Roma al Foligno, ma avrebbe piuttosto gradito un ritorno nella città natale alla società che lo aveva lanciato. Al Cremcaffè è arrivato il giovane promettente difensore Puzzer (classe 1956), che giocherà fra gli juniores per farsi le ossa. E' ancora all'ordine del giorno il caso Braida, che sembra sempre intenzionato a lasciare l'Edera. Giuliano Toppan attende intanto di conoscere la sua definitiva sistemazione (San Giovanni o Ponziana). Un giocatore ancor valido sul mercato è l'esperto Barbiani, libero o centrocampista, già del Vesna. Attivissima sul mercato la Muggesana, costretta ad agire peraltro tra mille difficoltà dopo i «dissesti» di qualche anno fa. In cambio di Ellero, ceduto alla Stock, è arrivato il portiere Persico. La società arancione ha avviato contatti con il Ponziana per la cessione di Stradi, Borroni e Cafueri. Il San Giovanni ha richiesto alla Muggesana il terzino Stefanini (vecchio «pallino» di Vagaia) messosi particolarmente in luce nelle esibizioni della rappresentativa provinciale «Under 21». In cambio del forte difensore potrebbero trasferirsi a Muggia Uneddu, Del Ben e Moratto, quest'ultimo rientrato al San Giovanni dal prestito al Giarizzole. In fatto di portieri è riapparso sulla «piazza» il nome di Olivieri, che non essendo fuori quota potrebbe interessare a qualche società di prima categoria.

E. L.

I quadri del Cremcaffè

Il Cremcaffè, che domenica prossima incontrerà il San Giovanni nel primo derby stracittadino valido per la Coppa Italia dilettanti, ha definito i quadri per il prossimo campionato di Promozione.

L'allenatore Birnberg avrà a disposizione la seguente rosa di giocatori:

Portieri: Bandini, Vatta, Manfredi; difensori: Pregarc, Maurich, Cuccari, Corazza, Ellini, Del Bianco; centrocampisti: Poli, Trincas, Fonda, Angileri; attaccanti: Meton, Russo, Iannuzzi, Dapretto.

Torneo precampionato

La società calcistica Zaria organizzerà nel mese di settembre sul campo di Basovizza un torneo precampionato con la partecipazione di otto squadre dilettantistiche della provincia. Il primo turno eliminatorio si disputerà domenica 12 settembre. Per definire il quadro delle squadre partecipanti, gli organizzatori della giovane società dell'altipiano attendono la risposta agli inviti.

La squadra juniores sarà affidata a Giovanni Cigni.

La Libertas Trieste ha ripreso la preparazione

I giocatori della Libertas Trieste si sono ritrovati ieri agli ordini dell'allenatore Potasso per iniziare la preparazione. La rosa biancoscudata comprenderà nella prossima stagione in seconda categoria i seguenti elementi: portieri: Premate, Visnoviz; difensori: Vidoni, Paolich, Lupetin, Delise, Martinuzzi, Melon; centrocampisti: Bertoli, Rosin, Cadelli, Curci, Privileggi, Rovatti, Dobrigna, Degrassi; attaccanti: Russo, Purinani, Adamoli, Mersini.

La Muggesana giocherà a San Canzian

Ambiente nuovo alla Muggesana, dove sono stati rinnovati i quadri dirigenziali e tecnici. Confermato Russignan quale allenatore, il nuovo presidente è il dott. Italico Stener, con Nonis direttore sportivo.

Per la società arancione si profilano grosse difficoltà per la prossima stagione in seconda categoria: inagibile il campo della cittadina, ancora in fase di ultimazione, la Muggesana sarà costretta a disputare gli incontri «casalinghi» sul campo di San Canzian.

Frontali al lavoro con il Rosandra Zerial

I dilettanti triestini sono costretti ad allenarsi quando e dove possono. Su una radura nei pressi di Bagnoli l'allenatore Frontali, che anni addietro aveva calcato i campi della penisola con la maglia del Catanzaro, sta torchiando i giocatori del Rosandra Zerial in vista del debutto biancoazzurro in prima categoria.

I «fuori quota» rimasti nel clan rosandrino sono cinque: Princig, Norbedo, Bazzara, Kirckmayr e Bidussi. Ciò condizionerà periodicamente la formazione, dal momento che uno dei cinque dovrà essere tasciato fuori per le norme sul limite d'età.

LA SQUADRA FRIULANA DI SERIE «D» HA MOSTRATO BIRTIG E L'EX ALABARDATO SCALA

Salutare galoppo della Torvis Snia al «Grezar»

Torvis Snia-Sant'Anna 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 40' Birtig; nel s.t. al 23' Costa, al 32' Bianchi, al 36' Ferro. **SANT'ANNA:** Pernisco (Pausché); Gerbini (Zucca), Gaeta (Giannella); Pilat, Cimolino, Facchin; Bianchi, Cadenaro, Bonazza (Foppa); Moro (D'Este), Corsieri (Giachin e Pussini). **TORVIS SNIA:** Battiston (Magris); Plaini, Filiputti; Pestrin, (Ferrara), Trevisan, Sgubin; Buttò (Pittini), Ferrara (Ferro), Birtig (Costa), Scala (Del Medico), Costa (Simionato). **ARBITRO:** Figliola di Trieste.

La Torvis è venuta a saggiare il terreno del «Grezar» con una squadra come il Sant'Anna che militerà in seconda categoria e che per giunta aveva iniziato da pochi giorni la preparazione. Numeroso davvero il pubblico, che si sarebbe atteso qualcosa di più. La Torvis ha iniziato al piccolo trotto, badando soprattutto a collegare e a portarsi in avanti il più possibile senza trattenere troppo la palla. Il Sant'Anna è partito invece a testa bassa, affidandosi più a un gioco di distruzione che di costruzione, consapevole (ma con un certo nocivo pregiudizio) del divario di classe. E così ha messo in serie difficoltà gli avversari, tanto che questi sudavano ben quaranta minuti per poter passare. E' vero che in precedenza gli aziendali avevano sfiorato la rete per ben tre volte: al 25' con Buttò, che deviando di testa un diagonale di Birtig sfiorava il palo alla sinistra di Battiston irrimediabilmente battuto; al 35' con Costa e lo stesso Buttò (tiro da lontano del numero 11, il portiere nel tuffo non tratteneva la palla che gli caracambolava sulla sinistra, entrata di Buttò in due tempi e palla che prima batteva la base del palo e poi usciva fuori) e al 38' con una cannonata di Birtig che rintronava su un palo. Al 40' finalmente il gol perentorio di Birtig che abbiamo visto come l'uomo più pericoloso. Bruciante nello scatto, intuitivo negli smarcamenti, imperdonabile nel tiro (a meno che non ci si metta in mezzo un palo, una schiena, o... il fischietto dell'arbitro). E' un centrattacco che segue la manovra dei compagni, che trova con facilità i varchi o per il tiro diretto o per il passaggio invitante: eppure i difensori del Sant'Anna ce l'hanno messa tutta per tenerlo a bada. Costa l'ha sostituito degnamente a fine ripresa segnando il secondo gol al 28'.

Un altro uomo da ritenersi di notevole peso in prima linea è Ferrara, dal dribbling facile e dalla intelligente comunicabilità coi compagni: è il punto di collegamento tra il centrocampo e la prima linea. Scala — il tanto atteso Scala — ha iniziato in sordina e ha finito in crescendo. Conserva sempre l'esatta visione del gioco, lo scarto fulmineo, il passaggio dosato: pur nella ressa degli avversari ne usciva sempre con la palla al piede, pronto a smistarla nel punto giusto e all'uomo più smarcato. L'intesa coi compagni lascia però ancora a desiderare. Ma i numeri ci sono per recitare il suo ruolo nel prossimo campionato. L'abbiamo visto poi negli spogliatoi visibilmente commosso quando gli parlavamo della Triestina. Il reparto più a posto della squadra azzurra è senz'altro la difesa, che pure ha giocato senza Cossaro, il terzino titolare, fuori per ora per un incidente di gioco in allenamento.

Del Sant'Anna c'è da elogiare la foga, l'irruenza di tutti. Il suo gioco non ha assunto ancora una parvenza di fisionomia, né è possibile pretenderlo dopo appena cinque giorni di allenamento. Ha una larga rosa di giocatori volonterosi e qualcuno anche di buona levatura. E' piaciuto Pausché, anche se ha commesso l'ingenuità del terzo gol, quando su un tiro frontale di Ferro non tratteneva la palla per sé apparsa innocua e se la lasciava passare sulla testa. Ma si è subito dopo riscattato con una meravigliosa deviazione in angolo su fucilata micidiale di Birtig. Altro elemento di valore è apparso Bianchi, per la sua mobilità e il controllo della palla nonché per le sue stangate a sorpresa: una di queste infatti al 32' della ripresa ha fruttato il gol della bandiera: la palla a parabola calciata da una quarantina di metri sorprendeva il portiere e si piegava sotto la traversa tra la meraviglia di tutti.

Aldo Priore

Mirto Scala, palla al piede, contrastato da un difensore del Sant'Anna (Foto de Rota)

FERMI I DUE CAMPIONATI DI BASEBALL - CHIUSO IN BELLEZZA IL TORNEO TENNISTICO GORIZIANO

DECINE DI VELE IMPEGNATE IN REGATA

Agli europei di baseball

Si rinnova la sfida tra azzurri e olandesi

Il baseball italiano si appresta a vivere la più appassionante settimana degli ultimi anni. Da domenica prossima al 12 settembre sono in programma sui «diamanti» di Parma e di Bologna i campionati europei. Il baseball azzurro, che da alcune stagioni ha compiuto passi da gigante, rinnova la sfida al baseball olandese. La rassegna continentale si risolverà anche questa volta con un ennesimo duello fra queste due nazionali. E' prematuro comunque un'analisi tecnica, che rinviamo ai prossimi giorni, sulle protagoniste dei prossimi «europei».

La formula del torneo prevede la disputa di due gironi eliminatori. Nel primo raggruppamento, assieme all'Italia, figurano, Germania, Gran Bretagna e San Marino; nel secondo girone, oltre all'Olanda, troviamo Spagna, Belgio, Francia e Svezia. Le vincenti si affronteranno per la conquista del titolo. La finale verrà disputata con la formula dei due successi su tre partite. La prima gara si giocherà sabato 11 a Bologna; la seconda nel pomeriggio di domenica 12 settembre a Parma, che ospiterà in notturna anche la terza gara, se si renderà necessaria.

La macchina degli «europei» è già da tempo in movimento. Bruno Beneck, presidente della Federbaseball, sta adoperandosi in tutti i modi affinché questa rassegna risulti la più appassionante e la più interessante. L'ultima novità riguarda Franco Campisi, il Fiasconaro del baseball, un lanciatore figlio di un marinaio di Siracusa stabilitosi da poco dopo la guerra a Brooklyn. Il ragazzo, sul quale i tecnici del New York Yankees (la più prestigiosa squadra americana, quella che ha vinto più titoli e che schierò nelle sue file giocatori leggendari come Babe Ruth e Joe Di Maggio) hanno già posto un'opzione, dovrebbe costituire l'arma segreta per battere l'Olanda.

Campisi è stato tesserato per il Ronchi B. C. che milita nel campionato di Serie D ma il suo cartellino è sotto controllo federale nel senso che non potrà essere utilizzato se non dopo gli «europei». La rappresentanza regionale ai campionati di Parma e Bologna sarà così formata da due elementi: Campisi e il lanciatore Geron del Cumini. Due pitcher di casa nostra, quindi, a disposizione del tecnico azzurro Chet Morgan; due pedine che potrebbero risultare quelle vincenti, considerata la importanza che assumono sul «diamante» le prove dei lanciatori.

C. N.

ALPINA E BIANCOSCUDATI NELLE DUE SETTIMANE DI SOSTA DEL CAMPIONATO

La Libertas alla ricerca della forma



Il baseball è nuovamente in vacanza. I due maggiori campionati si sono fatti da parte per lasciare il posto alla nazionale che si prepara per i campionati europei.

Alpina e Libertas approfitteranno della sosta per recuperare alcuni giocatori e migliorare la condizione atletica in vista della ripresa dei campionati, fissata per il 19 settembre. Se i biancoverdi non hanno nulla da temere, in casa biancoscudata le preoccupazioni non sono certamente poche. La Libertas deve, infatti, pensare alla salvezza. Il successo ottenuto domenica scorsa nel derby con l'Alpina ha alimentato le speranze di conservare il posto fra i «cadetti», anche se il «nove» di Pizzin dovrà lottare strenuamente nelle battute conclusive per raggiungere la sponda della salvezza.

La squadra quindi, in queste due settimane, dovrà lavorare sodo per ripresentarsi in campionato nelle migliori condizioni fisiche e di forma. Solo così potrà essere evitata la retrocessione. Alpina e Libertas quindi proseguiranno regolarmente la preparazione anche in questo periodo di sospensione del campionato.

Nella foto «de Rota»: Franco Caldognetto, il manager e lanciatore del «nove» bianconero dell'Alpina. Anche la squadra di Caldognetto dovrà presentarsi al meglio della forma alla ripresa del campionato.

VELA: USCIRA' UN CAMPIONE DAI TANTI GIOVANI CAPITAN TRINCHETTO?

Nei F. J. Bertocchi e Bruscaini

Affermazione di «Paperoga» nei 470

Osservando al di là degli alberi delle barche questi ragazzi, che danno rilievo alle immagini di Capitan Trinchetto, stampate sul frontespizio delle magliette, ci si domanda: verrà fuori un giorno il campione? Alcuni vanno già bene, altri hanno bisogno del «mestiere». Le ultime regate disputate offrono ulteriore margine alle nostre impressioni. Abbiamo notato — e non è la prima volta — che con vento leggero, i regatanti meno esperti commettono l'errore di tesare «a fuoco» la vela e il fiocco nell'andatura di bolina. Poiché il vento apparente varia di continuo, è evidente che essi non possono ottenere una regolazione soddisfacente della velatura. E poi si sente dire da questi «debuttanti» che la loro barca non cammina! Abbiamo visto anche i fiocchi scaricare aria sulla parte sottovento della randa; in questo caso, bisogna tesare un pochino di più la randa portando il boma verso l'asse longitudinale dello scafo.

Al nastro di partenza 25 equipaggi nei F. J. Solita supremazia di Bertocchi-Bruscaini del CVM. Bertocchi è passato a condurre con azione decisa già in partenza e ha vinto con quel misto di scioltezza, forza e «intelligentia» che ne contraddistingue il passo. Il «Grogg» di Protti-Rebez è venuto prepotentemente fuori nelle andature portanti. In evidenza Apostoli, Beltrame (che regata con un plasticone!), Colonna e Parladori. Significativo l'ottavo posto delle sorelle Ferro che lottano senza timori reverenziali applicando in barca il concetto femminile del «gleiche Berechtigung».

Nella classe «470», ha vinto il «Paperoga» di Barcia-Ambrosi. Anche al di là della pura meccanica dell'intreccio dei bordi, s'intravvede il buon equipaggio. Barcia e Ambrosi hanno «ingranato la quarta» poco dopo la partenza, hanno scelto il bordo in mare e non si son fatti più raggiungere. Benussi-Pinamonti e Brusoni-Dei Rossi hanno conquistato le posizioni di onore. Il «Manitou» di Mejorini, che era partito bene, ha perso diverse posizioni con un bordo a terra (a parte il discorso dei «cavoli e insalata» appiccicati alla deriva...).

Un bravo anche a quelli che non si sono piazzati e che si piazzano di rado; molti regatano con senso sportivo su anticaglie di plastica gabellate per buone o discrete barche. Va compresa la pena di uno, che dopo aver ben bolinato, si vede superare al lasco o in poppa da un «corsaro» più veloce. Anche qui, è la dura legge della finanza (indubbiamente la più antipatica, in questo, come negli altri sport) che viene fuori.

La giuria, presieduta dall'avv. Pancrazi e composta da Maier, Giaconi, Paolin e Serasin, ha fatto bene a rimandare di un po'... e aspettare il vento. E' meglio fare una regata bene che due male (cioè con percorsi carosello). Dopo che, qualche dirigente di «piccolo cabotaggio» della vela locale, ha mostrato la «corda sfilacciata» della sua poca esperienza, ecco finalmente uno che dà prova di aver capito tutto della regata in genere e della barca (per essere stato ai suoi tempi valido regatante). Parliamo dell'avv. Pancrazi, che ha saputo rimaner fedele allo sport della vela, senza mai sconfinare pretenziosamente nel «poggia alla banda» di altre attività sportive alla ricerca di «qualcosa». Prima della premiazione, l'avv. Pancrazi ha rivolto un indovinato «sermoncino» ai concorrenti. L'esperienza fatta a proprie spese — ha detto — e non solo in barca, è l'esperienza migliore. Bisogna regatare con venti freschi e tempi duri anche perché all'estero (specialmente al Nord) non splende sempre il sole e si naviga con buriane. Perciò ha auspicato la ripresa degli allenamenti invernali.

Non c'è stata solo la premiazione della regata di ieri ma la premiazione globale di altre regate. Una coppa è andata a Pinamonti dell'Adriaco, un'altra a Danelon-Faraguna («Coppa Favretto»), mentre Seriani della SNPJ ha vinto la coppa «Sacchetta». Bertocchi-Bruscaini del CVM hanno vinto la coppa «Maritati», mentre Barcia-Ambrosi della STV si sono aggiudicati la coppa «Marzi». Ieri, presso le boe del percorso, c'erano pochi patiti della vela a tifare, «calcisticamente» parlando. Ma il velista gioisce di questa solitudine. A lui basta il vento giusto per «accarezzare» l'acqua con lo scafo «carenato».

Fabio Sarè

CLASSIFICHE

Classe FJ: 1) «Sayonara» Bertocchi-Bruscaini (CVM); 2) «Grog» Protti-Rebez (YCA); 3) «Ribò» Apostoli-Cramestetter (CVM); 4) «Silvestro» Beltrame-Tornetta (STV); 5) «Settebello» Colonna-Wetzl (STV); 6) «Felix» Parladori-Bertazzoni (SVBG); 7) «Ufo» Rocco-Lugnani (STV); 8) «Briscola II» Ferro E.-Ferro M. (STV); 9) «Nicky» Lichtestein-Faraguna (S.T.V.); 10) «Guato» Plossi-Steffè (S.N.P.J.).

Classe «470»: 1) «Paperoga» Barcia-Ambrosi (STV); 2) «Pettirosso» Benussi-Pinamonti (YCA); 3) «Shau'a» Brusoni-Dei Rossi (YCA); 4) «Manitou» Mejorini-De Morpurgo (STV); 5) «XX» German-Montagnani (SVOC) 6) «Denebola» Demattia-Suban (S.V.B.G.); 7) «Merlo» D'Adda (YCA); 8) «Verdone» Valente-Mauri (YCA); 9) «Catweazle» Luyten-Seriani (SNPJ); 10) «Atawalpa» Pollucci-Pocecco (S.T.V.).

BASEBALL SERIE C: LARGA VITTORIA DEGLI UNIVERSITARI

Il Cus marcia verso la B

Cus-Wel Ambrosiana 24-5

WEL AMBR.	0,2,0; 1,0, 0; 2,0,0. = 5
CUS TS:	1,3,3; 2,1,14; 0,0,R. = 24

CUS TRIESTE: Maraspin, Brandi, Cracovia, Previsti, Guina, Aversa, (Schiavini), De Conti, Pilolla, Saule. **WEL AMBROSIANA:** Giurleo M., Nizzoli, Campigotto, Lopopolo, Martignoni, Giurleo F., Pipolo, Banchini, Sabato. **ARBITRI:** Bruschi di Trieste e Stefanich di Ronchi.

Un Cus Trieste scaricato, deconcetrato, dopo l'importante successo di domenica scorsa sull'Arcella che è valso il primo posto in classifica, ha fornito una prova alquanto scialba contro i modesti milanesi della WEL. La squadra di Brandi ha giocherellato troppo in difesa commettento sette errori, alcuni dei quali veramente grossolani. All'attacco i cussini hanno totalizzato 18 battute valide con in evidenza Brandi (un doppio e un singolo), Previsti (tre singoli), Guina (tre singoli e un triplo), Schiavini (un triplo) e Pilolla (un doppio).

La partita, se si eccettuano i primi due inning non ha avuto storia. Il Cus ha chiuso in vantaggio per 1-0 la ripresa iniziale ma è stato superato nella prima metà del secondo inning dai lombardi che si sono portati a condurre per 2-1. Da questo momento la gara si è svolta a senso unico. I gialli di Brandi sono esplosi nella sesta frazione mettendo a segno 14 punti, ponendo praticamente fine alla partita. I triestini continuano a comandare la classifica con due punti di vantaggio sull'Arcella avvicinandosi sempre più al traguardo della Serie B.

Ronchi B.C.-Fiamma 17-14

Fiamma Ver.:	2,0,3; 1,3,1; 0,1,3 = 14
Ronchi B.C.:	0,1,3; 6,0,0; 4,3,r = 17

FIAMMA VERONA: Mecenero, Zoppi, De Marchi, Bagattini, Gaglio, Spranzi, Giovannoni, Battistoni, Vella. **RONCHI:** Fracasso, Volpato, De Carli, Cossar, Moore, Zimolo, Carlet, Pitton, Strizzolo. **ARBITRI:** De Paoli e Dodde di Trieste.

Ronchi, 29

Dopo sei innings tiratissimi, durante i quali i due teams si sono alternati al comando, lo equilibrio della gara si è spostato nel settimo a favore dei ronchesi, soprattutto in virtù della potenza in battuta sfoggiata da quasi tutti i suoi elementi, con particolari note di merito per De Carli (bordate le sue fino al limite della rete delimitazione) e Volpato e i due giovanissimi Fracasso e Zimolo. Il sorprendente Strizzolo sul monte di lancio ha contenuto abbastanza bene i veronesi che non sono gli ultimi arrivati come battitori; agli ospiti infatti è mancato un lanciatore in grado di imbrigliare gli avversari, in caso contrario ben più dure sarebbe stato il compito dei Ronchi.

Giovanni Girardo

ALTRI RISULTATI

Arcella - Libertas Treviso 9-6
Pirelli - Monfalcone: non disputata per il mancato arrivo del Monfalcone.

Scontro a quattro per la Coppa Babich

Le quattro maggiori squadre di baseball del Friuli - Venezia Giulia saranno impegnate da domenica nella disputa della seconda edizione della coppa «Babich». La manifestazione, organizzata dall'Alpina per onorare la memoria di un appassionato dirigente, si svolgerà in due domeniche: 5 e 12 settembre e vedrà in gara il Cumini di Ronchi e le triestine Alpina, Libertas e Cus.

Domenica verranno disputate le due partite eliminatorie. Il sorteggio non ha favorito certamente la Libertas che dovrà incontrare il Cumini mentre la Alpina sàrà alle prese con il Cus. Il 12 settembre verranno disputate le due finali, per il primo e terzo posto. Tutte le partite verranno giocate sul «diamante» di Villa Opicina.

PALLAMANO: SBAIZERO

■ Il giocatore di pallamano dell'U. S. ACLI di Trieste Orfeo Sbaizero è stato convocato a Pescara per un allenamento collegiale.

REGATA I.O.R.

Solo quattro scafi hanno toccato Pirano

Lignano, 29

Questa mattina alle ore sette è stato dato il via dalla darsena di Lignano Sabbiadoro alla regata velica di crociera riservata alle classi IOR. Sulla linea di partenza si sono trovate dieci imbarcazioni provenienti dai vari clubs dell'Adriatico. La lunghezza del percorso era di 40 miglia.

I concorrenti, dopo aver girato la boa foranea nei pressi di Grado, hanno puntato verso la punta di Pirano, dove hanno girato la boa di riferimento quattro sole imbarcazioni nel seguente ordine; Agiaja II, ore 13,25; Alema, ore 13.40; Malì II, ore 16 e Sao ore 16.10. Le rimanenti otto imbarcazioni sono state considerate, scaduto il tempo limite previsto, fuori gara.

Per alcune ore della mattinata un favorevole vento faceva pensare ad un tempo minore per coprire il percorso; ma più tardi il vento è caduto rendendo un po' più difficile la regata. Delle dieci imbarcazioni partite, sino a tarda ora due sole avevano fatto rientro in darsena a Sabbiadoro ed entrambe tra quelle che non avevano seguito il percorso.

E. F.

EQUITAZIONE: TRECENTO CAVALLI IN GARA A LIGNANO

Successo del quinto Concorso

Lignano, 29

Dopo tre giorni di gare si è concluso in bellezza a Lignano Sabbiadoro, a notte inoltrata, il quinto Concorso ippico nazionale. Vi hanno partecipato oltre trecento cavalli provenienti dalle varie scuderie e circoli del nostro Paese, con i cavalieri più quotati del momento: Pietro Milani, il ten. col. Francesco Pelliga, il dott. Arrigo Marchi, sono stati i principali protagonisti in vaire competizioni.

Nelle due categorie riservate ai debuttanti, si sono avuti piazzamenti ex-aequo nella prima gara di ben diciassette concorrenti, nella seconda di diciannove, che dimostra l'ottima preparazione dei cavalieri e dei cavalli. Nella categoria E, a tempo, si sono avuti molti partecipanti, con netta affermazione dell'ing. Henry Mceremans su «Un-Mack».

Nella categoria F, a barrage, si è imposto per stile e classe il dott. Arrigo Marchi su «Winnetou», dando prova di una buona preparazione e di molta esperienza di fronte ad altri concorrenti di tutto rispetto.

Questi i risultati di due gare della giornata. Categoria E, a tempo: 1) «Un-Mack» montato dall'ing. Henry Moeremans; 2) «Smithstone», montato dal sig. Andrea Gallo; 3) ex-aequo «Duke II», montato dalla signorina Adriana Ravera e «Rikoltò», allievo Emilio Callioni. Categoria F, a barrage: 1) «Winnetou», montato dal dott. Arrigo Marchi; 2) «Galante», montato dal sig. Giorgio Rovaldi; 3) «Jacob», montato dal sig. Gianni Gruppi; 4) «Bandite», montato dalla signora Marisa Riffeser.

Enzo Fabrini

HOCKEY ESORDIENTI

Si qualifica a Bassano il Ferroviario

Si è svolta sulla pista di Bassano del Grappa la semifinale del campionato italiano esordienti per i club praticanti l'hockey a rotelle. Delle cinque squadre aventi diritto a partecipare sono mancati all'appuntamento i quintetti dell'U.S.T. e di Pesaro; presenti, invece, il Ferroviario di Trieste, il Bassano e il Modena. Ha vinto la qualificazione il Ferroviario, che si è imposto in entrambe le partite: il Bassano veniva piegato per 2 a 0, mentre il Modena limitava la sconfitta al punteggio di 5 a 4. Bassanesi e modenesi nello scontro diretto chiudevano col punteggio di 4 a 1 a favore dei veneti.

La squadra del Ferroviario ha presentato alle semifinali di Bassano i seguenti giocatori: Parasucco, Sorgo, Susich, Galli, Tamplenizza (il «goleador» della compagine), De Angelini, Marinuzzi, Zoli e Furlan.

BASKET: CIANOCOLORI

■ E' attesa per i prossimi giorni la definitiva decisione della Cianocolori per quanto riguarda la partecipazione al campionato di pallacanestro maschile di Serie D.

EDERA: MONGARDINI

■ Il difensore Mongardini è tornato all'Edera, la società che lo aveva lanciato nel mondo semiprofessionistico. Nell'ultima stagione Mongardini aveva militato nel Vesna.

G. S. SAN GIACOMO

■ Si informano gli atleti della sezione atletica leggera che, dopo un breve periodo di sosta, il Gruppo sportivo S. Giacomo riprende la sua attività. Pertanto, gli atleti appartenenti a questa specialità, potranno allenarsi presso lo stadio «Pino Grezar», nei giorni di lunedì a venerdì, dalle ore 16.30 alle 20.

ALMANACCO 1971

■ Le società calcistiche della provincia di Trieste sono invitate a far pervenire entro questa settimana i dati loro richiesti per la compilazione dell'«Almanacco del calcio triestino 1971», la cui uscita è prevista per il mese di ottobre, in concomitanza con l'inizio dei campionati dilettantistici.

TENNIS «CITTA' DI GORIZIA»: PALMIERI BATTUTO IN CINQUE SET

A Castigliano la finalissima

Gorizia, 29

Castigliano battendo nella finale Palmieri per 3-2 si è aggiudicato la quarta edizione del Torneo internazionale di tennis «Coppa Città di Gorizia». Le due coppie «prima categoria» italiane hanno dato vita ad un finale molto avvincente che ha avuto durante il suo svolgimento due volti completamente diversi. Nella prima fase il gioco non è stato molto brillante; ambedue i tennisti si tenevano a fondo campo, cercando di sfruttare gli eventuali errori dell'avversario. In questa prima fase Palmieri, grazie alla sua regolarità, si aggiudicava con facilità il primo set per 6-2. Anche nella seconda partita il gioco assumeva la stessa fisionomia e di nuovo Palmieri ne approfittava imponendosi per 6-2. Nel terzo set le cose cambiavano, si registrava il risveglio di Castigliano e la partita si animava; il giocatore sforzando sul rovescio metteva in crisi l'avversario e poi concludeva a rete; dopo alcune fasi molto contrastate Castigliano si portava in testa e concludeva a suo favore il set per 6-4.

A questo punto della partita i giocatori, dopo un breve periodo di riposo, tornavano in campo e davano vita alla parte più bella dell'incontro. Castigliano attaccava continuamente portandosi spesso a rete, Palmieri dal canto suo lottava su tutte le palle con molta grinta. Il quarto set si chiudeva con il punteggio di 6-4 a favore di Castigliano. Partenza razzo di Palmieri al quinto ed ultimo set che in breve si portava in vantaggio per 3-1, ma Castigliano sfoderando tutti i colpi del suo vasto repertorio si riportava in parità sul 5-5 ed infine, dopo tre ore e mezzo di gioco, si aggiudicava il combattuto incontro per 7-5.

Precedentemente, in mattinata, si era svolta la finale del singolare maschile juniores vinto dal giovane «seconda categoria», il ternano Danieli, che ha battuto Porcino per 6-1, 6-4. Nel doppio la vittoria è andata ai due forti australiani Ball e Bartlet che hanno trovato una certa difficoltà ad imporsi su Castigliano - Palmieri nonostante che questi ultimi fossero provati dalla precedente finale del singolare.

Antonio Gaier

Ecco i risultati. Finali del singolo maschile juniores: Danieli b. Porcino 6-1, 6-4. Finali degli assoluti: Castigliano b. Palmieri 2-6, 2-6, 6-4, 6-4, 7-5. Finali del doppio: Ball-Bartlet b. Castigliano-Palmieri 7-6, 6-3.

TENNIS REGIONALE

Oggi le finali della terza categoria

Il torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati organizzato dal Circolo Ufficiali di Trieste si concluderà oggi con la disputa delle quattro finali. Anche se mancano ancora alcuni set all'epilogo, si può affermare che si è trattato di una grossa edizione di questa tradizionale manifestazione che si svolge annualmente sui campi di via dell'Università. Ottima l'organizzazione, curata come di consueto dal maresciallo Daveri.

Oggi dunque il torneo vivrà l'ultimo atto con le finali e quindi alle ore 19 avranno luogo le premiazioni. Nel singolare maschile si contenderanno il successo Grusovin e Lenardon. Grusovin ha battuto in semifinale Zerauscek dopo due set combattuti per 7-5 e 6-4; Lenardon ha avuto facilmente ragione di Dambrosi per 6-2, 6-0. Nel singolare femminile la finale vedrà opposte l'udinese Buttolo e la triestina Pippan. Ieri la Buttolo ha battuto la Giadrossi per 8-6, 6-0. Nelle altre due specialità non si conoscono ancora i nomi dei finalisti.

IL DETTAGLIO

Singolare maschile: Grusovin b. Zerauscek 7-5, 6-4; Lenardon b. Dambrosi 6-2, 6-0. **Singolare femminile:** Buttolo b. Giadrossi 8-6, 6-0. **Doppio maschile:** Grusovin-Lenardon b. Renier-de Gobbis 6-1, 6-1; Pagani-Veos b. Pedicchio-Paglicci p.r.; Bonessi-Zacchigna b. Fiandra-Zelco p.r.; Pagani - Veos b. Codermatz - Stein 7-5, 6-4; Sadar-Poillucci b. Pieve-Zerauscek 6-4, 6-4; Bonessi-Zacchigna b. Sadar-Poillucci 6-3, 6-4; Fragiacomo-Antonini b. Pagani-Veos 6-1, 6-4. **Doppio misto:** Smah-Tabacco b. Kuzinszky-Zavagno 7-5, 6-3; Presel-Pagani b. Japoce-Sadar 6-3, 6-1; Toffolutti-Lenardon b. Giadrossi-Fiandra 6-3, 6-4.

TENNIS DA TAVOLO

Buona prestazione di Peterlini a Ostenda

Brillante prestazione in maglia azzurra di Alessandro Peterlini del Centro giovanile studenti di Trieste ai campionati europei giovanili di Ostenda di tennis da tavolo, dove, grazie anche al suo valido contributo, la nazionale juniores è riuscita a piazzarsi all'ottavo posto.

Peterlini proseguirà in sede gli allenamenti con i compagni di squadra del C.G.S. in vista degli ormai prossimi impegni della Coppa Italia 1972 e del Campionato nazionale di serie «A». A metà settembre ripartirà alla volta di Izmir (Smirne) in Turchia per partecipare in maglia azzurra agli incontri dei Giochi del Mediterraneo.

NUOTO BULGARO

■ A Oslo, la Bulgaria è al comando della classifica della Coppa d'Europa maschile di nuoto, gruppo C al termine della prima giornata di gare. La Bulgaria ha punti 37; seguono Norvegia 34, Svizzera 27, Danimarca 26, Irlanda e Grecia 15.

SOFTBALL: ALLE TRIESTINE IL TROFEO DELL'AMICIZIA

Le biancoverdi in cattedra

Sogno Baby-Castelfranco 23-6

Sogno Baby:	3,1,5; 1,4,4; 5. = 23
Castelfranco V.:	0,1,1; 0,0,4; 0. = 6

SOGNO BABY: Tretyak M.R.; Giurgevich (Paolettich), Chies (Grosso), Carli, Piccoli S., Toso E., Marsich, Toso N., Tretyak A.M. (Debrilli), Ceretta. **POL. CASTELFRANCO VENETO:** Turcatto, Breviglieri, Oggio, Marion, Albio, Berti, Antonello (Stocco), Guglielmin, Pellizzati. **ARBITRO:** Cazzador di Trieste.

Il Sogno Baby continua a mietere successi fuori dalle mura di casa. Dopo essersi assicurato il torneo «Città di Ronchi» battenendo il Peanuts, il «nove» biancoverde ha vinto anche il «Trofeo dell'Amicizia», messo in palio dalla Polisportiva Castelfranco Veneto e disputato ieri nella cittadina veneta.

Il risultato finale non abbisogna di molti commenti, basta da solo cioè a spiegare come si sono svolte le cose sul campo di gioco. Il Sogno Baby ha dominato dall'inizio alla fine concedendo ben poco alle padrone di casa. Oltre alla potenza all'attacco e alla precisione in difesa delle triestine, ha giocato molto l'inesperienza del Castelfranco Veneto, una società sorta da poco per la passione di due triestini stabilitisi in questa città, Trivellato e Tantillo. Le padrone di casa hanno fatto quanto era nelle loro possibilità per cercare di contrastare il passo alle biancoverdi e sono uscite dal campo a testa alta. Il Sogno Baby di questi tempi sta marciando molto forte e il compito delle squadre che si trovano sul suo cammino non è certamente molto agevole, come appunto si è visto nelle ultime due manifestazioni vinte dalle triestine.

PALLAVOLO

Due sacilesi fra le azzurre

Bologna, 29

In vista dei campionati europei femminili di pallavolo, la nazionale italiana è stata convocata a Bologna per un raduno di tre giorni, dal 10 al 12 settembre.

L'allenatore federale, Bellagambi, ha convocato dodici atlete per venerdì 10 settembre, alle ore 19: De Lorenzi e Santunione (Cogne Aosta); Bertozzi, Forestelli e Pezzoni (Cus Parma); Camillotti e Camerin (Casagrande Sacile); Julli, Montanari e Sapori (Fini Modena); Magnanini (La Torre Reggio Emilia); Zago (SIUP Sestese).

BASKET INTERNAZIONALE FEMMINILE

Quattro squadre al torneo di Muggia

Ritorna il basket internazionale femminile a Muggia. Nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato, organizzato dall'Inter Club Muggia in collaborazione con la amministrazione comunale, si svolgerà sul campo all'aperto di via Battisti un torneo internazionale denominato «Coppa Città di Muggia». Alla manifestazione hanno aderito quattro squadre: la Juventus di Roma, neo promossa in Serie A, una rappresentativa della città di Kracovia, il quintetto jugoslavo di Serie A del Backa Topola e l'Inter Club Muggia. Le locali, per la occasione, saranno rinforzate da alcune giocatrici triestine.

Il torneo si svolgerà in notturna. Gli organizzatori, per favorire una grossa affluenza di pubblico, hanno stabilito dei prezzi popolarissimi: 200 lire le signore e 300 lire gli uomini.

Il calendario degli incontri verrà compilato probabilmente nella giornata odierna.

BASKET «BAR '71»

Domani a Muggia l'attesa finale

Il torneo «Bar '71» di pallacanestro organizzato a Muggia dall'Inter Club in collaborazione con il Centro giovanile italiano, si avvia alla conclusione. Domani, sul campo di via Battisti, verrà disputata la finalissima che vedrà opposti i quintetti dei bar Due Leoni e Centro Giovanile Italiano. Nelle semifinali, disputate nei giorni scorsi, il Due Leoni ha battuto largamente la Vela (85-55) mentre il C.G.I. ha regolato il Franza. La finale avrà inizio alle ore 21.30. In precedenza, per il terzo e quarto posto, si incontreranno alle 20.15 le formazioni dei bar Vela e Franza. Il quinto posto è stato assegnato al quintetto «I tropicali Boario» che hanno preceduto il bar Luciano.

HIBERNIANS

■ Nella partita di andata del primo turno eliminatorio della Coppa delle Coppe di calcio la squadra maltese dell'Hibernians ha battuto la compagine islandese del Fram per 3-0 (0-0).

EQUITAZIONE

■ Premio «Conte Eugenio Millo di Casalgiate», categoria all'americana con limite di tempo del concorso ippico nazionale di Castiglioncello: 1) Giuseppe Redaelli su «John Callaghan», punti 30; 2) Amos Cisi su «Stella di Sancrescenzio», 27, 62"8; 3) Castellini E. su «Golden Privet», 26, 61"7; 4) Vittorio Orlandi su «Fulmer Feather Duster» 26, 63"6.

AURISINA: DIRETTIVO

■ Il direttivo del C. S. Aurisina è stato confermato in carica, con Antonio Cimador alla presidenza, Guglielmo Metlikovec presidente onorario, Silvio Sala vicepresidente, Celestino Zerial segretario, Luciano Zrobec cassiere. Nicolò Zetto si occuperà del settore giovanile, preparatore atletico il prof. Zadnik.

ARRIVO SERRATO NELLA CORSA TOTIP A MONTEBELLO CON UN NUTRITO GRUPPO AL PALO

Parato di spunto piega il generoso Richetto

In gran forma, Parato ha fatto sua la Totip Premio della Fantascienza venendo a prevalere di spunto su un combattivo Richetto che ha offerto la migliore prestazione dacché è rientrato. Vicino ai due ha concluso un volitivo Caronte senza altro il migliore dei penalizzati, mentre Moustache ha completato l'elenco degli andati a premio precedendo di misura Nirano e San Domingo.

Era stato proprio San Domingo a chiudere favorito sulle lavagne degli allibratori, ma il cavallo di Bezzecchi dopo essere rimasto al comando per circa un giro e mezzo, una volta superato da Richetto non ha avuto poi più le energie sufficienti per ritornare di spunto in dirittura. Parato dal canto suo, dopo aver inutilmente cercato di superare al via San Domingo, sfruttava la scia del battistrada sino al momento in cui Richetto passava a condurre. A quel punto Quadri riusciva ad anticipare la mossa di Caronte portandosi direttamente sulle tracce di Richetto, mentre San Domingo rimaneva chiuso in corda. In retta d'arrivo, Richetto, che aveva battagliato in precedenza per circa mezzo miglio in posizione esterna, rivelava insospettate energie, e Parato doveva dare fondo alle più valide risorse per raggiungere e piegare nei pressi del palo il figlio di Taro. Anche Caronte si aggiungeva ai due in lotta e sul traguardo il cavallo di Mazzuchini finiva terzo ma ben vicino ai due protagonisti.

Visto un lucido Parato, vincitore in 1.22, ma ammirato anche Richetto che finalmente ha corso con quella grinta occorrente per ottenere una ricompensa sostanziosa. Bravo anche Caronte che si è espresso in 1.21 con l'ultimo giro di fuori, mentre Moustache ha corso in maniera decorosa, meglio del compagno di colori Forense che pure era piaciuto in sgambatura. Ieffren ha invece sbagliato in partenza e San Domingo è mancato nel finale dove si è fatto avanti Nirano senza andare oltre al quinto posto.

Tiller ha finalmente ritrovato la via del traguardo vincendo in apertura il Premio Asimov dopo una corsa di testa. Al secondo posto Radamanto, di spunto su un poco incisivo Azzardo.

PREMIO ASIMOV (L. 500.000 m 1660): 1) Tiller (D. Dus); 2) Radamanto. 5 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 33; 26, 98; (130). **PREMIO VERNE** (L. 660.000 m 1660): 1) Boniso (M. Belladonna); 2) Mirano. 4 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 19; 13, 13; (24) 75. **PREMIO CLARKE** 1.a div. (L. 400.000 m 1700): 1) Rotario (F. De Luca); 2) Esteno; 3) Frampul. 8 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 16; 14, 26, 31; (81) 40. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 29.890 per 100 lire. **PREMIO WELLS** (L. 525.000 m 2080): 1) Pratolungo (A. Quadri); 2) Quimper. 4 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10; 11, 12; (23) 27. **PREMIO DELLA FANTASCIENZA** (L. 800.000 m 1680, corsa Totip): 1) Parato (A. Quadri); 2) Richetto; 3) Caronte. 8 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 17; 11, 25, 19; (152) 25. **PREMIO LUCIANO DI SAMOSATA** (L. 660.000 m 2080): 1) Hertz (E. Fatur); 2) Klitia. 5 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 73; 22, 17; (74) 164. **PREMIO CLARKE** 2.a div. (L. 400.000 m 700): 1) Arese (A. Quadri); 2) Montepulgo; 3) Gemone. 10 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 45; 23, 13, 25; (88) 752. Duplice dell'accoppiata (5a. e 7.a corsa): 9360 per 100 lire. **PREMIO MELIES** (L. 500.000 m 2060): 1) Rivolta (M. Ceugna); 2) Badolato. 7 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 35; 26, 24; (123) 309.

Finale allo spasimo nella corsa dei puledri di 2 anni con Boniso e Mirano ancora finiti nell'ordine in un identico 1.25.7. Bravi entrambi ma soprattutto Boniso che Mariano Belladonna ha encomiabilmente sorretto in dirittura sotto l'attacco deciso del rivale.

Il favorito Rotario non si è smentito in campo gentlemen. In testa dopo 500 metri su Frampul, l'allievo di Filiberto De Luca ha dovuto guardarsi soltanto da Esteno, ritornato in forma, che in arrivo lo ha impegnato severamente. Più in margine gli altri concorrenti con Frampul ancora terzo. Pur regalando diversi metri per un avvio incerto, Pratolungo ha dominato Quimper alla distanza nel Premio Wells. In buona forma il 4 anni della Scuderia Trieste e in serie positiva il figlio di Ustrina.

Sorpresa di Hertz nel Premio Luciano di Samosata vinto dal cavallo di Edy Fatur in un più che buono 1.25 sui 2080 metri. Vanamente Ulpica ha tentato la fuga tirando via ad allegra andatura. Sotto l'attacco di Hertz la femmina saltava via in dirittura lasciando il figlio di Farstar netto vincitore nei confronti della regolare Klitia seconda in 1.24.4.

Buon finale di Arese nella seconda divisione del Premio Clarke che vedeva Montepulgo finire secondo dopo una corsa non semplice. Al terzo posto il penalizzato Gemone dopo il cedimento della battistrada Giunone.

Infine meritato risalto per Rivolta che Marino Ceugna ha pennellato nel Premio Melies. La figlia di Assisi dopo aver corso in posizione per circa un miglio avanzava sulla leader Bloody Mary ai 500 finali per liquidarla in retta e affermarsi in un ottimo 1.24 sui 2060. Al posto d'onore il preciso Badolato con un guizzo negli ultimi metri.

Tre vittorie di Quadri con Parato, Pratolungo e Arese.

Mario Germani

totip

1.a CORSA:	1) Leoniero	2
	2) Castellaro	2
2.a CORSA:	1) Paride	X
	2) Marengo Guà	2
3.a CORSA:	1) Parato	1
	2) Richetto	2
4.a CORSA:	1) Lodovido	X
	2) Yaki	1
5.a CORSA:	1) Teramo	2
	2) Pacifico	2
6.a CORSA:	1) Lacunar	2
	2) Alvarez	1

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati un undici e 29 dieci. A Trieste si sono registrate sei vincite con punti dieci, una a Latisana, una a Udine, una a San Daniele, una a San Vito al Tagliamento e una a Cervignano.

ANCORA INTENSA L'ATTIVITA' CICLISTICA - «ARMI» INTERNAZIONALI NEL GOLFO DI TRIESTE

Dal pedale al remo le gare di agosto

CICLISMO: NELLA CLASSICA «CHIUSAFORTE - SELLA NEVEA»

Alfonso Pezzè conferma le sue doti di scalatore

Sella Nevea, 29

Una giornata da fiaba col cielo tanto azzurro da rendere quasi irreali le bianche vette del «Gruppo Canin» e tanta tanta folla, hanno salutato la vittoria del veneto Alfonso Pezzè dell'U. C. Riese nella seconda «Chiusaforte - Sella Nevea», la competizione ciclistica che Dino Doni e il suo valido gruppo sportivo, in collaborazione con la Pro Loco di Chiusaforte, hanno voluto riproporre questo anno confortati dal lusinghiero successo ottenuto nella scorsa stagione sulle stesse strade. L'altr'anno c'era tanta pioggia, oggi invece c'era il sole, ma col sole o con la pioggia la «Chiusaforte - Sella Nevea» ha decisamente dimostrato la sua validità in campo nazionale offrendo temi di tale interesse agonistico da sollecitarne il suo inserimento tra le classiche del ciclismo dilettantistico della regione.

Alla partenza 32 concorrenti che hanno sfidato la durezza del percorso senza tanti patemi, partendo a tutta birra nonostante gli ultimi 9 chilometri fossero tutti in salita comprendenti tratti con pendenze proibitive. L'azione conclusiva a circa 5 km dal traguardo quando Pezzè, Vedovello, Da Re, Zoja e Barboni operano l'allungo decisivo; a 2 km dalla vetta scatta Pezzè che sale in progressione e vince con 30" su Vedovello, 35" su Da Re, 1'5" su Zoja, cui va ascritto il merito di essere giunto primo dei regionali, e con 1'10" su Barboni della Libertas di Udine.

Pezzè che l'anno scorso era giunto terzo in questa corsa, ha così riproposto le sue notevoli doti di scalatore e poiché ha solo vent'anni e dispone di un fisico eccezionale, è lecito attendersi da lui qualche altro successo nel finale dell'annata ciclistica che si prospetta quanto mai incandescente.

Una brillante prova è stata offerta dal triestino della «Bartali - Rovis», Rinaldo Cesarato, giunto sesto a ridosso dei migliori. Era veramente soddisfatto all'arrivo il pupillo di Tononi che ormai non è più un ragazzino avendo quasi 23 anni: «Questa corsa mi ha rifatto il morale — ha detto dopo l'arrivo —; avevo già vinto a Muggia qualche settimana fa e oggi ho riacquistato fiducia nelle mie possibilità».

Presente alla premiazione lo assessore regionale allo sport Romano, ormai di casa nel mondo del ciclismo, il sindaco e il rappresentante della Pro Loco di Chiusaforte e tra gli altri il consigliere regionale Vespasiano. La giuria era composta da Dordolo e Sclaunich. Il trofeo birra Moretti è stato assegnato all'U. C. Riese per merito del vincitore. Alla Polisportiva Libertas di Udine e al G. S. Doni sono andati rispettivamente il Trofeo Comune di Chiusaforte e la Coppa Pro Loco.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Alfonso Pezzè (U. C. Riese-Nelli di Treviso) che copre i km 18 in 42' alla media oraria di km 25,710; 2) Maurizio Vedovello (U. S. Velo Junior Vicenza) a 30"; 3) Gian Antonio Da Rè (U. C. Vittorio Veneto) a 35"; 4) Antonio Zoja (G. S. Pontoni-Pascolo) a 1'05"; 5) Enrico Barboni (Pol. Libertas di Udine) a 1'10"; 6) Rinaldo Cesarato (S. S. Bartali-Rovis Trieste) a 2'10"; 7) Roberto Fresco (Polisportiva Libertas) s.t.; 8) Gino Ugo Martini (G. S. Supermercato Pordenone) a 2'35"; 9) Walter Guerra (idem) s.t.; 10) Denis Marangone (Gruppo Sportivo Doni) a 4'20"; 11) Giacomo Becciu (G. S. Enal Laipacco) s.t.; 12) Michele Pittino (idem) a 5'; 13) Walter Candusso (Gruppo Sportivo Doni) s.t.; 14) Franco Villis (G. S. Tissano) a 5'30"; 15) Franco Fantino (idem) s.t.; 16) Giuliano Zuiani (idem) a 5'40"; 17) Nevio Cossio (Gruppo Sportivo Doni) s.t.; 18) Luigi Masè (S. C. Bartali Trieste) s.t.; 19) Livio Vignaduzzo (Gruppo Sportivo Doni) a 5'50"; 20) Silvano Peteri (idem) a 6'.

PREMI DI RAPPRESENTANZA

Trofeo Birra Moretti all'U. C. Riese Nelli per merito del 1.o arrivato; Trofeo Comune di Chiusaforte alla Polisportiva Libertas Udine; Coppa Pro Loco di Chiusaforte al G. S. Doni.

PALLANUOTO «B»

Salerno o Quinto chi retrocederà?

Il campionato di pallanuoto di Serie «B» ha disputato sabato sera l'ultimo turno. Tutte vincenti le padrone di casa, unica eccezione, veramente grossa, quella riguardante il Salerno che per evitare la retrocessione è andato a Catania a battere il Pozzillo (6-5). Ora dopo l'insuccesso del Quinto contro la Mameli, si rende necessario lo spareggio fra Salerno e Quinto per stabilire quale delle due retrocederà in Serie C.

Questi i risultati: *Camogli - Sturla 9-4, *Mameli - Quinto 6-5, *Fanfulla - Lerici 4-3, *Triestina - Fiamme Oro 9-5, Salerno - *Pozzillo 6-5.

La classifica vede al comando il Camogli con 34 punti che nella prossima stagione sarà nuovamente con le elette. Seguono Mameli (p. 28), Triestina (p. 23), Fanfulla (p. 21), Sturla (p. 18), FF.OO. (p. 16), Lerici (p. 14), Pozzillo (p. 9), Quinto e Salerno (p. 8). Il Quinto ha un punto in meno per penalizzazione.

ALLIEVI: LA «XVII COPPA STEFANINI»

Si fa onore a Roveredo il sedicenne Santarossa

Roveredo, in Piano, 29

Oltre cinquanta corridori si sono presentati al via della diciassettesima «Coppa Cirillo Stefanini» organizzata in modo encomiabile dalla S. Ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone a Roveredo in Piano. Si è imposto l'allievo Roberto Santarossa della Ciclistica Bottecchia, a conclusione di una gara tiratissima che ha sfiorato quasi i 41 chilometri di media. Da rilevare che il corridore pordenonese è risultato anche il più giovane dei concorrenti, dato che compirà 16 anni il 23 dicembre prossimo.

Alle 15 precise il sindaco di Roveredo in Piano ha dato il via e immediatamente dal gruppo si è lanciato Taschetto del Gruppo Sportivo Supermercato che è stato raggiunto al passaggio per la Comina Alta. E' poi scattato Daneluz del Gruppo Sportivo Caneva che a San Martino di Campagna è transitato con 1'45" su Taurian, Visentin e Tocolo, vincendo il traguardo a premio di quella località.

Nel primo passaggio per Aviano Daneluz è stato però raggiunto dal gruppo degli inseguitori; nel secondo passaggio la situazione si è capovolta, sono transitati per primi a Roveredo Santarossa, Geremia e Pittarella, tre corridori regionali con un vantaggio di 30", e lo hanno mantenuto sino al termine della gara. All'ultimo giro Zussa ha raggiunto i corridori Bearzot e Vicario e ha vinto la volata del gruppo.

La 17.a «Coppa Stefanini» è stata assegnata alla Ciclistica Bottecchia per merito del primo e del quarto arrivato.

Gildo Marchi

Ordine d'arrivo: 1) Roberto Santarossa (C. Bottecchia Pordenone) che compie il percorso di km 103 in ore 2.31' alla media oraria di km 40,927; 2) Lucio Geremia (G. C. Stefanutti) s. t.; 3) Gilberto Pittarella (G. S. Libertas Pfaff Ceresetto) s. t.; 4) Danilo Zussa (C. Bottecchia Pordenone) a 30"; 5) Loris Bearzot (Ronchi Legionari) s.t.; 6) Giuliano Vicario (G.S. Libertas Pfaff) s.t.; 7) Giovanni Taurian (G.S. Caneva) a 1'; 8) Raffaele Bianco (U.S. Coppi-Gazzera Mestre) s.t.; 9) Antonio Lucis (G.S. Libertas Pfaff Ceresetto) a 1'20"; 10) Giovanni Daneluz (G.S. Caneva) s.t.

CANOTTAGGIO: SPETTACOLO A BARCOLA CON LA SESTA REGATA DI ZONA

La Coppa allo Jadran (Fiume) Positivo collaudo dei VV. FF.

Com'era nelle previsioni ha varcato il confine la coppa messa in palio per la società meglio classificata nella sesta regata di zona, cui partecipavano formazioni dell'Istria e della Slovenia. Si è imposto ieri a Barcola lo Jadran di Fiume, dominatore della categoria junior, e sempre fra i piazzati nella massima categoria. In quest'ultima sono stati i vigili del fuoco, vincitori in tutte e tre le barche lunghe («otto», «quattro» con e senza timoniere) a far la parte del leone, meritandosi alla fine il secondo posto complessivo davanti al «Saturnia». Recuperato Fermo dopo la parentesi degli «europei» il sodalizio biancorosso è stato in grado di far centro anche nel «due senza» (Fermo e Bresich) lasciando il solo «doppio» e «due con» allo Jadran e il «singolo» a Mauro Pace del «Saturnia».

Una prova generale indubbiamente positiva per i vigili a tre settimane dai campionati nazionali assoluti. A questi parteciperanno nel «due senza» e nel «quattro senza» con Fermo, Bresich, Bandel e Dagostini, questi ultimi due prima e seconda voga del «quattro con» che ha battuto l'armo fiumano «argento» ai campionati nazionali assoluti.

Il «Saturnia», campione nazionale senior del «quattro senza» ha avuto la sventura di incontrare un equipaggio, quello dei vigili del fuoco, fuori dalla sua portata dopo l'innesto di Fermo e Bresich, e si è dovuta accontentare della seconda piazza. Identico piazzamento nel «due con», agonisticamente la gara più bella, nella quale Zellermayer e l'esperto Fonda hanno terminato in dirittura un inseguimento durato 2000 metri, soccombendo per soli cinque decimi di secondo.

Nella categoria junior solo il «due senza» dei Vigili del fuoco, l'equipaggio «mondiale» di Susa e Ivancich, e il singolista Alessio Vremec della Ginnastica Triestina hanno interrotto la serie delle prove vincenti del club fiumano. Il «due senza» biancorosso ha ricuperato sul passo il lento avvio, distanziando poi gli avversari dello Jadran; nel singolo i fiumani non sono stati mai in corsa, e Vremec (sceso ieri sotto i 6') ha avuto i suoi più tenaci avversari nel pesarese Cesare Grianti, che partecipava fuori gara, e in Mario Furlan, atleta giovanissimo e dalle buone possibilità. Gli ospiti d'altra parte si sono imposti nel «due con», nel «quattro con» e nel «due di coppia».

Hanno fatto da contorno alla manifestazione prove tecniche del «singolo» e del «doppio» ragazzi, entrambe affollatissime. Nel singolo Fulvio Dapiran, figlio dell'allenatore del «Saturnia», ha prevalso davanti a Giorgio Coglievina (Adria) su un lotto di dieci concorrenti, nel «doppio» ancora una formazione ospite sugli scudi (i piranesi Zerjal e Bulezan) davanti a Bensi e Medica della Ginnastica Triestina.

Emilio Ressani

I RISULTATI

«Singolo» ragazzi, m 1000: 1) Fulvio Dapiran (Saturnia) 4'8"9; 2) Giorgio Coglievina (Adria) 4'13"1; 3) Massimo Canziani (VV.F.) 4'13"2; 4) Antonio Sofianopulo (Nettuno) 4'16"2; 5) Claudio Brunetta (idem) 4'27"1.

«Due di coppia» juniores, m 1500: 1) Jadran (Tucic, Kocijan) 5'27"1; 2) SGT (Vremec, Milazzi) 5'34"3; 3) Pullino di Muggia (Vanon, Ramani) 5'48"1.

«Quattro con» élite, m 2000: 1) VV.F. (Dagostini, Bandel, Vecchiet, Kobau, tim. Mattossovich) 6'56"9; 2) Jadran (Simonic, Kostic, Cvietkovic, Brenc, tim. Kapetanovic) 7'3"9; 3) Nettuno (Camerini, Fonda, Marini, Zanon, tim. Snidersich) 7'9"7.

«Due senza» élite, m 2000: 1) VV. F. (Bresich, Fermo) 7'50"6; 2) Nettuno (Perti, Gullini) 8'54"3.

«Quattro con» junior, m 1500: 1) Jadran (Novakovic, Vicig, Brncic, Bruzic, tim. Kapetanovic) 5'28"1; 2) Argo di Isola (Devetak, Mizerit, Stanic, Baruca, tim. Zidaric) 5'33"; 3) Adria (Starec L., Tedeschi, Possega, Vecchiet, tim. Starec C.) 5'53"8.

«Singolo» élite, m. 2000: 1) Mauro Pace (Saturnia) 7'50"; 2) Marinko Kruzic (Jadran) 8'15"3; 3) Jernej Pretnar (CMM «N. Sauro») 8'25"5.

«Due senza» junior, m 1500: 1) VV. F. (Susa, Ivancich) 5'45"5; 2) Jadran (Sablic, Marinac) 5'54"2; 3) Argo (Bosic, Krizmancic) 5'55"; 4) Timavo (Gordini, Persi) 5'57"3.

«Due con» élite, m 2000: 1) Jadran (Simonic, Kostic, tim. Peruzic) 8'10"; 2) Saturnia (Zellermayer, Fonda, tim. Fragiacomo) 8'10"5; 3) Ausonia (Monferà, Fumolo, tim. Olivotto) 8'31"4.

«Quattro senza» élite, m 2000: 1) VV.F. (Dagostini, Bandel, Fermo e Bresich) 6'45"1; 2) Saturnia (Jungwirth, Giorgi, Morgan e Mengotti) 6'55"3; 3) Nautilus (Gortan, Pupiskranka, Bandich, Mizzeri) 7'24"4.

«Quattro con» ragazze, m 500: 1) Argo (Butinar, Kastelic, Bernetic e Urban, tim. Krstic) 2'15"5; 2) Arupinum (Pauletic, Fida, Curto, Gordana, tim. Degobis) 2'25".

«Due di coppia» élite, m 2000: 1) Jadran (Chinic, Kruzic) 7'21"; 2) Piran di Pirano (Mikulin, Barut) 7'28"8; 3) VV.F. (Canziani, Sirk) 7'31"3.

«Due con», juniores, m 1500: 1) Jadran (Coic, Babin, tim. Kapetanovic) 6'7"4; 2) Arupinum (Mateis, Crevatin, tim. Kolevskj) 6'19"8; 3) Pullino (Ciacchi, Apollonio, tim. Stener) 6'38"2.

«Singolo» juniores, m 1500: 1) Alessio Vremec (SGT) 5'59"2; 2) Mauro Furlan (Adria) 6'13"3; 3) Sava Kukulj (Arupinum) 6'21".

«Due di coppia» ragazzi, m 1000: 1) Piran (Zerjal, Bulezan) 3'46"1; 2) SGT (Bensi, Medica) 3'54"7; 3) Saturnia eq. A (Sora, Zuppin) 3'59"7; 4) Pullino (Norbedo, Millo) 4'7"2; 5) Jadran (Malovac, Perozic) 4'10"7.

«Otto» élite, m 2000: 1) VV.F. (Dagostini, Bandel, Dessardo, Brezich, Fermo, Vecchiet, Tolusso, Kobau, tim. Mattossovich) 6'22"6; 2) Jadran (Simonic, Kostic, Cvietkovic, Nimac, Brenc, Prodan, Vicic, Sablijc, tim. Pervsic) 6'30"5.

DILETTANTI IN GARA SULLE STRADE DI POVOLETTO

SPUNTA PIETRO GAMBAROTTO NEL G. P. «QUARTE D'AGOST»

Udine, 29

Il gran premio «Quarte d'agost» una gara ciclistica per dilettanti di prima e seconda serie, ha movimentato le strade di Povoletto e dintorni, con una cinquantina di concorrenti. Il percorso consisteva in un circuito lievemente ondulato da ripetersi cinque volte per un totale di 147 km. Il vittoriese Alessio Peccolo è stato lo sfortunato animatore di questa gara: egli ha cercato la soluzione di forza per ben due volte, ma, nella fase finale, si è fatto raggiungere da un gruppetto ed è mancato nello sprint per diventare il vero vincitore.

Già a 30 km dalla partenza Peccolo è fuggito con Bassan e con Favaron, ma al centesimo km i tre si sono fatti raggiungere dal grosso del gruppo. Peccolo non ha voluto arrendersi; riprendendo la propria fuga, questa volta con Baldan e Gambarotto ed a 20 km dallo arrivo anche questi tre sono stati riacciuffati da Lazzarin, Galluzzi, Rota, Dal Ben. Tutto si è risolto nella volata finale in cui ha avuto la meglio Gambarotto.

L. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) Pietro Gambarotto (S.C. Padovani) che compie i 147 km in ore 3.28', media km 42,404; 2) Bruno Lazzarin (U.S. Guerra-Barbiero Padova) s.t.; 3) Lorenzo Galluzzi (Sedrinese) s.t.; 4) Baldan (De Franceschi, Castelfranco Veneto) s.t.; 5) Peccolo (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 6) Rota (Sedrinese) s.t.; 7) Dal Ben (FILCASS di Valvasone) a 20".

Guerra della FIFA al gioco duro

Londra, 29

La campagna lanciata dalla Federazione calcio inglese per un maggior rispetto delle regole e per la repressione del gioco duro fa parte dello sforzo che in tutto il mondo viene compiuto per migliorare il gioco del calcio.

Sir Stanley Rous presidente della FIFA (Federazione internazionale calcio) ha dichiarato a questo proposito: «Noi della FIFA lanciammo già un appello nel 1970 ai campionati del mondo del Messico nel corso dei quali, io credo, già molti progressi, in questo senso, furono raggiunti». Rous ha reso noto che l'Unione europea calcio ha impartito istruzioni a tutti i suoi affiliati perché il gioco duro venga represso.

«In Inghilterra, mi risulta che la Federazione inglese ha avuto molte lamentele lo scorso anno e fu chiesto da più parti di prendere provvedimenti più severi» ha aggiunto il presidente inglese, il quale tuttavia si è dimostrato non del tutto soddisfatto dei risultati raggiunti dai dirigenti inglesi.

NUOTO

Conclusi i corsi dell'Edera

Nella piscina del bagno «Sirena» di Grignano si sono conclusi i corsi di nuoto che l'Edera organizza annualmente, per i principianti. Nella giornata di chiusura dei corsi, diretti dal prof. Pregellio, i numerosi allievi si sono cimentati in alcune prove per dimostrare quanto hanno appreso durante le lezioni estive.

Alla presenza dei genitori, dell'assessore allo sport ing. Gasparini e dell'ing. Fragiacomo che molto sportivamente ha permesso lo svolgimento dei corsi, sono stati premiati gli allievi migliori.

AL TERZO POSTO LA TRIESTINA IN SERIE B

Pallanuoto: bilancio di una felice stagione

Nella scia del Camogli, che meritatamente rientra fra le elette dopo un solo anno di presenza nella Serie B di pallanuoto e della Mameli che inspiegabilmente ha accusato talvolta delle battute a vuoto, si è piazzata la Triestina. Il terzo posto della Triestina è davvero sensazionale. Dopo anni in cui la squadra alabardata aveva dovuto accontentarsi del quinto posto, finalmente è arrivato il giorno della riscossa.

Dopo il Camogli, dopo la Mameli si trova trova dunque la Triestina, che in questo suo magnifico torneo del 1971 è riuscita a precedere Fanfulla, Sturla, Fiamme Oro e Lerici tutte formazioni di valore. Per tre giornate, le tre ultime dell'andata, la Triestina si è mantenuta costantemente al secondo posto. Pretendere la seconda piazza, però, sarebbe stato troppo.

In questo suo positivo campionato, la Triestina ha conseguito 15 punti in casa e 8 in trasferta. Nello stesso tempo il suo attacco è risultato il più prolifico della Serie «B», dopo quello del Camogli. Per due sole reti non è stato raggiunto il traguardo delle 100 marcature.

In attacco, il migliore è stato Mario Pischiutta, che a venticinque anni ha avuto la soddisfazione di insediarsi al quarto posto dei migliori marcatori del campionato. Ha messo a segno trenta reti, quindici nella andata e altrettante nel ritorno. E' risultato il rigorista principe della propria squadra, mettendo a segno dieci dei tredici rigori battuti. In fase offensiva molto bene si è comportato Bruno Cerni, che con 24 centri all'attivo si è piazzato fra i primi dieci realizzatori.

Questi gli artefici delle 98 reti ottenute dalla Triestina: Pischiutta 30, Cerni B. 24, Mattei 1, Leghissa 14, Poli e Brazzach 5, Alessandrini 3, Colautti 1.

La Triestina edizione 1971 vanta un'età media di 21 anni circa. Giovani sono difatti Bruno Cerni, Renzo Colautti, Renzo Poli e Lucio Caproni, tutti di 18 anni; Davide Brunetti è il più giovane, avendo 14 anni mentre Dario Leghissa è il più vecchio di questo nucleo con 19 anni.

L'annata di Leghissa è stata sfortunata, in quanto è stato assente per sette giornate; alla fine, il suo mancato apporto in fase offensiva si è fatto sentire. Contro le 23 reti conseguite l'altro anno, Dario ne ha realizzate quest'anno soltanto 14. Se fosse stato in campo per tutto il torneo, la Triestina avrebbe senz'altro superato le cento reti.

La giovinezza della Triestina 1971 è dunque un dato confortante. Alle spalle di Bruno Cerni e Leghissa si è posto questo anno Renzo Poli, veramente sorprendente, mentre una nutrita schiera di giovanissimi sta cercando di approdare alla prima squadra. Si tratta degli allievi e degli juniores alabardati. I primi sono stati eliminati in semifinale, i secondi invece ai quarti. Tuttavia, i vari Brunetti, già impiegato con la prima squadra, Franzelli, Comisso, Bertazzoli e Cechet sono nomi già riportati sul taccuino di Gianni Lonzi. Sono le forze giovani che dovrebbero garantire continuità e successi a questa brillante Triestina 1971.

V. F.

DALLA REGIONE

Nessun contributo allo sport del remo

Niente contributo regionale, quest'anno, al canottaggio giuliano. Così ha deciso l'Assessorato allo sport. Una disciplina che ha portato l'altro anno a Trieste cinque titoli nazionali, di cui due assoluti, che ha visto il «quattro senza» dei Vigili del fuoco vestire l'azzurro in Canada per i campionati del mondo e quest'anno Ennio Fermo difendere a Copenaghen i colori nazionali, è stata messa da parte nella spartizione dei contributi.

Il canottaggio, sport dilettantistico per eccellenza, non può fare a meno di questi aiuti, per le spese che incontra nelle trasferte, per l'organizzazione delle sette regate (sei di zona e una nazionale) che il comitato locale allestisce ogni anno, meritandosi il riconoscimento di comitato più attivo di tutte le zone d'Italia. Nuovi nuclei di vogatori sono sorti da un paio d'anni a Muggia (Pullino) e a San Giorgio di Nogaro (Dopolavoro Ferroviario), lo sport del remo insomma è ancora in espansione nella nostra regione. Non sarebbe il caso di ripensarci?

E. R.

Atletica al «Grezar»



Davide Marion (CUS) ha raggiunto i m. 6,50 nel salto in lungo (Foto de Rota)



(Foto de Rota)
Ancora una bella impresa di Davide Marion che supera i 100 m. (terza serie) in 11"1

PALLACANESTRO: INCOMINCIANO GLI ALLENAMENTI

SUL PIEDE DI PARTENZA ITALSIDER E L. ADRIATICO

ITALSIDER

La nuova stagione cestistica batte alle porte. In campo nazionale le maggiori società hanno quasi tutte già iniziato gli allenamenti. A Trieste, nel settore maschile, Italsider e Lloyd Adriatico, ambedue partecipanti alla Serie C, sono sul piede di partenza per quanto concerne l'inizio della preparazione. La squadra siderurgica, anzi, l'ha già iniziata da qualche giorno sul campo della CIFAP, ma in tono ridotto e pronta ad intensificarla qualora il torneo prospettato dal locale comitato dovesse prendere il via nella prima decade di settembre. Le due maggiori formazioni triestine hanno però chiesto uno spostamento al 20 settembre della data d'inizio di questo torneo in modo da parteciparvi con una preparazione adeguata.

L'Italsider, quindi è già al lavoro. Damiani aiutato dal vice Cavazzon ha ai suoi ordini ben tredici giocatori che saliranno a quota 14 qualora le trattative in corso con Cella vadano a buon fine. Dei tredici presenti otto appartengono alla vecchia guardia (Porcelli, Castronovo, Simsig, Mocenigo, Quarantotto, Dalla Costa, Tonelli e Dazzi) e cinque, rappresentati dal debuttante Nais della Candy Brugherio e dagli ex juniores Palombita, Furlan, Marzi, Hrovatin, alla nuova.

Nelle formazioni giovanili conferma per la parte tecnica di Stibiel (allievi); Pituzzi (juniores) e Generoso (cadetti) il quale ultimo proveniente dal Trieste Basket ha preso il posto dell'impossibilitato Rupprecht. Novità per l'Italsider la richiesta della direzione di poter usufruire della palestra di via Monte Cengio sia per le partite che per gli allenamenti e ciò in seguito ai lavori in corso nella palestra di via della Valle, lavori che si prevede termineranno quando il campionato sarà già iniziato.

LLOYD ADRIATICO

La nuova direzione della società biancoceleste con alla testa il presidente Zalateo si è data da fare in questo periodo estivo per ricucire la società in tutti i suoi settori. Formato il nuovo consiglio (Zalateo, Mazzaroli, Giustolisi, Fabiani, Orlando, Cirello) e designati gli incarichi dei preparatori nelle persone di Turcinovich (prima squadra) e Porcelli, Franceschini e Barbotti per quelle minori, il neo presidente ha rivolto le sue attenzioni alla squadra. Praticamente rispetto allo scorso anno mancheranno solo Fortunati e Pellegrini che sono stati lasciati liberi mentre si aggiungeranno ai vari Schergat, Bicci (militare nei primi mesi del prossimo anno), Poloniato, Narder, Zovatto, De Gioia, Ponton, Poli i nuovi ma in effetti rientranti dai vari prestiti e servizio militare, Millo, Krecich, Sancin e Goitan e gli ex juniores De Rosa e Gerebizza.

L'interrogativo permane ancora per Cepar, che la Patriarca Udine, perduti per strada Lucarelli e Caglieris, si sarebbe già assicurata. La squadra biancoceleste, che quest'anno farà giocare ed allenare tutte le sue squadre sul campo di via Monte Cengio, inizierà la preparazione ai primi di settembre.

P. B.

DIRETTIVO CARTIMAVO

■ Si è riunito in questi giorni il consiglio direttivo della società calcistica «Cartimavo Duino», quest'anno partecipante al campionato di 3.a cat. dilettanti, che ha provveduto alla elezione delle nuove cariche sociali per l'anno sportivo 1971-1972. Il nuovo direttivo risulta così composto: presidente: Romano Marcuzzi; vicepresidenti: dott. Tito Bonessi e Giorgio Pini; segretario: rag. Silvio Conzina; consiglieri: rag. Lucio Cozzi, Dario Pacor, Savino Pizzin e Luciano Visintin.

TENNIS: DOPPIO

■ I tedeschi Elschenbroich-Ploetz hanno vinto la finale del doppio maschile del torneo internazionale di tennis di Poertschach (Vienna) battendo Gulias-Mulligan (Ungh.-It.) per 6-4, 6-3, 6-3.

Riunione di atletica sabato a Monfalcone

Monfalcone, 29

Allo stadio aziendale di via Cosulich avrà luogo, sabato 4 settembre, una riunione di atletica leggera che metterà di fronte una rappresentativa maschile del Friuli - Venezia Giulia ed una del Centro Sportivo Carabinieri di Bologna.

Sono programmate le seguenti gare: corse piane metri 100, 200, 400, 1.500 e 5.000; metri 400 ostacoli; staffetta 4x100 e 4x400 metri; salti in alto, in lungo, triplo e con l'asta; lanci del disco e del giavellotto.

La manifestazione avrà luogo in notturna con inizio alle ore 20. L'organizzazione è curata dal Comitato regionale della FIDAL, con la collaborazione tecnica della sezione di atletica leggera del CRA-Italcantieri di Monfalcone.

PALLAVOLO: ANCORA IN ROMANIA IL GIOCATORE

PREOCCUPA L'ARC-LINEA IL RITARDO DI FERIARIU

Il tanto atteso Gheorge Feriariu, il giocatore di valore internazionale che nella prossima stagione dovrebbe militare nelle file dell'Arc-Linea, non è ancora arrivato. Il suo mancato arrivo, doveva giungere a Trieste già il 14 agosto, preoccupa non poco i dirigenti della società triestina; messisi in contatto telefonico col giocatore romeno, hanno appreso che gli mancherebbe ancora un visto da parte delle autorità del suo Paese.

In tutti i casi, sembra assicurata la presenza di Feriariu a Roma fra due settimane.

BASKET SERIE «D»

Le squadre del nuovo torneo

Bologna, 29

La Serie D, quarta forza cestistica nazionale, inizierà il suo cammino domenica 7 novembre. Il girone C — lega di Bologna — sarà formato da dodici unità: Cianocolori Trieste, Bor Trieste, Italcantieri Monfalcone, Nastro Azzurro Udine, Dukcevich Gorizia, Dienai Venezia, Pro Pace Padova, Lido Star Venezia, Capitan Pipa Rovigo, Siloplast Novellara, Zuccheri Bologna, Malobbia Thiene.

L'unico interrogativo riguarda la permanenza o meno del Siloplast Novellara, che ha chiesto l'inserimento in un girone geograficamente più comodo; se la richiesta verrà accolta, non è improbabile il «ripescaggio» del Castelfranco, penultimo classificato nella scorsa stagione.

MONDIALI FEMMINILI

■ La Danimarca ha battuto per 5 a 0 l'Argentina nella semifinale della seconda edizione dei campionati del mondo femminili di calcio. Ha aperto le segnature al 34.o del primo tempo Nielsen.

I MAGNIFICI UNDICI



La Triestina di pallanuoto. In piedi da sin.: Leghissa, Mattei, Brazzach, Alessandrini, Pischiutta, Stulle. Sotto da sin. Ferruccio Cerni, Brunetti, Poli, Caproni e Bruno Cerni. (Foto de Rota)

UN'INTERVISTA POSTUMA DEL FILOSOFO UNGHERESE LUKACS

L'AUTORITÀ DI LENIN ASSURDO SOGNO DI BREZNEV

I russi vorrebbero dirigere il movimento comunista come nel 1917 Sintomo di crisi l'invasione cecoslovacca, definita una vera tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 29

In un'intervista pubblicata dopo la sua morte, avvenuta lo scorso giugno, il filosofo ungherese Lukacs ha sostenuto che l'Unione Sovietica non è più in grado di ristabilire l'autorità, che già fu di Lenin, sul movimento comunista mondiale, e che i dirigenti del Cremlino si sono comportati, con la invasione della Cecoslovacchia «come i più stupidi dilettanti».

L'intervista del grande studioso marxista venne concessa a Bernie Taft, del politburo comunista australiano, sei settimane dopo l'invasione della Cecoslovacchia. Lukacs pose la condizione che l'intervista venisse pubblicata dopo la sua morte; infatti l'intervista è uscita sul numero di settembre della «Australian Left Review», organo ideologico del partito comunista australiano, ed è stata ristampata a Vienna dalla rivista di sinistra «Das Wiener Tagesbuch» (Diario viennese), che una volta era sotto il controllo del partito comunista austriaco, di osservanza sovietica.

«I russi — disse Lukacs all'intervistatore australiano — credono di poter continuare a dirigere il movimento comunista internazionale come facevano al tempo di Lenin. Ma nel 1917 godevano di un'immensa autorità che oggi non esiste più. Come il Papa non può impedire l'uso della pillola, Breznev (il capo del partito comunista dell'Unione Sovietica) non può ricreare i rapporti che Lenin ebbe nel 1917 col movimento comunista mondiale».

L'invasione della Cecoslovacchia — secondo il filosofo ungherese — è stata una tragedia e un sintomo della crisi del mondo comunista. «Principale obiettivo dell'invasione fu quello di schiacciare ogni opposizione. I russi hanno paura che qualsiasi movimento di riforma possa trasformarsi in opposizione».

Finché l'opposizione era limitata agli artisti e agli scrittori, i sovietici sono riusciti a fronteggiarla. Ma — come dimostra il caso Sakharov — anche l'intelligenza tecnica stava diventando rivoltosa e l'Unione Sovietica, nel ruolo di grande potenza mondiale, non poteva farne a meno, e quindi non poteva imbavagliarla. Lo scienziato sovietico Sakharov — come si ricorderà — firmò quest'anno una lettera alle autorità sovietiche nella quale veniva invocata la difesa dei diritti dell'uomo nell'Unione Sovietica.

«I capi sovietici — dice nell'intervista Lukacs — hanno affrontato la questione cecoslovacca in base a considerazioni tattiche. E' questo che ha avuto la precedenza. Poi si sono sforzati di formulare teorie che potessero giustificare le necessità tattiche». Nell'intervista si parla anche con amarezza dell'antisemitismo nei paesi comunisti dove — secondo Lukacs — l'influenza di Israele e del sionismo viene grandemente esagerata.

Il filosofo è morto a Budapest il 4 giugno, all'età di 86 anni. Era stato ministro degli affari culturali nel governo di Imre Nagy, e in seguito alla rivolta anti-sovietica del 1956 era stato mandato in Romania, e aveva avuto il permesso di tornare in patria un anno dopo. Dieci anni dopo venne riammesso nel partito comunista. La sua scomparsa venne annunciata dal comitato centrale del partito «con profondo dolore».

A. P.

QUANDO GUIDARE DIVENTA UN RISCHIO

Tre bicchieri di vino «stendono» il guidatore

L'abuso di alcool allunga il tempo di reazione e diminuisce il campo visivo - Norme più severe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Bastano tre o quattro bicchieri di vino perché guidare diventi un'impresa rischiosa per sé e per gli altri, legata soprattutto alla fortuna. Per esempio alla fortuna di non rimanere abbagliati dai fari di un'auto che procede in senso opposto: in questo caso il tempo di recupero della vista, che normalmente non supera i 4 secondi può diventare anche di 40 secondi.

Anche il tempo di reazione, cioè il tempo che intercorre fra il momento in cui ci si accorge del pericolo e quello in cui si inizia la frenata, si allunga. Il senso delle distanze e delle velocità risulta falsato da quel po' di alcool ingerito e il campo visivo laterale si restringe, da un angolo di quasi 180 gradi, a ventaglio.

A questo proposito si ricorda che in Inghilterra venne compiuto un significativo esperimento su alcuni guidatori di professione: dopo che avevano bevuto una certa quantità di vino furono invitati a percorrere in auto un corridoio delimitato con alcuni paletti che tuttavia erano troppo vicini per consentire il passaggio dell'auto. Nessuno se ne accorse.

Il problema da lungo tempo affrontato all'estero, si è posto ormai anche all'attenzione dell'opinione pubblica italiana. Secondo i dati dell'organizzazione mondiale della sanità gli incidenti dovuti all'abuso di bevande alcooliche sono circa il 50 per cento. In Italia non esistono statistiche precise: l'attuale Codice della strada punisce severamente la guida in stato di ebbrezza ma non prevede alcuno strumento di verifica.

Un richiamo molto vago si può fare al numero di incidenti dovuti a sonnolenza o a ipnosi. E' la causa più ricorrente negli incidenti stradali. In media circa un terzo degli incidenti sono dovuti a questo fattore, ma percentuali geograficamente più specifiche (è noto che si beve più al Nord che al Sud) danno indicazioni più gravi: sul tratto Milano-Bologna dell'Autostrada del Sole, nel 1960 più della metà degli incidenti era dovuta a questa causa. Gli incidenti si concentravano fra le 14 e le 16 e mezzanotte e le tre. Le ore cioè in cui sulla sonnolenza ha probabilmente inciso il vino bevuto durante il pasto o la «bicchierata» fra amici.

L'Italia non è più un Paese in cui si beve poco: in venti anni (fra il 1941 e il 1961) il consumo di vino si è centuplicato, quello di birra è aumentato del 200 per cento, quello di liquori del 400 per cento. Negli ultimi dieci anni il consumo ha continuato ad aumentare. In media l'italiano, compresi vecchi e bambini beve quindici litri di alcool puro all'anno. Di fronte ad un fenomeno così generalizzato e fonte di gravi pericoli sarà probabilmente presa qualche misura dal nuovo Codice della strada, attualmente in fase di elaborazione.

In particolare, in materia di verifica dello stato di ebbrezza, i sistemi possibili sono due; il primo è quello ormai famoso del palloncino (il guidatore espira in un palloncino, collegato a un colorimento che per reazione chimica segnala la presenza di alcool sulla base del presupposto che una parte dell'alcool ingerito venga eliminato attraverso la respirazione) largamente adottato in numerosi paesi, fra polemiche piuttosto accese. L'altro è quello dell'analisi del sangue, assai più sicuro come metodo, ma certamente meno pratico.

A. I.

Relax sulla spiaggia

foto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Un po' di riposo sulla spiaggia per Dustin Hoffman, interprete di «Who is Harry Kellerman», assieme alla moglie

I TRE FILM QUOTIDIANI ALLA TRENTADUESIMA RASSEGNA AL LIDO

A Venezia ci si dimentica che il cinema è movimento

Un monologo a tre «La piazza vuota» di Giuseppe Recchia - Anche «M... comme Mathieu...» della collezione francese, noioso e nulladicente - Non convince neppure Dennis Hopper

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 29

Domenica, dolce domenica. Dopo la frustata dell'altro giorno, che ha sfiorato anche Venezia con chicchi di grandine formato noci, si inseguono giornate smaglianti dove l'azzurro del mare è in gara con quello del cielo per chiarezza e profondità. Il sole, giusta l'ora legale, picchia ancora illegalmente e gagliardo fuori pista, ingannando sulla prolunga di una estate che solo i cacciatori, oggi alla prima uscita in tenute da «marines», tentano caparbiamente di smentire.

Ma per il resto, inflessibile cornice agostana. Barche e barchini in laguna e in mare aperto, quasi a confortarlo che lui, così splendido e quieto, non ha nessuna colpa nella tragedia della «Heleanna»; su chilometri di spiaggia il pieno di bagnanti come se la stagione dovesse appena cominciare, non tramontare; alla mostra del cinema, che ha digerito con disinvoltura le sarabande erotiche di Ken Russell scatenate sabato sera, routine di stanca, piuttosto sotto il livello di guardia, ovvero in pieno rispetto del giorno festivo, anche se i film ufficiali sono stati lo stesso tre, come la consueta razione quotidiana impone.

Il che, agnostici come siamo nelle lotte di religione tra rondisti e antirondisti, ridotte ormai a fasci di telegrammi, di abbracci da una parte e di sdegnoso silenzio dall'altra (ma per il cinema sì che temiamo!). Non ci esime di annotare come fin qua ci sia più malerba che grano, più propositi di infoltire assurdamente un calendario che di annunciare una idea e un indirizzo, qualunque essi possano essere.

Anche perché, non essendo stato ripristinato il primato del «Leone d'oro», che comunque in finale stabiliva una gerarchia di valori della quale lo spettatore comune poteva al caso tener conto nelle proprie scelte, ecco che l'equivoco del «film presentato alla mostra di Venezia» permane e si allarga. In altre parole una patente di nobiltà e di merito distribuita gratis, a gente molto spesso presuntuosa oltre misura o che dà semplicemente i numeri.

A questo proposito sarebbe istruttivo, se lo spazio fosse ingiustamente meno tiranno di quello che è, riferire molte delle dichiarazioni dei registi sulla propria opera, riportate (a discarico?) sul catalogo ufficiale della mostra. Per cui oltre a notare come gente con laurea in giurisprudenza, in filosofia o in lettere sia stata presa improvvisamente da «raptus» del cinema, mettendosi a fare il regista, si conoscerebbero i virtuosismi della parola, le acrobazie da trapezisti senza rete con cui questi moderni Eisenstein illustrano — senza riuscirvi — le loro macerazioni.

In altri termini, un'arte, o comunque un modo d'espressione nato e tenuto a battesimo dal movimento e dall'azione, scaduto a privato filosofema semplicemente sbagliando di prendere gli utensili di lavoro. Ad esempio, già che ci siamo, come per «La piazza vuota», secondo film italiano, opera prima di Giuseppe Recchia, già regista televisivo. Il quale ha tenuto ad affermare che lui, il suo film l'ha fatto come se avesse scritto un libro. Cioè con tutte le pause possibili, le licenze dell'immaginazione, la caparbietà autobiografica, di dire cose che sulla pagina — prima di tutto — possano avere valore soltanto per sé.

Così, in questa sorte di narcisismo vediamo il monologo a tre di uno scultore, un suo allievo e un masso di pietra, rinchiusi in una cantina, dove non attendono Godot ma la fine di giorni inutili. E non importa che il film dovrebbe raccontare «la crisi di un artista in un mondo che non ha più amore». Importa che un'ora e cinquanta di staticità e di lunghi silenzi è interrotta da dialoghi come questi: «Fammi un caffè». — «Sì»; oppure: «Perché non fai più ginnastica?» «Non mi va»... il tutto imprimato su «una pellicola giudicata impossibile» per la quale al fine di ottenere particolari effetti fotografici «viene impiegata un'emulsione ad altissimo contrasto e a bassissima sensibilità». Può servire a migliorare un non-film? Crediamo di no.

Domenica, dolce domenica. E ci tocca un altro film sperduto, stavolta della collezione francese, piuttosto nutrita quest'anno, ma senza guardare tanto per il sottile. Si chiama «M... comme Mathieu...», è anch'esso opera prima di Jean-François Adam, finora più conosciuto per essere il marito di Brigitte Fossey, la bambinetta del tenero «Giochi proibiti» di Clement (Venezia, annata 1952). Ma adesso Adam sarà anche conosciuto per un film estremamente noioso e nulladicente sulla improbabile nevrosi di un trentenne cui non manca nulla.

Dopo un avanti indietro su una corta vita in cui ci sono il primo amore, la moglie, un figlioletto, un vicino di casa più noioso del film e il dubbio su chi dei quattro premere il grilletto, ecco la soluzione da una uscita di una casa di cura. Lei, la Brigitte Fossey, esangue e delicata biondina, ha le due parti femminili (altrimenti perché sarebbe moglie del regista?), lui è un impacciato e inutile Sami Frey, cui però nulla vieta di spogliare più volte la moglie del regista. Alla fine dissensi in sala. Meno male.

Domenica, dolce domenica, ma oggi nemmeno in fondo sta il dolce. «L'ultimo film» di Dennis Hopper, il simpatico, scanzonato e malinconico autore di «Easy Rider», ci ha riprovato, ma a nostro avviso senza troppa fortuna, sfiorando appena il bersaglio. Anche perché portarsi spavaldamente e senza inibizioni all'interno di una «troupe» che gira un film l'ha già fatto Fellini, e con questo amen. Qui c'è un po' di tutto: la dissacrazione dell'America e gli sberleffi a Holywood, il primitivo e i valori di classe, i simboli e la demistificazione, il surreale e il sacrilego, l'ingenuità e la critica.

C'è anche un buon ritmo, eppure, episodio dopo episodio, sembra di assistere al prodotto di una catena di montaggio: qualcosa che con lievi varianti potrebbe continuare all'infinito, e quindi stancare tra dieci minuti o mezz'ora. Per fortuna la domenica finisce qui.

Libero Mazzi

GILLESPIE PENSA seriamente alla Casa Bianca

Tolone 29

Il noto trombettista negro americano Dizzy Gillespie, giunto a Tolone per un concerto al festival di Chateavallon, ha dichiarato in una conferenza stampa che la sua candidatura alle elezioni presidenziali americane non è uno scherzo ma «qualcosa di molto importante».

Ha aggiunto che negli Stati Uniti si vota a partire da 18 anni, e che a suo avviso occorre contare sui giovani. Il trombettista ha detto di non avere molto tempo e che non pensa comunque di ottenere più di tre milioni di voti. *(Ansa - Afp)*

A DUE MESI DALLA SPETTACOLARE SPARATORIA NEL CENTRO DI NEW YORK



Vive in una dimora segreta il «padrino» Joseph Colombo

Dimesso dall'ospedale dopo due delicati interventi, sarebbe ancora in stato semi-comatoso Fu ferito, davanti a seimila persone, da un negro poi ucciso senza che nessuno vedesse

New York, 29

Joseph Colombo, ferito da un negro a sua volta ucciso in una spettacolare sparatoria svoltasi il 28 giugno scorso al centro di Manhattan — davanti a seimila persone che partecipavano a una manifestazione di solidarietà tra italo-americani organizzata dallo stesso Colombo — è stato dimesso dal «Roosevelt Hospital» e si trova attualmente in un domicilio segreto per trascorrervi la convalescenza.

Colombo, che ha 48 anni, è nato negli Stati Uniti e non è mai stato in Italia. Poco più di un anno fa egli costituì la «lega italo-americana per la difesa dei diritti civili», un'associazione di struttura piuttosto informale, ufficialmente impegnata contro tutte le presunte discriminazioni compiute in America contro il gruppo etnico di origine italiana. L'attività del sodalizio, instancabile nella messa a punto di campagne di ogni genere e di iniziative come il picchettaggio quotidiano degli uffici nuovayorkesi dell'FBI (ritenuti da Colombo responsabili di iniquità contro i suoi protetti e soprattutto contro suo figlio Anthony, uno dei «leader» della lega), si è via via intensificata, divenendo sempre più il fulcro di una moderata protesta di una parte degli italo-americani residenti a Brooklyn, nel quartiere «Bronx» e nell'ormai fatiscente «Little Italy».

La manifestazione del 28 giugno scorso in piazza Colombo (Columbus Square, con una statua di Cristoforo Colombo al centro) doveva costituire una delle «parate» più spettacolari allestite dalla lega. Il ferimento di Colombo, compiuto dal giovane Jerome Johnson, un negro di 24 anni ucciso subito dopo da qualcuno che non è mai stato identificato nonostante la massa di potenziali testimoni, stroncò il raduno sul nascere.

Le circostanze del ferimento e dell'uccisione di Johnson, il nebuloso passato di quest'ultimo, l'impossibilità di stabilire con certezza chi uccise il feritore — e soprattutto l'apparente ambiguità dei moventi del negro — rinfocolarono tutti i sospetti, in realtà mai sopiti, sulla persona di Colombo, già pubblicamente qualificato dalle competenti autorità «capo» di una delle cinque «famiglie mafiose» che agirebbero a New York sotto la gerarchia suprema di Carlo Gambino.

Per inciso, Joseph Colombo ha riportato in diversi anni più di una condanna, ma nessuna «decisiva». Il figlio Anthony lo anno scorso sembrò implicato in una strana vicenda di tesaurizzazione e fusione di monete d'argento ma anche in questo caso, la libertà del giovane non ha subito gravi limitazioni.

L'ipotesi, più o meno velatamente formulata dalla polizia, è che Colombo sia stato indirettamente vittima della sua smania di successo, della sua crescente popolarità tra gli italo-americani (obiettivi solitamente estranei ai mafiosi delle generazioni in via d'esaurimento) e forse, più direttamente «bersaglio» di Carlo Gambino d'accordo con altre «famiglie», per esempio quella dei Gallo, più volte citata in relazione alla vicenda. Johnson, forse fanatico ed arrivista, sarebbe stato armato ed istruito — e quindi ucciso per «zittirlo» — dai concorrenti di Colombo impensieriti dalla monopolizzazione della «piazza» che il «boss» stava compiendo con la sua audace «uscita allo scoperto».

Tutte supposizioni, comunque, nessuna delle quali provata, ed almeno apparentemente dimenticate poco dopo anche dalla occupatissima polizia di New York. Senza lo zelo dei cronisti americani forse non si saprebbe neppure che, dopo oltre un mese di coma, e un altro di prognosi prima riservata e poi non ben definita, Colombo è stato ora dimesso. I parenti, che lo hanno assistito e poi accompagnato nella «dimora segreta», non hanno voluto fornire particolari di alcun genere.

I tre proiettili che il 28 giugno lo colpirono, sparati quasi a bruciapelo, penetrarono profondamente nella scatola cranica, nel cervello e nel collo. Soltanto grazie a due delicati interventi chirurgici (uno di microneurochirurgia), Colombo è ancora vivo ed è di nuovo in grado di intendere e di volere. Pur essendo stato dimesso, egli sarebbe ancora in stato semicomatoso tanto che non sarebbe in grado di parlare e riconoscerebbe a stento i suoi familiari. *(Ansa)*

PREMIO CORTINA-ULISSE 1971

foto ANSA al «Piccolo»)

Cortina — L'inglese E. Max Nicholson, autore del libro «La rivoluzione ambientale» ringrazia per l'assegnazione del premio «Ulisse-Cortina» destinato a un'opera di divulgazione scientifica. Accanto allo scrittore il ministro Matteotti, in rappresentanza del governo italiano

RIENTRA LA SPEDIZIONE ITALIANA ALPINISTICO-SCIENTIFICA

Diranno ai peruviani come sono fatte le Ande

Finalmente completata la mappa della cordigliera di Huallanca Un difficile lavoro ostacolato dal tempo - In vetta al «Margaroli»

Lima, 29

I nove componenti della spedizione «Marche seconda Ande '71» sono partiti per far ritorno in Italia, dopo aver portato a termine nelle Ande peruviane un ampio programma che comprendeva sia aspetti propriamente alpinistici, sia ricerche scientifiche. La spedizione, che ha svolto le sue operazioni nella cordigliera di Huallanca, a circa 550 chilometri a Nord - Est di Lima, è composta da scalatori delle città di Macerata, Ancona, Jesi e Fermignano; la spedizione si è svolta sotto l'egida del CAI.

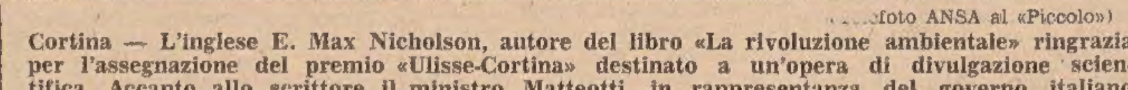
Un elemento eccezionale sta nel fatto che il gruppo aveva portato in Perù dall'Italia una mappa topografica della zona da esplorare, formata con fotografie fornite dal servizio aerofotografico nazionale dell'aeronautica peruviana. Infatti, la cordigliera di Huallanca era stata finora oggetto di pochissime esplorazioni e pertanto la sua topografia era quasi sconosciuta e molte delle sue cime nevose sono ancora inviolate. La spedizione, tra i suoi obiettivi raggiunti, ha completato la mappa suddetta che verrà consegnata alle autorità peruviane assieme ai risultati delle ricerche scientifiche compiute, i cui studi di laboratorio saranno completati in Italia.

Gli studi scientifici eseguiti dalla spedizione hanno avuto oggetto, tra l'altro, l'esame dell'organismo umano in attività alle grandi altezze; sono stati svolti studi comparativi sulle reazioni degli abitanti degli altipiani andini e quelle degli stessi membri della spedizione. Sono state compiute anche analisi biologiche degli insetti e delle piante, come pure è stato studiato l'«habitat» nel quale si sviluppano. Sono stati effettuati anche studi meteorologici, idrografici, antropometrici e di fisiopatologia.

Nell'aspetto puramente alpinistico, tra l'altro, la spedizione italiana ha scalato una vetta di 5025 metri, in precedenza inviolata, sita nel settore Est della cordigliera di Huallanca. La vetta è stata battezzata con il nome di «Margaroli-Raju», in memoria della guida alpina Eugenio Margaroli, di Domodossola, morto recentemente in seguito a un incidente di lavoro nella città peruviana di Surco.

Il lavoro della spedizione, giunta in Perù alla fine dello scorso mese di luglio, è stato quasi sempre ostacolato dalle avverse condizioni atmosferiche esistenti sulla cordigliera, con forti piogge e nevicate.

Sergio Maccio, capo-guida, alpina, ha comandato la missione, mentre il vice-capo era il naturalista Giuliano Mainini. Gli altri componenti della missione sono il cartografo e topografo Desiderio Dottori, i medici Dino Checchia ed Enzo Bianchini, e gli scalatori Mario Corsalini, Diomiro Mancini, Mario Moretti e Renato Beretta. Ha fatto parte della spedizione anche lo scalatore italiano Celso Salvetti, che risiede a Lima e ha curato l'organizzazione in Perù. *(Ansa)*



IN GRIGIO-AZZURRO ferrovieri più eleganti

Roma, 29

Entro i primi di settembre il personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato, gli agenti ferroviari che più di ogni altro sono a contatto con il pubblico, indosseranno la nuova uniforme. Inizia con loro l'operazione «divisa» che si protrarrà fino al 1972, anno in cui anche il personale delle stazioni vestirà, unitamente a quello di macchina, la nuova uniforme che ha abbandonato il taglio militaresco per quello di «addetto al turismo». Il colore è grigio-azzurro, forse un po' più azzurro che grigio, un colore comunque che concilia le esigenze dell'ambiente ove si svolge il lavoro, con una ricercatezza cromatica.

Il modello e il colore sono unici per tutti i ferrovieri per i quali è previsto l'obbligo di indossare l'uniforme in servizio. Si tratta di divise preconfezionate da due grandi ditte specializzate, però è prevista la correzione degli eventuali difetti, anche se per la confezione sono stati utilizzati trentotto centri per il rilevamento delle misure e delle taglie.

Per i dirigenti dell'azienda ferroviaria che hanno voluto questa «rivoluzione», le nuove uniformi devono essere il primo tangibile segno della mentalità nuova, del nuovo modo di essere al servizio del pubblico. Comunque le ferrovie statali che avevano proceduto con i cosiddetti «piedi di piombo» nel modificare foggia e colori delle uniformi, testa nella piazzetta. Uno di essi, con un megafono, ha detto che la manifestazione è stata fatta per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla distruzione di oggetti archeologici, trovati a Capri.

Manifestazione a Capri pro archeologia

Capri, 29

Una quindicina di giovani, capeggiati dallo studente in archeologia Edoardo Almagia, ha fatto una manifestazione di protesta nella piazzetta. Uno di essi, con un megafono, ha detto che la manifestazione è stata fatta per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla distruzione di oggetti archeologici, trovati a Capri.

I reperti sarebbero venuti alla luce — secondo quanto si è appreso — durante lavori di scavo per la costruzione del campo sportivo nella zona di Palazzo a mare e sarebbero stati poi distrutti, in circostanze non ancora chiare. I dimostranti hanno anche sostenuto di aver salvato alcuni oggetti, consegnandoli alla Soprintendenza ai monumenti della Campania. La manifestazione si è conclusa dopo circa un'ora senza incidenti. *(Ansa)*

LA CONTESTAZIONE FINO ALL'ULTIMO PROTAGONISTA DEL CONCORSO DI SALSOMAGGIORE

Miss Italia una romana

Contrasti anche su Miss Cinema - Piace a tutti solamente Miss Eleganza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salsomaggiore, 29

Era destino che questa 32.a edizione del concorso di Miss Italia si svolgesse tutta sotto il segno della contestazione, contestazione che, a parte gli aspetti sindacali di cui abbiamo riferito ieri e il «processo» che si è realizzato nella prima giornata della manifestazione, oggi ha investito anche la stessa scelta operata dalla giuria che, a quanto si è saputo, ha raggiunto a fatica un verdetto da molte parti ritenuto «autolesionista» nei confronti del concorso stesso.

Miss Italia 1971, infatti, è stata eletta Maria Pinnone, giunta a Salso con il titolo di Miss Roma: una ragazza diciassettenne, con i capelli biondi lunghi e slavati, occhi castani e un viso assolutamente anonimo. Maria Pinnone è figlia di un industriale del legno, pratica il nuoto, come passatempo si dedica allo studio delle lingue e della pittura, ama il teatro e la musica «pop» e, secondo la sua mammina, è una ragazza con un carattere dolce e tranquillo che sa cucinare bene. In sostanza una brava ragazza di famiglia, anche simpatica, ma per nulla dotata di quelle caratteristiche di avvenenza, di spirito ed altro che dovrebbero essere quelle di una Miss Italia.

Stesso discorso per la Miss Cinema, al secolo Nadia Cuccoli, ragazza sedicenne di Monza, occhi castani e capelli alla spinacio, con padre cremonese e madre friulana. Nadia infatti, che è una ragazza simpatica e di spirito (a parte i denti in fuori) a giudizio di molti della giuria che preferivano la veneta Adonella Modestini (seconda classificata) non la ritenevano all'altezza del titolo: è stato un intervento del produttore Bini che teneva invece alla Cuccoli, a rovesciare la situazione a favore di quest'ultima.

Consenso unanime invece (ed era ora) per Miss Eleganza, Graziella Calò di vent'anni, nativa di Cuneo e rappresentante della Val d'Aosta. Graziella è alta 1,75, ha capelli castani e occhi grandi neri ed espressivi. Lavora già come indossatrice volante e suo padre fa il commerciante; pratica il nuoto, l'equitazione e lo sci. E' quello che in due parole si definisce un «tipo» e indubbiamente del «trio titolato» è quella che ha più chances per affermarsi.

Come si è detto il verdetto ha scontentato parecchi, e perfino un certo gruppo di membri della giuria: si è fatto notare tra l'altro che parecchie damigelle d'onore sono molto più belle delle Miss elette; questo discorso, ad esempio, vale per Maria Antonia Achilli, Miss Emilia, alta, bionda, e con occhi particolarmente espressivi e i lineamenti interessanti e così ancora per Adonella Modestini, damigella d'onore di Miss Cinema, che alla sfilata davanti al pubblico ha ottenuto un uragano d'applausi per la spontanea simpatia che suscita con il suo sorriso fresco, giovane e allegro (Alda Balestra, Miss Italia uscente, tra l'altro, ha votato per lei).

Ezio Radaelli (diplomatico il presidente della giuria) di fronte alle proteste che gli venivano da varie parti, ha ricordato un episodio accadutogli quando egli stesso era organizzatore del concorso di Miss Italia: «Era il famoso anno d'oro — ha detto — l'anno cioè della Loren, della Mangano, della Bosè e della Lollobrigida: ad elezione avvenuta un gruppo di giornalisti venne da me per dirmi che quello non era un concorso di Miss Italia ma una rassegna di servette. Come vedete — ha concluso — è un discorso vecchio che si fa ogni anno: date tempo al tempo».

Cesare Russo

A 51 ANNI A NUOTO lo stretto di Messina

Messina, 29

Il nuotatore messinese Antonino Musciumarra di 51 anni, ha compiuto stamane la sua 14.a traversata dello stretto di Messina. Musciumarra si è tuffato in mare dalla spiaggia di «Torre Faro» all'altezza del pilone dell'elettrodotto e ha toccato, dopo 41 minuti e 24 secondi, la costa calabrese a «Cannitello». Musciumarra ha nuotato mantenendo una media di 67 bracciate al minuto. Per la prima volta in questa sua impresa tuttavia il nuotatore si è aiutato con le pinne che finora non aveva usato, benché le acque dello stretto siano percorse da varie correnti.

Al suo arrivo a «Cannitello» il popolare atleta messinese è stato festeggiato dai bagnanti che si trovavano sulla spiaggia e da quanti l'aspettavano, alcuni con un certo scetticismo dovuto principalmente al fatto che l'anno scorso Musciumarra non aveva potuto portare a termine la traversata a causa delle forti correnti avverse che aveva incontrato. Ma i più a Messina erano certi che stavolta l'avrebbe spuntata, ricordando quando una volta fece difilato il percorso di andata e ritorno. *(Ansa)*

METEORITE A PERGINE sfiora un agricoltore

Trento, 29

Un meteorite di 18 chili e 200 grammi e del diametro di 30 centimetri è caduto nei giorni scorsi in un campo di fagioli nei pressi di Tenna, a Pergine. Il sasso è caduto a pochi metri di distanza dal proprietario del podere, Valentino Passamani di 76 anni che in quel momento stava raccogliendo una cesta di fagioli. Il Passamani afferma di aver sentito ad un tratto un rombo nell'aria che poi si è trasformato in un sibilo potente.

«Ho alzato gli occhi al cielo — ha detto — credendo fosse un aereo che precipitava ma non ho visto nulla. Un attimo dopo ho sentito un gran tonfo. Il sasso era caduto a 5 metri da me ed aveva provocato un cratere di un metro di profondità. Quando l'ho toccato era ancora caldo». Valentino Passamani ha tenuto la notizia in gran segreto. *(Ansa)*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'AEREO UNGHERESE PRECIPITATO DURANTE LA DISCESA A COPENAGHEN

UNA TRENTINA LE VITTIME DELLO SCHIANTO IN MARE

Ventitré le salme recuperate: ne mancherebbero otto - Solo tre i superstiti
Il quadrireattore ha mancato la pista infilandosi in due-tre metri d'acqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 29

Sono una trentina le persone perite, la scorsa notte, nel disastro aviatorio avvenuto allo aeroporto della capitale danese Kastrup: com'è noto, un aereo di linea ungherese, con 24 passeggeri e 10 persone di equipaggio, è caduto in mare, mentre si avvicinava — con forte vento e pioggia battente — alla pista di atterraggio, la quale è quasi a filo dell'acqua. Lo aereo, un quadrireattore «Ilyushin-14», proveniva da Oslo ed era diretto a Budapest: stava già per imboccare la pista allorché è scomparso dallo schermo dei radar; il personale della torre di controllo di Kastrup ha subito intuito la tragedia lanciando l'allarme.

Per buona parte della notte, nonostante le avversità atmosferiche e altre condizioni sfavorevoli, si sono succedute freneticamente le operazioni di soccorso; ma, delle 34 persone dell'aereo, solo tre sono state raccolte in vita, benché in stato di choc e ferite; una quarta — una donna — è morta mentre veniva portata in ospedale. I cadaveri ricuperati fra i rottami del quadrireattore o in mare, sono 22; altre otto persone risultano scomparse, e non ci sono speranze di ritrovarle in vita. Sommozzatori hanno esplorato l'interno dell'aereo e non hanno trovato più nessuno: si presume che i dispersi, scaraventati in mare, siano annegati e poi portati via dalle correnti.

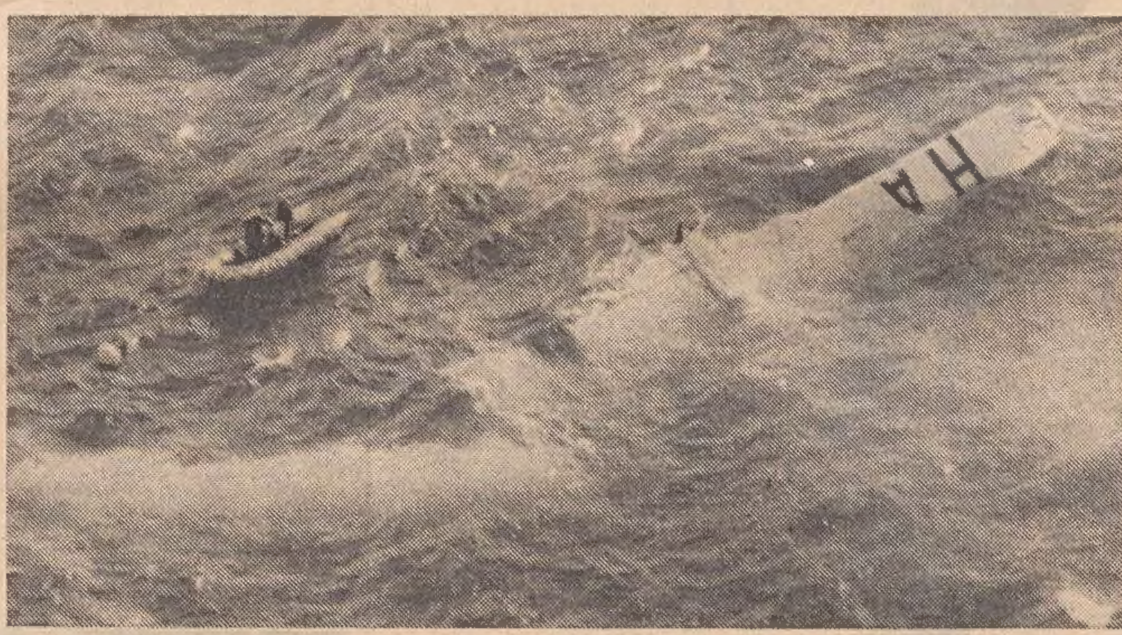
Il tragico incidente è avvenuto al buio, otto chilometri al largo dell'aeroporto, le cui piste si spingono fin quasi sulla acqua: il quadrimotore aveva imboccato da Est la direzione della pista di atterraggio, allorché è piombato nel canale dell'Oresund, fra la Svezia e la Danimarca, dove l'acqua ha la profondità di due o tre metri solamente. Non è ancora chiaro se la tragedia sia stata causata da un'avaria, o da un'errata valutazione dell'altitudine: i tecnici danesi ritengono — data la scarsa profondità dell'acqua nel punto in cui è caduto l'aereo — che il carrello abbia sfiorato il fondo irregolare del mare prima che la «pancia» toccasse l'acqua. I sobbalzi hanhanno fatto disintegrare l'aereo in almeno cinque tronconi, fra cui la sezione di coda: le uscite di sicurezza risultano intatte, e molti passeggeri, evidentemente, sono stati scaraventati fuori dagli squarci della cabina.

Immediatamente si sono levati in volo elicotteri attrezzati con riflettori, per localizzare il relitto: ma c'è voluta più di un'ora per far giungere sul posto i primi soccorritori. Solo mezzi navali leggerissimi, data la scarsa profondità del mare, hanno potuto avvicinarsi al relitto, che giaceva a pelo della acqua; d'altro canto, i sommozzatori hanno dovuto attendere quattro ore prima di entrare nella cabina passeggeri, perché tutt'intorno al relitto si era sparsa una grande quantità di carburante «avio», infiammabilissimo.

Due delle quattro persone ritrovate vive erano riuscite ad arrampicarsi sul tetto della fusoliera e, con l'acqua alle ginocchia, invocavano soccorso a gran voce. Un aliscafo si è avvicinato e ha messo in mare un canotto: i due naufraghi sono saltati dentro senza aiuto e sono stati trasferiti in ospedale. Altre due persone sono state ritrovate a galla, ma come si è detto — una è morta prima di arrivare in ospedale. Tutte le vittime erano di nazionalità ungherese, o norvegese, o tedesca-orientale: l'aereo, infatti, doveva fare scalo anche a Berlino Est.

L'incidente di sabato notte è il quinto e il più grave che avvenga nel dopoguerra all'aeroporto di Kastrup: nel 1946, un aereo della «SAS» cadde poco dopo il decollo, e ci furono quindici vittime, fra cui il principe ereditario di Svezia, Gustavo Adolfo.

A. P.


(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Copenaghen — Un'ala del jet ungherese affiora dallo specchio d'acqua teatro del disastro

DA PARTE DI HUSAK

Lodi a Zatopek dopo l'autocritica

Vienna, 29

L'ex campione olimpionico cecoslovacco Emil Zatopek, che fu un fervente sostenitore del «nuovo corso» in Cecoslovacchia nel 1968 e che era caduto per questo in disgrazia dopo l'invasione del paese, è stato citato ed elogiato dal segretario generale del PC ceco, Gustav Husak, in un discorso tenuto ieri a un raduno giovanile.

Zatopek, che vinse tre medaglie d'oro alle Olimpiadi del 1952, venne privato della tessera del partito nel 1969, perse il suo grado di colonnello dell'esercito e il suo incarico di allenatore sportivo. Lo scorso luglio, in un'intervista al «Rude Pravo», egli denunciò il suo atteggiamento nel periodo riformista, e disse che «era stato come uno di quegli insensati che gettano olio sulle fiamme, fiamme che avrebbero potuto trasformarsi in un incendio suscettibile di porre in pericolo il mondo comunista».

Come riferisce la «Ceteka», Husak ha detto che Zatopek nella sua intervista ha parlato come un uomo. Io rispettavo Zatopek come sportivo, e ora rispetto la sua integrità». La «Ceteka» ha affermato che Zatopek «ha onorevolmente ammesso i suoi errori nel 1968, e ha assunto un atteggiamento chiaro e positivo».

(Ansa - Upi)

PAPADOPULOS TRONCA LE SPERANZE DI UN RITORNO ALLA DEMOCRAZIA

Nulla cambia in Grecia Le elezioni sono «premature»

Consultazioni affrettate «metterebbero in pericolo» il paese - «Avremo un parlamento quando lo riterremo utile» ha detto il premier - Resta in vigore la legge marziale


Atene — Un atteggiamento oratorio di Giorgio Papadopulos

Atene, 29

La strada verso una consultazione popolare in Grecia è ancora lunga: questo il commento del giornale di opposizione «Vima» al discorso politico pronunciato ieri dal primo ministro, Giorgio Papadopulos, alla cerimonia di apertura della 36.a Fiera internazionale di Salonicco. Nessuno sviluppo politico verso forme di parlamentarismo o verso elezioni legislative è previsto per il 1972, ha detto in sintesi Papadopulos, riaffermando — contro le pressioni esterne sul regime ellenico — il diritto dei greci di decidere da soli la sorte del loro paese.

«Non metteremo in pericolo la Grecia annunciando premature elezioni. Avremo un Parlamento quando lo riterremo utile al paese»: queste le parole pronunciate da Papadopulos a Salonicco, e che formano oggi i titoli dei giornali greci. Così, le speranze di avere presto elezioni, almeno municipali; la possibilità di indire un referendum istituzionale; le illusioni di veder annunciata, anche a una data-limite, da fissare, la ripresa delle attività dei partiti, sono cadute dopo le parole del premier, che ha avocato a sé il diritto di decidere le sorti del paese.

In politica interna, il primo ministro ha sostenuto che la sua opera è volta al ritorno alla vita parlamentare, «ma solo una volta stabilite le basi per una sana democrazia». Egli ha dichiarato di non voler compromettere la nazione con elezioni che servirebbero solo ad appagare il «desiderio di alcuni» (allusione alle pressioni esercitate dagli Stati Uniti); e ha quindi annunciato l'abolizione dei «certificati di lealtà», rilasciati dalla polizia e fino ad ora indispensabili per ottenere un pubblico impiego nell'organizzazione dello stato. (Tali certificati dovevano, in realtà, provare la non appartenenza dei pubblici impiegati a movimenti comunisti).

In politica estera, poi, il primo ministro ha indirettamente attaccato le pressioni esercitate da tempo dalla Camera dei rappresentanti e dal Senato americano, per indurre la giunta ellenica a liberalizzare il regime, pena la sospensione — per l'anno in corso — degli aiuti militari alla Grecia, per un ammontare di 118 milioni di dollari. «A casa nostra i padroni siamo noi, come vuole anche la gloriosa storia della Grecia e la dignità del suo popolo» ha affermato Papadopulos.

Se il primo ministro greco ha espresso «ottimismo» per i rapporti con i paesi balcanici, prevedendo relazioni improntate a «una cooperazione amichevole» (Papadopulos visiterà la Romania entro l'anno, e i ministri degli esteri romeno, bulgaro, jugoslavo sono già venuti ad Atene in visita ufficiale), ha invece parlato di «amarezza» nei confronti della Turchia.

Nulla cambierà per il momento in Grecia, commenta oggi l'opposizione al regime dei colonnelli: la dittatura rimane in tutte le sue forme, le attese di una svolta verso una liberalizzazione si fanno più deboli, le speranze per un immediato ritorno all'attività parlamentare si affievoliscono, mentre permane la legge marziale e non si accenna a una amnistia per i prigionieri politici.

(Ansa)

SI E' VOTATO PER LE PARLAMENTARI

Nel Vietnam del Sud alle urne il 78 p.c.

Insolitamente alta l'affluenza - Brogli constatati da un funzionario americano

Saigon, 29

Una forte affluenza alle urne, nonostante la paura di attacchi terroristici a opera dei vietcong, ha caratterizzato le votazioni per il rinnovo della Camera bassa dell'Assemblea nazionale sudvietnamita. Alla chiusura delle urne i votanti erano cinque milioni 560 mila 446 su sette milioni e 86 mila iscritti, con una percentuale del 78,5 per cento; per trovare un'affluenza simile, bisogna risalire alle elezioni presidenziali del 1967: allora la percentuale dei votanti fu dell'83 per cento.

L'affluenza più scarsa è stata registrata, come era previsto, a Saigon dove, nelle tre circoscrizioni, si è avuta una percentuale di votanti pari al 53, al 61,8 e al 65,3 per cento, con una media generale di 59,6. La limitata partecipazione elettorale nella capitale appare dovuta all'elevato numero dei candidati (175 per 13 seggi), e al fatto che numerosi elettori non hanno avuto il tempo di votare prima della chiusura delle urne, alle 16 (ora locale).

Il Presidente Van Thieu ha votato nelle prime ore di stamane: avvicinato dai giornalisti, ha confermato che intende procedere con le elezioni presidenziali del 3 ottobre, in cui è l'unico candidato. E' certo che i risultati delle elezioni per il rinnovo della Camera bassa influiranno sulla definitiva scelta da parte di Van Thieu, il quale ha già promesso che farà una dichiarazione pubblica al riguardo, dopo questa prima tornata elettorale.

Com'è noto, le elezioni odierne sono state costellate da una serie di accuse di brogli elettorali, mosse al governo. Oggi, un osservatore americano ha detto, ad esempio, di essere stato testimone di alcune irregolarità, compiute in un seggio alla periferia di Saigon, dove si era recato a votare un gruppo di paracadutisti sudvietnamiti: secondo il funzionario alcuni soldati avevano in mano schede nelle quali erano già scritti i nomi dei candidati, essi si sono limitati a infilarle nell'urna. Altri soldati non avevano posto invece, sulle loro schede lo speciale timbro che avrebbe dovuto impedire loro di votare una seconda volta.

Frattanto, diversi attacchi terroristici vietcong, miranti a disturbare lo svolgimento delle elezioni, sono stati registrati in varie parti del paese, con un bilancio complessivo di sette morti e una ventina di feriti; da parte del comando militare sudvietnamita, è stata anche segnalata, nelle ultime 24 ore, una recrudescenza dell'attività dei guerriglieri, che ha raggiunto il livello più alto dall'aprile scorso.

(Condensato Ansa - Ap)

AL CONFINE CON L'EIRE UN EPISODIO DI SANGUINARIA FEROCIA

ULSTER: TRAGICO AGGUATO A UNA PATTUGLIA INGLESE

Fulminato un soldato, un altro gravemente ferito - I militari sotto il fuoco degli uomini dell'IRA dopo essere scampati a stento al linciaggio della folla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 29

Drammatica, sanguinosa imboscata tesa da un commando di sei terroristi dell'IRA a una pattuglia dell'esercito inglese, che poco prima era riuscita a stento a sottrarsi al linciaggio della folla: il bilancio dell'attacco è di un soldato inglese morto e di un suo commilitone gravemente ferito. Altro sangue, dunque, che rende di nuovo incandescente la situazione nell'Ulster.

Particolarmente significativo non tanto l'attacco degli uomini dell'IRA, ma l'episodio che è all'origine dell'imboscata, cioè la rabbiosa reazione della folla alla vista dei soldati, che stavano rientrando a bordo di due autoblindo nell'Irlanda del Nord, dopo uno sconfinamento per errore nell'Eire; centinaia di persone hanno preso letteralmente d'assalto i due automezzi: i soldati inglesi, senza mettere mano alle armi, hanno cercato di ingranare la retromarcia, ma non vi è stato nulla da fare. La folla inferocita ha bloccato uno dei due automezzi e lo ha incendiato, mentre i militari cercavano di porsi in salvo a bordo del secondo veicolo.

Ma la loro fuga è durata poco: un furgoncino, posto di traverso lungo la strada, ha bloccato l'automezzo. I soldati hanno cercato di superare anche questo ostacolo ma, in quel preciso istante, una raffica di colpi d'arma da fuoco si è abbattuta su di loro. Sei terroristi dell'IRA, armati di mitra, sparavano all'impazzata sui militari servendosi anche di fucili di precisione: per uno dei soldati, raggiunto in pieno, la morte è stata istantanea.

Frattanto, nella zona convergeva una pattuglia dello esercito regolare irlandese; ma il suo tentativo di raggiungere la scena dell'imboscata veniva frustrato dalla stessa folla che, poco prima, aveva assalito i militari britannici. Alle porte del villaggio di Hackballscross continuava intanto la battaglia fra la pattuglia britannica e i terroristi: superato l'iniziale attimo di sbandamento, i militari rispondevano con decisione al fuoco, e lo scontro si protraeva per oltre mezza ora, senza che i soldati dell'Eire potessero tentare in alcun modo di mettere le mani sui terroristi.

A. P.

Pugno chiuso per l'addio a Jackson


(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Mount Vernon — Si sono svolti ieri i funerali di George Jackson, il rivoluzionario negro noto come uno dei «fratelli di Soledad», ucciso nel tragico tentativo di evasione da San Quintino. Alla cerimonia, gravida di tensione, hanno partecipato molti esponenti delle «Pantere nere», che hanno salutato il feretro levando in alto il braccio destro col pugno chiuso

A CONFERMA DEL NUOVO CLIMA INTER-TEDESCO

Bonn libera spie Pankow contraccambia

Il regime della Germania Est avrebbe scarcerato detenuti politici, tra i quali quattro ergastolani

Bonn, 29

Il giornale di Amburgo «Bild am Sonntag» rivela che le autorità tedesco federali hanno recentemente liberato numerose spie, che avevano lavorato per conto della Germania orientale e dell'URSS; alcuni di questi agenti, precisa il giornale, sarebbero stati liberati in cambio della liberazione di prigionieri politici detenuti nella Germania Est, quattro dei quali condannati allo ergastolo.

Tra le persone liberate dalla R.F.T. figurerebbe Manfred Ramminger, condannato l'anno scorso a quattro anni di carcere per il furto di un missile «Sidewinder» dalla base della NATO di Neuburg; il missile, smontato, era stato inviato per pacco postale a Mosca. Ramminger, liberato l'8 giugno scorso, avrebbe già ripreso la propria attività di architetto a Krefeld (RFT). Il giornale aggiunge che il suo complice, Josef Linwoski, sarebbe stato anch'egli rimesso in libertà.

Sempre secondo «Bild am Sonntag», sarebbero stati liberati anche il fisico Helmut Beichler, arrestato due anni fa per avere trasmesso all'Est i piani degli impianti nucleari della RFT, e la spia della Bundeswehr, Hans Adolf Walczack, il quale, assieme al padre, lavorava per conto del diplomatico sovietico Borowinski, espulso dalla RFT alla fine del 1970.

(Ansa)

Brandt: Berlino non è stata «svenduta»

Ulm, 29

Il Cancelliere federale tedesco, Willy Brandt, in un comizio del partito socialdemocratico a Ulm, ha difeso oggi energicamente il recente accordo su Berlino tra le quattro grandi potenze, negando che si tratti di una «svendita dell'ex-capitale tedesca ai comunisti», e sottolineando al contrario i vantaggi che ne deriveranno per i berlinesi. «Il governo federale — ha detto Brandt — ha dovuto subire nelle ultime settimane rilevanti critiche, attacchi malevoli e insinuazioni, secondo cui io svenderei Berlino. Abbiamo dovuto subire tutto ciò allo scopo di non turbare i negoziati, ma si avvicina il momento in cui potremo mettere tutto in chiaro e, a partire da allora, gli attacchi si ritorceranno su chi li ha lanciati».

Willy Brandt ha dichiarato che il recente accordo comporta «una migliore situazione per Berlino Ovest, una fine all'incertezza e, finalmente, un positivo sviluppo nella Germania divisa».

(Ansa - Reuter - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Il giorno 28 agosto 1971 è mancata improvvisamente l'anima buona di

Carlo Macchini
Cameriere marittimo

Lo piangono la sorella JOLANDA, i parenti, gli amici e i conoscenti tutti che ne hanno apprezzato le qualità di cuore.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 29 agosto si è spenta

Maria ved. Colombin nata Belavez

Ne danno il triste annuncio la figlia ANGELA, il genero, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Maria Skabar in Skabar

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 18 partendo da Monrupino - Zolla n. 39.

Si associano al lutto le famiglie FERRARO e DELL'AQUILA.

† Il giorno 28 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Sulcich in Bogatez

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì, alle ore 17, dalla Chiesa di Santa Croce.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il Direttore e tutto il personale dello Stabilimento ITALSIDER di Trieste partecipano vivamente al dolore dell'ing. Giuseppe Feruglio, dirigente della Società, per la perdita della mamma

Erminia Pinzano ved. Feruglio

† Il 27 agosto è deceduto

Romano Brach

Lo annunciano la moglie, il figlio, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 alla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Oggi ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa del nostro amato

Angelo Rusalem

La moglie, i figli VITO e RITA col marito GIORGIO e l'adorata nipotina DIANA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 31 c. m. alle ore 19 nella Chiesa Madonna del Mare.

Rosy

oggi è il tuo onomastico, il terzo che passo sola, senza il tuo dolce sorriso, stimi vicina, come io sono sempre vicina a te.

La tua mamma

NICOLETTA LORUSSO

IL PRESUNTO DISGELO AVVIATO TRA L'UNIONE SOVIETICA E ISRAELE

Tel Aviv: «una sciocchezza» le voci di contatti con Mosca

Emissari russi ed ebraici si sarebbero incontrati segretamente in Lapponia

Gerusalemme, 29

Un portavoce del ministero degli esteri israeliano ha smentito come «una sciocchezza» una notizia pubblicata oggi dal giornale londinese «The Observer», secondo cui rappresentanti israeliani e sovietici si sarebbero segretamente incontrati, la settimana scorsa, in Finlandia, per discutere sul riallacciamento delle relazioni diplomatiche tra i due paesi.

Secondo «The Observer», che citava «notizie giunte a Londra», i colloqui sarebbero stati condotti dal direttore generale del ministero degli esteri israeliano, Gideon Raphael, con «funzionari sovietici di alto livello». L'incontro si sarebbe svolto nella Lapponia finlandese, presso la località in cui alcuni mesi fa — secondo voci ufficialmente smentite — il primo ministro d'Israele, signora Golda Meir, si sarebbe incontrata segretamente con emissari sovietici, per una missione analoga. Secondo il giornale inglese, Raphael si trovava a Stoccolma per una breve visita, «con il pretesto di tenere conferenze in Scandinavia»; ma sarebbe «misteriosamente scomparso» per 48 ore, compiendo una visita privata in Lapponia.

La notizia del giornale londinese è stata smentita anche dall'ambasciatore israeliano a Stoccolma, Max Maron, il quale l'ha definita «una completa fantasia». L'ambasciatore ha confermato che Raphael ha visitato la località di Kiruna, nella Lapponia svedese, durante la sua visita in Svezia la settimana scorsa, ma ha dichiarato che egli «non si è incontrato con alcun rappresentante sovietico, né in quella località, né altrove, durante la visita, e non ha avuto in alcun modo colloqui politici».

Come si ricorderà, l'URSS ha rotto le relazioni diplomatiche con Israele dopo la guerra arabo-israeliana del giugno 1967. Negli ultimi tempi il governo israeliano, pur smentendo l'esistenza di contatti per il riallacciamento delle relazioni con Mosca, si è dichiarato pronto a discutere la questione, se l'URSS indicherà una sua disposizione in tal senso.

(Ansa - Upi)

UN «DISSIDENTE» RUSSO

TRE ANNI IN SIBERIA Protesta: altri tre

Mosca, 29

Vladimir Dremlyuga, un uomo di 31 anni, già condannato a tre anni di confino in un campo di lavoro siberiano per aver protestato, tre anni fa, per l'invasione della Cecoslovacchia, è stato condannato ad altri tre anni di reclusione, per aver definito l'Unione Sovietica uno «stato di polizia».

Dremlyuga fu fermato nella piazza Rossa, insieme ad altre tre persone, durante una manifestazione di protesta da lui inscenata il 25 agosto del 1968, contro l'occupazione della Cecoslovacchia da parte dei paesi del Patto di Varsavia. Arrestato, fu condannato a tre anni di reclusione, pena che gli è stata raddoppiata pochi giorni fa dalla corte suprema della Repubblica dello Yakutsk. Questa volta Dremlyuga aveva «diffamato» lo stato sovietico, in una lettera in cui reclamava per la pena che stava scontando. *(Ap)*

SI CONSUMA LA TRAGEDIA DEI PAKISTANI RIPARATI OLTRE CONFINE

Centomila bimbi muoiono nei campi profughi indiani

La malnutrizione potrebbe stroncarne mezzo milione nel giro di 4 mesi

Nuova Delhi, 29

Circa 800 mila bambini soffrono di malnutrizione, su un totale di un milione e duecentomila che si trovano attualmente nei campi allestiti in India per i profughi dal Bengala orientale: circa cento mila sono in fin di vita.

Secondo valutazioni ufficiali, dai 300 ai 500 mila bambini probabilmente moriranno, a causa di malnutrizione, nei prossimi quattro mesi, qualora misure di emergenza non vengano prese dalla comunità internazionale.

Intanto, la presenza di oltre otto milioni di profughi e i forti stanziamenti finanziari disposti dal governo dell'India (ogni profugo costa al giorno, per il solo mantenimento — consistente in riso e farina di piselli — mezzo dollaro) hanno provocato, negli ultimi quattro mesi, aumenti tra il 16 e il 25 per cento nei prezzi dei generi di consumo.

(Ansa)

ALMENO 50 MORTI

COLERA NEL BENGALA dopo le inondazioni

Nuova Delhi, 29

Almeno 50 persone sono morte di colera nella zona inondata del distretto indiano di Malda nella parte Nord del Bengala occidentale. La agenzia «Press Trust of India» riferisce che squadre mediche militari e civili sono state inviate verso la zona, per attuare un programma di vaccinazione, nel tentativo di far fronte al diffondersi della epidemia.

Le inondazioni che hanno causato la morte di oltre 400 persone, mentre i senzatetto sarebbero 700 mila. La città di Malda è tuttora sommersa dall'acqua del fiume Mahananda, ingrossato dalle piogge monsoniche. Le autorità del distretto hanno cominciato a distribuire acque fresca alla popolazione, in seguito all'inquinamento delle risorse idriche locali, causa — a quanto si ritiene — dell'epidemia di colera.

(Ansa - Reuter)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi zona, via Giulia dalle 8 alle 12 tre o quattro volte la settimana. Telefonare 766335. 27059 B

PRESTASERVIZI referenziata, ore 8-17.00 cercasi. Telefonare 763488. 56 B *

CAMERIERA abile onesta referenze ineccepibili cercano professionisti milanesi, ottimo stipendio. Scrivere Perazzi, via Castelfidardo 11, Milano. 6539 B *

COLLABORATRICE domestica ventenne discreta cultura cercasi. Cassetta. 27025 B, SPI.

DOMESTICA tutto fare fissa cerca famiglia quattro adulti ottimo trattamento. Scrivere: Colombo - Via Bronzino, 11 - 20133 Milano. 6527 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ACCOUNTANT joung british international experience ten years residence in Italy wishes to transfer to Trieste fluent italian and german please reply to box 49835 C, SPI.

CAUSA riduzione personale signora quarantenne udinese residente a Trieste attualmente impiegata presso importante agenzia di pubblicità, pratica tutti i lavori d'ufficio, corrispondente indipendente cerca occupazione, modeste pretese. Scrivere Cassetta 4396 C, SPI 34100 Trieste.

CORRISPONDENTE diplomata lingua inglese, pronuncia, veloce dattilografa pratica pluriennale referenziata migliorerebbe, specificare stipendio. Cassetta 51486 C, SPI.

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco telex stenodattilografa offresi mezzagiornata, buona retribuzione. Cassetta 51430 C, SPI.

IMPIEGATA lunga pratica ufficio perfetto italiano serbocroato, conoscenza francese inglese, pratica anche paghe contributi offresi seria ditta. Cassetta 26814 C, SPI.

OPERATORE meccanografico, dattilografo, militesente, offresi per impiego presso ditta seria. Cassetta 51318 C, SPI.

PENSIONATO dinamico referenziato offresi mansioni custode e manutenzione impianti. Cassetta 27071 C, SPI.

RAGIONIERA 50.enne contabile corrispondente indipendente occupata offresi. Cassetta 51204 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. Telefono 755-868. 50912 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C. Telefono 90-497. 26901 CC

FORMICA eseguiamo rivestiamo mobili sportelli acquai porte ripiani. Tesa 50, telefono 744778. 51512 CC *

IDRAULICO impianti sanitari riparazioni scaldabagni rubinetterie tel. 764482. Ore serali. 51474 CC *

PITTORE decoratore esegue stanze, cucine, appartamenti libero subito prezzi modici. Telefonare 66-240. 26762 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti. Offresi subito, telefonare 732359. 27015 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2-a. Rimoderna e assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. 49835 CC *

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni telefonare 95834. Orario ininterrotto. 49259 CC

TRASLOCHI eseguiamo prontamente preventivi immediati senza impegno garanzia mobili. Interpellateci tel. 414244. 77326 CC *

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. ELEMENTO 25-30 anni dinamico e volonteroso desideroso carriera oppure scopo miglioramento scuole sia avviamento commerciale che diploma magistrale cerca importante azienda commerciale per mansioni varie. Presentarsi lunedì da Fiorani ore 8.30 alle 13 via Battisti 13 piano primo. 4407 D *

A.A.A.A.A. COMMESSA età 20-30 anni assumesi prontamente presentarsi lunedì ore 8.30 alle 13 pelletterie Cattaruzza via Battisti 13. 4407 D *

A.A.A. APPRENDISTA commessa anche primo lavoro anni 16-20 presentarsi lunedì ore 8.30 alle 19 pelletterie Cattaruzza via Battisti 13. 4407 D *

A.A. APPRENDISTA banconiere 15-16 anni cercasi torrefazione «Argentina» festa la domenica e feste. Telef. 96305. 27101 D *

A.A. CAMERIERE cercasi per il bar interno dell'ippodromo di Montebello. Solamente per le giornate di corse. Rivolgersi alla torrefazione «Argentina» via Battisti 13. 27101 D *

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6503 D

AIUTO - commessa Panetteria cercasi 17-19enne. Domeniche e pomeriggi liberi. Trampus, via S. Marco 25. 49821 D

AIUTO commessa cercasi Panificio tel. 90921. 49823 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Adele, via Coroneo 3, I piano, tel. 29215. 51320 D *

ASSUMIAMO operaio generico per occupazione stabile. Cassetta 49839 D, SPI *

AUTISTA con patente C assumo per lavoro stabile. Presentarsi via Nazionale 119 (Opicina) lunedì. 51274 D *

BAR Grazia cerca internista e apprendista, via Flavia 7. Tel. 810376. 77286 D *

BUON TRATTAMENTO RAGAZZA conoscenza sloveno 15 o 16 anni anche primo impiego offresi 60.000 mensili. Cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 77252 D

CAMERIERE cercasi subito presentarsi pizzeria-ristorante Salvatore piazza Venezia 1 ore 14-15. 150 D

CAPO officina meccanici e apprendisti cerca concessionaria Ford, Trieste, via Baiamonti 60. Casella postale 384 tel. 823000 823100. 77296 D *

CERCANSI aiuto commesse Panificio Dudine, P.zza Garibaldi 4. 51216 D

CERCASI falegname per rifiniture bordo, tel. ore ufficio 90233. 77216 D

CERCASI apprendisti età minima 16 anni presentarsi, via Marchesetti 56 - Cattinara 8-12. 77284 D *

CERCASI apprendista commesso vendita ricambi autoveicoli, conoscenza sloveno. Presentarsi via F. Severo n. 30 - Zanetti & Porfiri. 26991 D *

CERCASI apprendista parrucchiera ottima retribuzione. Telefonare 722350. 49489 D *

CERCASI operai età massima 35 anni presentarsi, via Marchesetti 56 - Cattinara 8. 8-12. 77280 D *

CERCASI operaio lavagio auto, rivolgersi Salita Promontorio 9. 77320 D *

DITTA Import-Export, cerca impiegata con esperienza nel ramo et conoscenza sloveno, tedesco. Cassetta 26784 D, SPI.

ENTE pubblico assume infermiere diplomate. Per informazioni ricolgersi a: Casa di riposo per inabili Padriciano 60 (Trieste). Telef. 22-61-75. 51106 D

GARAGISTA pratico assume subito garage Regina. Orario regolare buon trattamento presentarsi. 77336 D *

GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI cercano per riorganizzazione quadri propria sede de Trieste: 1) APPRENDISTE e COMMESSE qualificate ramo confezioni maglierie uomo, donna e mercerie varie. 2) IMPIEGATA pratica lavori ufficio e contabilità possibilmente titolo studio ragioniera. 3) CASSIERA possibilmente esperta operazioni cassa ed eventuale cambio, con adeguato titolo studio. 4) ASSISTENTI di vendita con eventuale esperienza settore grandi magazzini. 5) GENERICHE addette lavori magazzino. Si preferisce personale con conoscenza lingua slovena e/o croata. Età non superiore 28 anni. Trattamento particolarmente buono. Presentarsi giornalmente dopo ore 19, via Ghega n. 6. 49881 D

IMPIEGATA esperienza ramo esportazioni con conoscenza lingue cercasi ottima retribuzione inviare curriculum et referenze. Cassetta 26782 D.

INDUSTRIA confezioni cerca apprendiste 15 - 19 anni. Telefonare 820196. 77136 D

PARRUCCHIERA o mezzalavorante cercasi per salone, anche solo alla mattina. Telef. 752232. 26987 D *

TUBISTA specializzato a disegno ottime condizioni cercasi telefonare 90233 ore ufficio. 77282 D *

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

PERSONA onesta affittasi stanza telefonare dopo le 10 al 65162. 51542 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CUCCIOLO pastore smarrito giovedì nome Ringo colore nero zampe marrone. Rinvenitore telefonare 823236 domenica fino ore 11 - 13, lunedì ore 20.30 - 21.30. Grossa mancia. 51264 H *



SMARRITO cane bracco tedesco taglia grande marrone. Pregasi gentile signora che già telefonò di ridare più precise informazioni ritelefonando al 81316, Grado. Mancia adeguata. 250 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato 4 stanze accessori termonafta doppi servizi, telefonare 37019. 51330 I *

APPARTAMENTINO CENTRALE — stanza, cucina, gabinetto, ripostiglio, affitta 15 mila. Immobiliare CIVICA — P.zza S. Giovanni, 4. 51394/2 I

APPARTAMENTO TRIBUNALE salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA — P.zza S. Giovanni, 4. 51394/1 I

APPARTAMENTO mobiliato salone 3 stanze, cucina, servizi, vista mare, affittasi, tel. 61309. 27043 I

IN VILLETTA nuova 3 stanze cucina, doppi servizi, garage, orticello 70.000 mensili prontamente affittasi. Tel. 61309. 27043 I

4 stanze, cucina, bagno, tutti accessori moderni affittasi prontamente 80.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 26959 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento per statali 2 - 3 camere servizi affittanza. Aurora, tel. 750323. 27055 L

CERCASI affitto appartamento comforts moderni. Telefonare pomeriggi feriali 68475. 27103 L *

FAMIGLIA adulti cerca in affitto appartamento, oppure villa, telefonare 61309. 27043 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDITA GRANDIOSA per rinnovo locali bicamere soggiorni cucine. Accorrete in via Barbariga 5 (Roiano) e via Castaldi 3 angolo Molino a Vento. 77258 M *

SCAFFALATURA componibile per ripostigli garage cantine ripostigli consegne immediate prezzi modici, tel. 94130. 49534 M *

SCAFFALATURA componibile per ripostigli garage cantine consegne immediate prezzi modici. Tel. 94130. 49534 M *

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato Rossetti 51. Tel. 763301 51538 M *

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDITA GRANDIOSA per rinnovo locali bicamere soggiorni cucine. Accorrete in via Castaldi 3 angolo Molino a Vento. 77256 NN *

A. LETTINI con materassino prezzo reclame 12.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, seggioloni, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, guancialini, antisoffoco. Tutto per il bambino. Attaccapanni 12.000, poltroneletto 19.000, brandine 7.500, scale scarpiere, reti comodine, materassi molleggiati 12.000, salotti letto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 26499 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE. Dal 19 luglio al 31 agosto per ogni 16 bottiglie d'acqua minerale Alba (Fonti Valli del Pasubio) acquistate al prezzo di L. 80 pezzo, omaggio di 2 bottiglie consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 (segreteria telefonica) 95043 normale. 26662 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 26662 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26662 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

BOMBONIERE ditta milanese cerca introdotti pasticcerie fornire ref. Casella 158 B, SPI 20100 Milano. 6549 P

FABBRICA apparecchi di illuminazione per la casa, in stile moderni e ferro forgiato, cerca rappresentante introdotto rivenditori del ramo, per Veneto - Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige. Non saranno prese in considerazione domande non corredate di dettagliato curriculum. Scrivere Cassetta 296/U - SPI Firenze. 6546 P *

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

S. FIAT 125 in perfetto stato vendesi, concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q *

Sui vostri documenti
le fotografie di
giornalfoto
Studio di piazza della Borsa 8
Fotografie urgenti o con ritocco

S. SIMCA 1000, 1300, 1500; Fiat 124, 1100, 850, 750, 600, 500; Primula, Bianchina, Giulia 1600, occasione vendonsi concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q *

A rate et assicurate vendonsi tutti giorni, Mercedes S.E. '64, 850 coupé '67, Mini Minor '67, 500 F '67, Volkswagen '64. Bar Guglielmo, via S. Marco, 2. 1 Q

FIAT 500 F 1969 perfetta privato vende, telefonare 763301. 51530 Q *

LUPETTO allungato, motore nuovo, gommatissimo, centine telone, vendesi. Telef. 69442. 51510 Q *

SPYDER Innocenti tetto rigido. Lunedì pomeriggio, tel. 747756 27087 Q *

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI occasione oreficeria centro, rivendite tabacchi vaste licenze con giornali, drogheria, profumeria, pantofole calzature, bar buffet super alcoolici tabacchi, trattoria centralissima vastissimo locale lavoro controllabile condizioni pagamento. Aurora, Ginnastica uno. Telef. 750323. 27055 R

ABBIGLIAMENTO donna bambino bene avviato vendesi; abbigliamento boutique zona centro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26955 R

AUTOLAVAGGIO ottima posizione, vicino officina meccanica vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26955 R

BAR pizzeria ristorante, fortissimo lavoro, incasso controllabile cedesi; ristorante bene avviato vendesi; bungalow ristorante, bar forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26955 R

BAR super, posteggio, vendesi anche condizionando pagamento; altro centrale vendesi; altro tutte licenze vera occasione vendesi 9.000.000; altro 6.000.000, Agenzia Gentile, Toro 8. 26955 R

DROGHERIA zona Rozzol bene avviata vendesi; altre tutte zone tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26957 R

FABBRICA liquori triestina, oltre trentennale attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26955 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione. Affidamenti immobiliari «Julia» Piazza Tommaseo 2. 51418 R *

FRUTTAVERDURA zona Viale vendesi 2.000.000; altra Borgo S. Sergio 2.500.000 vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26957 R

LATTERIA gelateria con licenza estensiva vendesi, telefonare 272608. 51270 R *

LAVASECCO centrale, ottimo incasso controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26959 R

MERCERIA, cartoleria, giocattoli bene avviata, incasso controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26957 R

NEGOZIO frutta centrale vendesi. Pulisecco compreso condominio vendesi. Telefonare 61309. 27043 R

ROSTICCERIA, polli allo spiedo, adatto cuoco-a vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26957 R

TRATTORIA bar-buffet zona S. Giacomo vendesi; trattoria tutte licenze causa malattia vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 26957 R

VENDESI rivendita giornali cartoleria articoli fotografici Sistiana, telefonare 209234 dalle 14 alle 15. 26981 R *

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDONSI Barcola (centro) casa con terreno posteggio auto area 1100 mq (libera). Altra villa Barcola 1200 metri giardino 2 appartamenti 7 camere doppi servizi centralnafta 2 entrate. Zona Faccanoni casa con terreno 2000 metri. Inizio Gretta appartamento panoramico 3 stanze salone servizi prontentrata. Lussuosi appartamenti zone residenziali 4 camere servizi terrazze. Agenzia Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. 27055 S

APPARTAMENTI 1 - 2 stanze soggiorno terrazze soleggiati, via Grimani, capolinea 18 vende Impresa. Tel. 61451. 49695 S

APPARTAMENTO via RONCHETO - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampio poggiolo, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51392/3 S

APPARTAMENTO CAMPO MARZIO - 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, armadimuro, rinnovato, vende 6.500.00 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51392/4 S

APPARTAMENTO PONZIANA - stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51392/5 S

APPARTAMENTO libero, 3 stanze, cucina, bagno, rimesso a nuovo, soleggiatissimo; altro occupato 4 stanze, vendonsi, facilitando. Visitare sul posto ore 17 - 19 via S. Michele 37. 51446 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze, accessori; altri 1 - 2 stanze vendonsi, forti dilazioni pagamento. Visitare Vespucci 6, III piano, ore 10 - 12. 51444 S

CONDOMINIO ammezzato signorile 3 stanze cucina tutti servizi vendesi. Telef. 61309. 27043 S

DUE camere camerino cucina doccia vendesi Gatteri libero. Telefonare 755220 ore ufficio. 51402 S *

GRADO centro privato vende occasione attico tristanze. Altro tristanze ammobiliato tutti comforts riscaldamento centrale vista mare laguna esente tasse prestito agevolato. Telefonare Grado 80778. 300 S

OCCASIONE vendonsi appartamenti 2 camere, accessori, soleggiati (980.000 contanti, 25 mila mensili). Visitare via Bonomo 15 ore 17 - 19. 51444 S

TERRENO 2000 mq costruibile con casetta vendesi. Telefonare 61309. 27043 S

TERRENO Basovizza vendesi, tel. 753405 pomeriggio. 77332 S *

VENDESI attico due stanze cucina grande terrazza, ecc. Tel. 65162. 27121 S

ZONA Flavia bellissimo soleggiato 2 stanze soggiorno cucina comforts moderni vendesi. Informazioni tel. 734257. 51404 S *

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 53 - 150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18, giorni festivi 9-12. 51178 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola. Tel. 413333. 152 S

Z.Z.Z. ZONA Besenghi - Via Carpaccio 4 - Nel verde e nella quiete priva di traffico veicolare: appartamenti quattro stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, giardino, cantina, parcheggio privato, ogni comfort - Palazzina sei appartamenti prontingresso, vende Impresa. Tel. ufficio 95894 ore 17 - 20. Visite in loco feriali ore 8-12 e 13-17. 51042 S

2 camere, camerino, cucina, bagno rimesso totalmente nuovo, 2.500.00 contanti, condizioni vantaggiose zona Scorcola vendesi; altro adatto investimento capitale vendesi 5 milioni /400.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 26959 S

PRIMA DI PARTIRE PER LE FERIE FATE UN ABBONAMENTO SPECIALE A IL PICCOLO

ITALIA	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.150.-	L. 1.325.-
30 »	L. 2.300.-	L. 2.650.-
60 »	L. 4.500.-	L. 5.200.-

ESTERO	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.650.-	L. 1.875.-
30 »	L. 3.300.-	L. 3.750.-
60 »	L. 6.500.-	L. 7.400.-

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	19.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	14.40
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10
Zagabria (Pan Adria)	21.00	21.00
Zurigo	7.15	9.20
	10.05	10.20
	16.40	21.30

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.00	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zagabria (Pan Adria)	7.30	9.30
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume Bucuresti (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.53 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.